

Postel

**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE 2020**

Vittorio Casarini

INDICE GENERALE

Sommario

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.1 Organi di Amministrazione e Controllo	4
1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel	5
1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	5
1.4 Eventi societari	6
1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.	6
1.6 Articolazione territoriale della Società	7
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento	8
2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto	9
2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi	11
2.4 Informativa coronavirus	15
2.5 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria	20
2.6 Gestione dei rischi	38
2.7 Contesto normativo	47
2.8 Struttura organizzativa	47
2.9 Rapporti con l'azionista e con parti correlate	55
2.10 Società partecipate	55
2.11 Azioni proprie e di società controllanti	55
2.12 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2020	56
2.13 Evoluzione della gestione	56
3. PROSPETTI DI BILANCIO	58
3.1 Principi contabili e modalità di presentazione	62
3.2 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati	63
3.3 Criteri di valutazione	65
3.4 Struttura Finanziaria	77
4. NOTE AL BILANCIO	78
4.1 Stato patrimoniale	78
4.2 Conto Economico	91
5. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI	100
6. PARTI CORRELATE	104
7. ALTRE INFORMAZIONI	109

PREMESSA

L'esercizio 2020 è stato segnato, a partire dalla fine di febbraio, dagli effetti della pandemia Coronavirus (Covid-19) richiedendo a Postel di porre in essere misure urgenti ed eccezionali di contrasto, a tutela della salute dei propri dipendenti e dei clienti, garantendo al contempo la continuità dei servizi attraverso l'operatività dei suoi siti produttivi.

Gli impatti del Covid-19 sono illustrati nella presente Relazione finanziaria annuale che è stata redatta, anche tenendo in considerazione le raccomandazioni che l'ESMA ha emanato in merito, nel corso del mese di marzo.

Si segnala che sono stati applicati arrotondamenti ai numeri esposti in milioni di euro con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.1 Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato	Giovanni Fantasia
Consiglieri	Giuseppe Giovanni Pavone
	Enrica Fabrizio
	Maria Elena Bisogni

Collegio Sindacale²

Presidente	Mario Stefano Luigi Ravaccia
Sindaci effettivi	Alfredo D'Innella
	Marina Monassi
Sindaci Supplenti	Massimiliano Ricciardi
	Tina Marcella Amata

Organismo di Vigilanza³

Presidente	Maurizio Zuin
Membri	Daniele Cutolo
	Mauro Panzolini

Società di revisione⁴

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 febbraio 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

A seguito delle dimissioni dell'AD dott. Paolo Martella con decorrenza 7 gennaio 2020 e del Consigliere dott.ssa Paola Masturzo con decorrenza 20 dicembre 2019, sono stati cooptati quali Consiglieri il dott. Nicolò Vaccaro con decorrenza 20 dicembre 2019 e il dott. Giovanni Fantasia con decorrenza 7 gennaio 2020. E' stato inoltre, nominato Amministratore Delegato della Società il dott. Giovanni Fantasia conferendogli i relativi poteri.

In data 25 febbraio 2020 l'Assemblea ordinaria ha confermato le nomine del dott. Nicolò Vaccaro e del dott. Giovanni Fantasia.

In data 23 luglio 2020 il dott. Nicolò Vaccaro ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e nello stesso CdA è stata cooptata come Consigliere la dott.ssa Maria Elena Bisogni (dirigente di Poste Italiane).

² Il collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 maggio 2018 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea Ordinaria, del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

³ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 25 luglio 2018 per la durata di 3 anni e scadrà con l'Assemblea che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2020. Con il CdA del 24 ottobre 2019 è stato nominato membro dell'OdV l'avv. Mauro Panzolini, dirigente di Poste Italiane, il cui mandato cesserà alla scadenza dell'Organismo di Vigilanza nel suo complesso.

⁴ L'incarico relativo alla revisione legale dei conti (art. 2409-bis e segg. Cod. Civ., così come modificati con l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati") è stato conferito, per gli esercizi 2020-2021-2022, alla società Deloitte & Touche S.p.A con deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 novembre 2019, in approvazione della proposta avanzata dal Collegio Sindacale.

1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Nell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte e in occasione di tali riunioni sono stati esaminati i seguenti principali argomenti e assunte le seguenti delibere di competenza.

DATA	PRINCIPALI DELIBERE
13 febbraio 2020	Proposta di modifica dell'art. 4.1.3 dello Statuto Sociale (integrato oggetto sociale con servizi Cloud)
25 febbraio 2020	Approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019 e del reporting package
	Relazione dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 in merito all'attività svolta nell'anno 2019
	Approvazione del Budget 2020
29 aprile 2020	Approvazione Resoconto Intermedio di Gestione della Società al 31 marzo 2020
	Proposta di modifica degli artt. 13.3, 20.4 e 24.5 dello Statuto Sociale (relativa allo svolgimento delle riunioni degli organi sociali mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio e/o audiovisivi)
	Ratificato l'operato dell'AD in merito alla sottoscrizione di un accordo per la fornitura di acquisti per emergenza COVID -19 per l'importo pari a Euro 42.613.065,33
23 luglio 2020	Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020 della Società e approvazione del package informativo alla stessa data
	Approvazione dell'aggiornamento al Modello Organizzativo di cui al D.Lgs.231/01, dimissioni di un Consigliere di Amministrazione e nomina per cooptazione di un Consigliere di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.
29 ottobre 2020	Esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2020 e approvazione del package informativo alla stessa data
	Recepimento della Politica per la Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo
	Recepimento delle Linee Guida Market Abuse di Poste Italiane
15 dicembre 2020	Accentramento in Poste Italiane delle attività di Risorse Umane e Organizzazione
	Proposta di modifica dell'art. 22 bis dello Statuto Sociale (relativa all'eliminazione del Dirigente Preposto)

1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

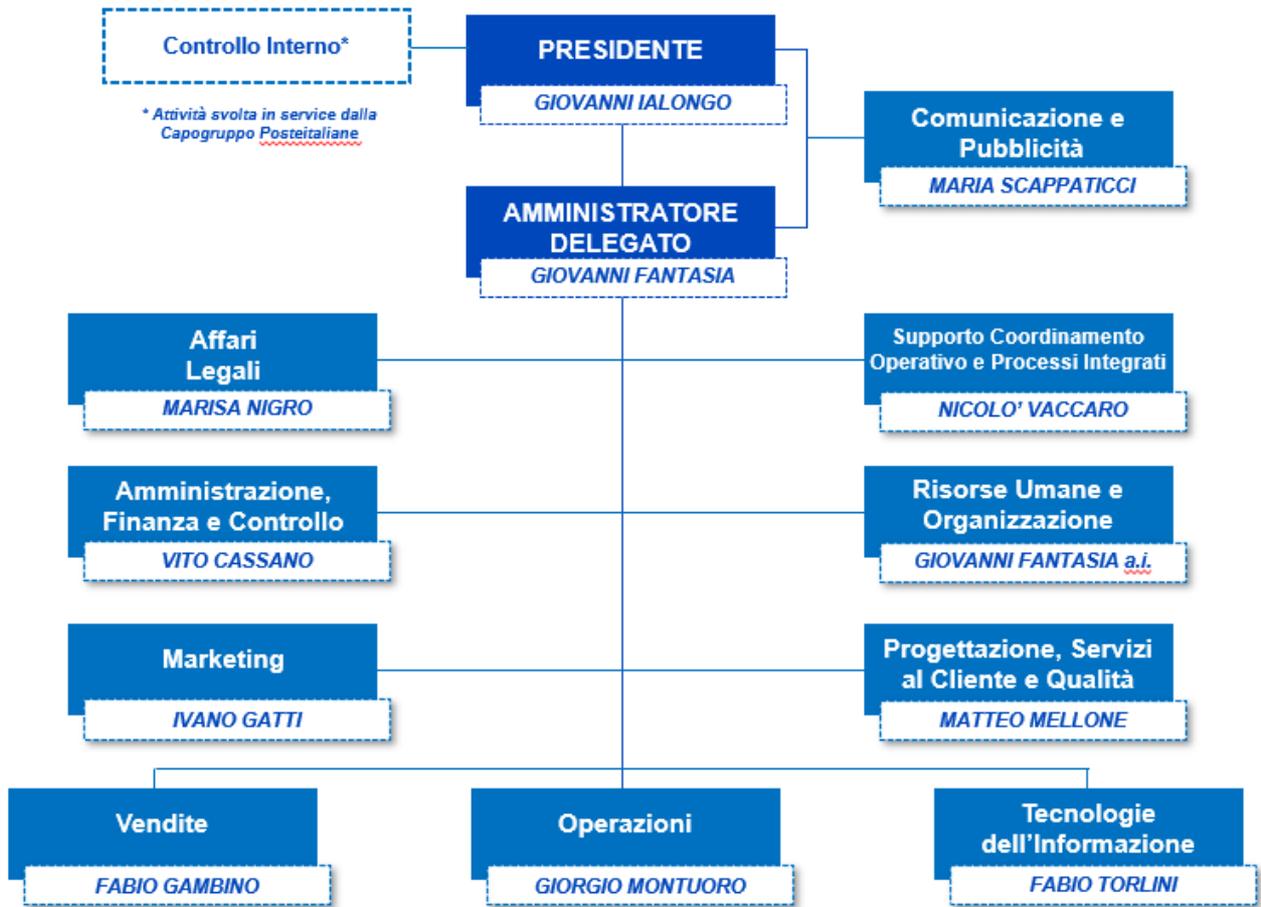
L'esercizio 2020 è stato segnato, a partire dalla fine di febbraio, dagli effetti della pandemia Coronavirus (Covid-19) richiedendo a Postel di porre in essere misure urgenti ed eccezionali di contrasto, a tutela della salute dei propri dipendenti e dei clienti, garantendo al contempo la continuità dei servizi attraverso l'operatività dei suoi siti produttivi.

Gli impatti del Covid-19 sono illustrati nella presente Relazione finanziaria annuale che è stata redatta, anche tenendo in considerazione le raccomandazioni che l'ESMA ha emanato in merito, nel corso del mese di marzo.

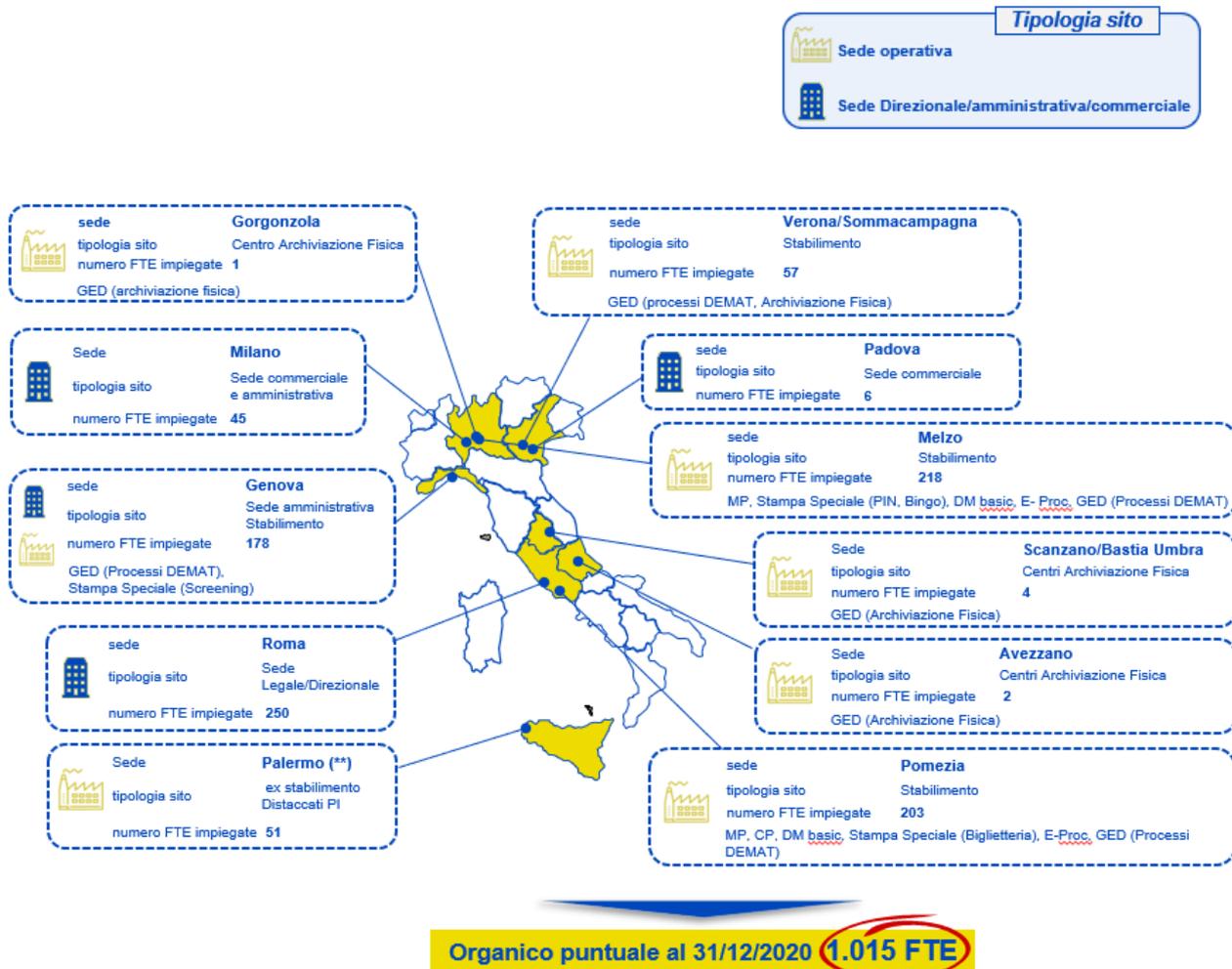
1.4 Eventi societari

La partecipata Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione, con Assemblea del 19 maggio 2020, ha deliberato il Bilancio finale di liquidazione della Società. La cancellazione dal Registro delle Imprese è avvenuta in data 26 maggio 2020.

1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.



1.6 Articolazione territoriale della Società



(*) Valore comprensivo del personale distaccato pari a 72,3 FTE (70 in Poste Italiane e 2,3 in altre società) e del personale somministrato pari a 9,7 FTE

(**) Tutto il personale delle sede di Palermo è distaccato c/o Poste Italiane

(***) DM basic = mailing assimilabile al Mass Printing, Processi DEMAT = Dematerializzazione

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento

Il mercato di riferimento di Postel è riconducibile ai servizi di Stampa e Delivery, alle soluzioni di Gestione Documentale (GeD) e ai servizi per il Direct Marketing. La Stampa comprende la ricezione/elaborazione dei file, l'invio, tradizionale e digitale di comunicazioni transazionali e istituzionali. Il mercato GeD comprende i servizi di dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica, conservazione digitale e le soluzioni di piattaforma (Business Processing Management) specifiche per industry. Il Direct Marketing ricomprende e integra i servizi di gestione del dato, la fornitura di liste, del targeting, la georeferenziazione e la produzione del mailing comprensivo dei servizi di delivery tradizionale e digitale.

I tre segmenti di mercato attraversano fasi differenti del loro ciclo di vita. La Stampa è un mercato maturo, la GeD è un mercato in sviluppo e consolidamento e il Direct Marketing sta attraversando una fase di rinnovamento grazie allo sviluppo dei nuovi canali digitali.

Il mercato della stampa massiva continua la sua contrazione sul fronte dei volumi (per effetto della digitalizzazione) e dei prezzi (per il contesto altamente competitivo, soprattutto sui grandi clienti). Il valore del mercato nel 2020 è stimato in circa 80 milioni di euro. Se da una parte il servizio è considerato ormai una commodity, dall'altra il suo mantenimento impone nuovi investimenti e una gestione sempre più articolata. Questo sia per le variazioni delle regole del recapito, sia per la richiesta dei clienti di servizi come la tracciatura, per i quali si perdono i benefici del consolidamento dei volumi.

Il consolidamento dei servizi di Dematerializzazione e Archiviazione permette a Postel un posizionamento qualificato nell'ambito di questi segmenti di mercato, la cui competizione è sempre più caratterizzata da politiche aggressive di prezzo non sempre perseguibili. La disponibilità della nuova piattaforma dei servizi integrati (Digital Transaction Management) ha permesso l'introduzione della nuova offerta di Scrivanie Digitali in grado di assicurare un efficace presidio dei progetti integrati di Digital Transformation, sia in ambito Business che Pubblica Amministrazione. Con il servizio TuttoInCloud multe, Postel è entrata in un segmento di mercato caratterizzato da una forte spinta alla digitalizzazione. Attraverso il servizio di Dematerializzazione Autenticata, il portafoglio si è arricchito di una proposta innovativa dedicata a grandi organizzazioni che vogliono digitalizzare i propri archivi cartacei.

Il Mercato del Direct Marketing registra un trend positivo (753 milioni di euro con un +1,4%) grazie al crescere delle componenti digitali che compensano gli effetti negativi del Direct Mailing cartaceo. Per quest'ultimo deve essere altresì evidenziato un lieve aumento del suo peso percentuale rispetto agli altri media di comunicazione. Questo dato, in controtendenza rispetto agli ultimi 3 anni, testimonia un ritorno alla carta che le aziende stanno riscoprendo dopo aver constatato il minor affollamento delle cassette postali, a fronte del sovrautilizzo del canale email, la maggior autorevolezza che la clientela finale associa ai messaggi postali e un miglioramento dell'efficacia delle campagne di comunicazione quando sono condotte in modalità multicanale. I principali concorrenti sono Inthera (ex Cemit e da poco acquistata Koinè), il Gruppo Pozzoni, Consodata e Poligrafica San Faustino che risultano, a differenza di Postel, specializzati nei singoli servizi che compongono la catena del valore. Continua l'introduzione nel portafoglio d'offerta di soluzioni a pacchetto in grado di valorizzare le componenti di servizio: Gestione dei Dati, Mailing List, Cartotecnica e Delivery. Ai pacchetti d'offerta "Full Service", nazionale ed internazionali, si sono aggiunte le offerte PostelVideo, Super8 e PostelFan.

A partire da marzo 2020, l'emergenza Covid-19, sta influenzando i trend su tutti e tre i mercati di riferimento. Per i servizi consolidati si è registrata un'accelerazione dell'uso dei canali digitali e una forte riduzione sul fronte della stampa di prodotti di posta descritta. Per quelli più innovativi un rallentamento dovuto sia alle difficoltà di "contatto", sia a una rifocalizzazione delle aziende. Questa rifocalizzazione solo in parte sta aprendo nuove opportunità di digitalizzazione dei processi.

2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto

Stampa

Il contesto competitivo sulla stampa è caratterizzato da 3 tipologie di aziende:

- "Grandi stampatori": aziende caratterizzate da una forte componente produttiva, molto competitive, in grado di offrire soluzioni a costi marginali (es. Selecta, Leaderform);
- "Piccoli stampatori locali": piccole aziende con una capacità produttiva limitata, ma una forte presenza locale, flessibilità e pricing molto aggressivo;
- "Recapitisti": operatori postali privati che integrano la componente di stampa sfruttando la rete di recapito. L'operatore Nexive rappresenta in questo caso il competitor principale.

Postel registra un andamento leggermente negativo sui volumi rispetto allo scorso anno, con un mix sbilanciato però sulla stampa di posta indescritta (per gli effetti del Covid-19). Questa variazione di mix e i recenti rinnovi, caratterizzati da una forte competizione sui prezzi, comportano però un trend negativo dal punto di vista della marginalità.

Nel corso del 2020 è stata completata l'integrazione, su tutta la suite di stampa rivolta a piccole e medie realtà, delle funzionalità di invio digitale (e-mail e PEC) e della modalità di lavorazione multi-cliente, dedicata ai Centri Servizi. Sono stati lanciati i servizi di stampa e invio digitale in bundle con Microsoft 365 Business (Salva e.invia Web, Salva e.invia Web In Service, Salva e.invia PDF). Sono in corso le evoluzioni della Document Composition via web, del Workflow Multidelivery e della Business Analytics applicata all'invio di comunicazioni massive.

Sono stati finalizzati importanti contratti in ambito Finance e rinnovi in ambito Telco, sono in corso trattative rilevanti nei settori Utility, Finance e PAC, sia per mantenimento che per incremento dei volumi.

Con l'inizio dell'emergenza sanitaria Covid-19 e le conseguenti restrizioni, si è registrato un forte impulso verso i canali di comunicazione digitali, e un'ulteriore contrazione dei volumi di stampa (posta descritta). Sono state realizzate azioni promozionali per supportare i clienti sia per l'operatività online che per l'attivazione dei canali di invio digitale da affiancare, transitoriamente, alla stampa.

Gestione Documentale

Il mercato outsourcing della gestione documentale è stimato pari a circa 400 milioni di euro per i servizi riconducibili a Dematerializzazione, Archiviazione, Conservazione e Soluzioni integrate di digitalizzazione dei processi.

Gli operatori che operano in questo mercato si distinguono in:

- "Software House": aziende concessionarie o sviluppatrici di software specializzati nella gestione dei flussi documentali (es. SIAV, Interzen, Able Tech);
- "System Integrator": operatori specializzati nell'offerta di servizi professionali e nello sviluppo di personalizzazioni su applicativi presso la sede del cliente (es. Accenture, Engineering);
- "Gestione Archivi": aziende che hanno sviluppato il proprio vantaggio competitivo nella gestione dei magazzini cartacei per conto di singole aziende o di gruppi appartenenti allo stesso settore (es. Bucap, Italarchiivi, CNI);

- “Certification Authority”: enti che presidiano il mercato con servizi e prodotti dedicati alla componente di certificazione, sicurezza e vigilanza dei flussi informatici (es. Infocert, Intesa IBM).

Gli effetti dell'emergenza Codiv-19 hanno rallentato le iniziative avviate nel corso dell'anno. L'azione di proposizione commerciale continua, seppur con difficoltà, attraverso l'utilizzo di strumenti da remoto. Sono stati avviati piani d'azione specifici su Tutto In Cloud multe, Scrivanie Digitali e Dematerializzazione Autenticata, anche attraverso il coinvolgimento della rete MIPA.

Direct Marketing

I principali player e i competitor sono concentrati in partnership/acquisizioni o creazione di specifiche divisioni dedicate alla comunicazione digitale.

Postel si differenzia oltre che per l'integrazione di tutti gli elementi dell'offerta, soprattutto per la numerosità e profilazione delle anagrafiche disponibili.

Il contesto competitivo è composto dalle seguenti tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende cartotecniche caratterizzate da una forte componente industriale in grado di valorizzare gli asset ammortizzati nel tempo;
- “Recapitisti”: operatori privati di recapito in grado di integrare anche la componente industriale cartotecnica;
- “DM Specialist”: aziende storicamente presenti nel mercato Direct Marketing che possono ampliare le collaborazioni con i propri clienti con maggiore flessibilità e time to market;
- “Digital Pure”: aziende di piccole dimensioni (anche start-up) che hanno sviluppato soluzioni “digitali” proprietarie;
- “Digital Marketing Specialist”: aziende multinazionali che si avvalgono anche di piattaforme di marketing automation con forte presenza di dati e grosse capacità di elaborazione e con potere contrattuale rilevante con i network digitali.

Il 2020 ha evidenziato una tenuta dei fatturati dell'Area Strategica di Affari, in un quadro macro-economico molto negativo, grazie soprattutto alla possibilità offerta dalla Soluzione Full Service di potersi presentare sul mercato come operatore in grado di semplificare l'utilizzo del Direct Marketing ed integrare le componenti di offerte digitali con quelle più tradizionali. Con l'inizio dell'emergenza Coronavirus e la chiusura del prodotto Postatarget, il secondo trimestre ha registrato un brusco rallentamento della crescita in atto sui servizi tradizionali.

Sono state attivate in proposito azioni di recupero con il rilascio di promo incentivanti, in ambito digitale ed internazionale.

Il secondo trimestre dell'anno, coinciso con il *lockdown*, ha visto con la riapertura dei servizi di corrispondenza commerciale da parte di Poste Italiane una progressiva ripresa delle attività di Direct Marketing, che per il momento si è dimostrata parziale per i seguenti motivi:

- per la cancellazione di campagne precedentemente pianificate;
- per la diminuzione di volumi per i tagli sul budget di comunicazione determinate da politiche di spending review;
- e per una maggior focalizzazione dei clienti sul tema del prezzo, che ha portato i potenziali clienti a preferire soluzioni digitali a minor costo contatto.

Il rallentamento è tuttora in corso visto che il Direct Mailing a settembre registra un -33% di calo verso lo scorso esercizio. Ciò nonostante alcune linee di business, quali Mailing List e Digital Adv, registrano dati migliorativi o in linea con lo scorso esercizio, segno che il mercato si sta preparando a reinvestire nella comunicazione commerciale.

Il contesto sanitario nazionale delle ultime settimane potrebbe avere degli effetti sull'eventuale tentativo di ripresa della Società.

2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi

Postel è la società del Gruppo Poste Italiane caratterizzata da una specifica storia di attenzione alla stampa, alla gestione documentale ed al direct marketing. Nata nel 1987, a seguito del successo avuto dall'introduzione del servizio di posta elettronica ibrida, oggi è un'azienda "global service" in grado di rispondere a tutte le esigenze di Imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso offerte di servizi che integrano il mondo fisico dei servizi di Stampa, il mondo della comunicazione digitale e di marketing e quello della gestione dei processi di business. La trasformazione avviata da Postel in questa direzione consente oggi di offrire servizi innovativi accompagnati da elevati standard di sicurezza e affidabilità. L'offerta Postel guarda a soluzioni mirate alla gestione elettronica dei documenti tributari (es. fattura elettronica), alla semplificazione dei processi di gestione delle attività delle Aziende (es. dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica) e Enti (es. digitalizzazione del processo relativo alle multe codice della strada) all'acquisizione di ordini e contratti in mobilità (sales force automation) con tecniche di sottoscrizione digitale o da remoto, alla gestione elettronica della consegna merci, fino ad abbracciare tutte le soluzioni in grado di accelerare il passaggio verso la completa digitalizzazione dei processi.

Postel svolge per conto del Gruppo Poste Italiane il ruolo di centro di competenza per lo sviluppo dei servizi di Direct Marketing, con l'obiettivo di promuovere i prodotti di recapito per la posta commerciale attraverso la valorizzazione delle competenze in ambito Banche Dati, Stampa e Gestione Processi di Comunicazione.

Postel vanta un portafoglio di oltre 4.000 clienti, tra i quali le maggiori Organizzazioni italiane nei settori Finance, Insurance, E-Government, Utility, Telco, per conto dei quali gestisce, archivia e conserva a norma di legge oltre 2 miliardi di documenti ogni anno. Postel è Conservatore Accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Mass Printing

Il Servizio Mass Printing di Postel consente di gestire la corrispondenza in outsourcing, mediante una piattaforma integrata di comunicazione. Il vantaggio per il cliente è lo snellimento delle procedure aziendali e una notevole riduzione dei costi per l'acquisto di carta, buste e materiali di consumo (toner, tamburi, ecc.), dei costi di giacenza in magazzino e del sovrannumero di stampe, in quanto ogni documento viene stampato esattamente nella quantità richiesta.

Postel dispone delle più avanzate tecnologie di stampa, che consentono di coniugare qualità e produttività con una capacità unica sul mercato:

- 23 motori principali di stampa a colori;
- 8 motori principali di stampa in b/n;
- 32 linee di imbustamento.

Nel corso del quarto trimestre 2020 Postel ha ulteriormente potenziato il proprio parco tecnologico con l'installazione di 2 scanner ad alte prestazioni, per acquisizione immagini, gestione flusso integrata e attivazione dinamica dello smistamento in uscita.

Postel provvede all'intero processo produttivo: ricevuti i dati (testi e grafica), il documento viene composto, stampato, imbustato e consegnato al destinatario dal distributore oppure direttamente al cliente in caso di materiale non postalizzato.

Postel fornisce un servizio chiavi in mano che prevede, unitamente al servizio di stampa e imbustamento, anche la progettazione grafica del documento e degli eventuali inserti.

Inoltre, esiste la possibilità di fruire del servizio Postel di Normalizzazione degli Indirizzi per uniformare la Banca Dati CAP ufficiale di Poste Italiane con gli indirizzi dei destinatari della corrispondenza, al fine di mantenere un'elevata qualità degli archivi anagrafici, per limitare la corrispondenza inesitata e per poter accedere alle migliori tariffe di posta massiva omologata.

Postel ha messo in campo un'infrastruttura interamente ridondata sia per i Data Center Informatici che per i Centri di Stampa e Imbustamento: qualunque evento dovesse rendere inoperativo uno dei centri, i sistemi di controllo attiverebbero immediatamente il centro alternativo per un'assoluta continuità di servizio verso il Cliente.

La capacità produttiva, che permette a Postel di offrire i suoi servizi alle più grandi organizzazioni nazionali (sempre rispettando gli altissimi livelli di servizio richiesti dalle più grandi banche, utility e PA italiane) è garanzia per tutti i Clienti di capacità di gestione di qualunque condizione di carico e di picco, senza impatti sulla qualità dei risultati.

Grazie ad un sofisticato sistema di controllo integrato, Postel è in grado di garantire un risultato finale eccellente: anche i più moderni sistemi di stampa industriale presentano, infatti, piccole percentuali di imperfezioni sia in termini di resa su carta che di sincronizzazione foglio/busta. Postel, a differenza degli altri operatori, può eliminare anche tali imperfezioni verificando, con telecamere ad alta precisione, la rispondenza del risultato dei processi di stampa e di imbustamento con quanto atteso dal Cliente. Il sistema, quando necessario, provvede automaticamente, senza oneri aggiuntivi, alla ristampa dei documenti in modo da preservare l'immagine del Cliente con i suoi interlocutori finali.

La forte integrazione dei sistemi di imbustamento con quelli di controllo permette di gestire lavorazioni tipicamente complesse, in modo rapido e preciso. Ne è un esempio la capacità di Postel, distintiva sul mercato, di trattare la stampa e l'imbustamento di corrispondenza "voluminosa" (oltre 8 fogli).

Postel può garantire la massima sinergia con i servizi di recapito ottimizzando tempi e costi di consegna per il Cliente: la presa in consegna da parte dell'operatore di recapito – tipicamente legata al riempimento minimo delle scatole di corrispondenza – avviene, in Postel, immediatamente dopo l'imbustamento, grazie ai volumi stampati e postalizzati che assicurano il costante riempimento degli allestimenti.

Le competenze e l'elevata esperienza del personale maturata negli anni, qualificano Postel come leader su servizi quali la document composition, la progettazione e il disegno grafico di modelli di comunicazioni, la distribuzione ottimizzata ai destinatari finali.

A tutto questo si aggiunge la strettissima sinergia dei servizi di stampa con quelli di gestione elettronica documentale, dal delivery digitale via PEC e e-mail, all'archiviazione e conservazione digitale, dalla scansione al data entry, il tutto gestito, a differenza degli altri player, interamente in strutture e con personale Postel.

Un esempio di perfetta integrazione è rappresentato dalla soluzione di gestione raccomandate in cui Postel: elabora e compone i flussi grezzi; stampa, imbusta e consegna per il recapito; riceve gli esiti e gli inesitati nei suoi centri di dematerializzazione; riconcilia le spedizioni con i ritorni; conserva sostitutivamente tutta la documentazione e la rende consultabile, in modalità sicura, via web.

Le principali evoluzioni sono di seguito elencate:

- nuove funzionalità di Business Analytics e di monitoraggio end-to-end;
- nuove funzionalità di Document Composition e gestione flussi raw data;
- ottimizzazione della gestione dei documenti PDF;
- completamento dei workflow di invio multicanale e re-invio in caso di errore;
- gestione dei nuovi Atti Giudiziari Business e Market e dei nuovi Avvisi AgID e bollettini PagoPA per le Multe;
- evoluzione dei servizi di invio digitale;
- phase out delle piattaforme PON e MPX e migrazione dei clienti sui nuovi servizi Salva e-invia (Sel);
- integrazione dei servizi Salva e-invia (stampa, conservazione, PEC) con i prodotti Microsoft 365 e Microsoft Dynamics: offerta dedicata al segmento small and medium business nell'ambito della collaborazione con Microsoft, indicata di seguito nel paragrafo "Gestione Documentale".

Gestione Documentale

Postel offre l'integrazione del servizio di stampa con i servizi di gestione documentale, che consentono l'archiviazione, la gestione automatizzata, la pubblicazione e la conservazione digitale dei documenti inviati.

Il servizio di gestione documentale consente di organizzare e archiviare i documenti, provenienti da formati elettronici o convertiti dal cartaceo, rendendoli facilmente e velocemente accessibili a tutti gli interlocutori di un'azienda. Postel offre soluzioni integrate in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di gestione documentale: Dematerializzazione del cartaceo, Archiviazione elettronica e digitale, Conservazione digitale, Fattura elettronica, Comunicazioni Multidelivery (carta/email/PEC), Gestione dei processi.

Le soluzioni si basano su infrastrutture informatiche a elevate prestazioni, in grado di garantire i migliori standard di sicurezza e affidabilità con una completa aderenza alla normativa sia sul fronte cartaceo che elettronico.

La proposta modulare di Postel risponde a tutte le esigenze di digitalizzazione e gestione della documentazione aziendale: i servizi di acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e distribuzione dei documenti sono inoltre integrati, in modo nativo, con tutte le soluzioni di stampa e postalizzazione. La catena del valore dei servizi di gestione documentale è completata dai servizi di Archiviazione fisica che permettono ai clienti di esternalizzare la conservazione della propria documentazione cartacea nelle aree di deposito conformi alla normativa di legge e nel rispetto dei più stringenti criteri archivistici.

L'evoluzione del portafoglio di offerta ha visto nell'anno la conclusione di una serie di iniziative, tra cui:

- rilascio del servizio di dematerializzazione autenticata;
- consolidamento infrastrutturale e funzionale del servizio TuttoInCloud multe, per la gestione del procedimento amministrativo relativo alle multe al codice della strada;
- rilascio del portale PA per il pagamento della sanzione amministrativa;
- qualifica SaaS AgID di TuttoInCloud multe;
- l'evoluzione dei formati per la conservazione digitale dei documenti;
- l'efficiamento del processo di dematerializzazione, dall'accettazione alla metadattazione attraverso tecniche automatiche di riconoscimento;
- il miglioramento dell'interfaccia di accesso ai servizi;
- rilascio offerta bundle Microsoft e Data Certa Digitale.

In particolare nel corso dell'anno l'evoluzione dei servizi di gestione documentale è andata nella direzione di proseguire nel percorso di adeguamento di Tutto In Cloud – multe integrandolo con i servizi di notifica e pagamento di Poste Italiane. L'introduzione dell'innovativo servizio di dematerializzazione autenticata intende fornire ai clienti uno strumento per semplificare la digitalizzazione degli archivi.

Per agevolare la proposizione dei servizi, in particolare quelli a carattere innovativo, sono stati organizzati webinar dedicati ai clienti che hanno visto la partecipazione complessiva di più di 200 persone.

Partnership Microsoft

E' stata avviata la collaborazione con Microsoft: a febbraio 2020 Postel è infatti diventata License Service Provider.

Sono state avviate attività di formazione specifica che hanno portato alla certificazione specialista di 17 risorse, di cui 9 di Formazione Commerciale Trasversale (Sales Competence) in ambito AZ900, MS900, MB901, con il superamento complessivo di 32 esami, e 8 di Formazione Tecnica (Cloud Platform, Cloud Productivity) per certificazioni: AZ203, AZ300/AZ303, AZ301/AZ304, AZ400, AZ900, MS100, MS101, MS300, MS301, MS500, MS550, MS900.

Tali certificazioni, oltre al superamento di soglie minimi di fatturato, hanno permesso a Postel di raggiungere la Certificazione qualificante di Silver Partner.

Postel in ambito Microsoft ha operato principalmente in ambito Public Sector, partecipando a gare pubbliche sia in forma diretta (Ecocerved, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ispettorato Nazionale del Lavoro), sia attraverso Government Partner (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti Regione Lombardia, Invitalia, Inail).

Inoltre, Postel ha avviato un piano di azione specifico su clienti Enterprise e Corporate (esempio: Burgo) e su Small Medium Enterprise, proponendosi con soluzioni integrate di licenze e servizi di stampa (famiglia Salva E Invia) e gestione documentale (Data Certa). Sono in corso di integrazione i prodotti Microsoft 365, Dynamics e Azure con altri servizi di Conservazione, Firma, Invio Digitale al fine di creare una *suite* per la gestione completa della collaborazione, delle comunicazioni, della documentazione e della sicurezza di enti, organizzazioni e professionisti.

Direct Marketing

Postel integra la propria offerta di servizi di comunicazione diretta tradizionali con tutti gli strumenti di comunicazione "relazionale" digitali e legati ai Social Media, per lo sviluppo di soluzioni multicanale.

Le soluzioni Postel per la comunicazione diretta, cartacea e digitale, coprono l'intera catena del valore del Direct Marketing, grazie a un sistema integrato di tecniche di comunicazione e di vendita che punta all'interattività e alla relazione con il cliente.

Postel si propone come Marketing Solution Provider focalizzando la propria offerta con un approccio "Data Driven"; punto di partenza e motore di tutte le attività diventano i "dati", che guidano lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di comunicazione del cliente per la creazione di valore.

In questa logica le soluzioni di Gestione Dati e Mailing List garantiscono l'individuazione dei migliori target per campagne verso clienti o prospect, rispondendo ai principali obiettivi di comunicazione di ogni tipo di azienda (brand awareness, lead generation, cross & upselling, etc.). È possibile avviare attività di analisi e monitoraggio prima, durante e dopo l'avvio delle campagne, sia per attività online, con analisi qualitative (opinion mining, social monitoring), sia su Database strutturati e attraverso analisi territoriali, per una profilazione ottimale del target potenziale e acquisito.

I servizi di geomarketing, erogati attraverso la piattaforma GeoPostel, permettono di condividere e combinare i dati geografici con quelli aziendali e statistici per comprendere fenomeni complessi.

La proposta di Postel risponde a tutte le esigenze di comunicazione integrata: dalla stampa e veicolazione indirizzata e non indirizzata di mailing cartotecnici, all'invio di email ed sms, alla gestione di iniziative social sui principali ambienti di condivisione online.

Postel offre ai suoi clienti la consulenza dei propri specialisti, dalla strategia di comunicazione, alla scelta degli strumenti, fino alla misurazione dei risultati delle proprie campagne. Oltre alle attività di Pianificazione della Campagna, (definizione degli obiettivi e del target corretto, definizione dei costi e del Break Even Point, valutazione significatività risultati) Postel fornisce supporto sia su temi inerenti la Normativa sulla privacy (valutazione conformità di liste/nominativi disponibili nel rispetto dei vincoli normativi) e sia sulla Normativa postale (consulenza per il corretto utilizzo dei servizi e delle tariffe postali).

L'evoluzione del portafoglio di offerta ha visto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- Consolidamento dell'offerta Full Service nazionale sfruttando:
 - la customizzazione del servizio sulle specifiche esigenze dei clienti attraverso la stipula di convenzioni personalizzate per singolo cliente, con l'inserimento anche dei servizi di rendicontazione;
 - la diffusione di questa modalità di recapito nei servizi di stampa Postel, nei pacchetti DM e sul nuovo Portale PostelPro.

- lancio della piattaforma PostelFan che permette in ambito loyalty di semplificare il processo di acquisizione ed arricchimento dei dati proprietari del cliente, attraverso meccaniche di gamification in grado di coinvolgere attivamente l'utente.
- sviluppo di un Portale web per la realizzazione in self-provisioning di campagne di Direct Marketing, per innovare e semplificare il processo di acquisto dei servizi DM, tramite il canale digitale.
- consolidamento dell'offerta PostelVideo che permette di realizzare campagne multicanali attraverso lo sviluppo di video personalizzati legati a comunicazioni cartacee e digitali attraverso:
 - lo sviluppo di iniziative verticali su specifici settori;
 - l'introduzione del canale Social per ampliare il canale digitale.
- il lancio di una soluzione integrata per la distribuzione massiva di dispositivi di protezione individuale da parte delle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dell'Emergenza Sanitaria Covid-19.
- avvio del processo di lancio sperimentale della soluzione di recapito semi indirizzato per il riposizionamento del Gruppo Poste Italiane all'interno del mercato della comunicazione non indirizzata.

E-Procurement

Il servizio di e-Procurement di Postel è mirato a rendere più efficiente ed efficace l'approvvigionamento dei materiali ad elevata rotazione, soprattutto in aziende con significative articolazioni territoriali.

Si tratta di soluzioni per l'approvvigionamento online di documenti aziendali, modulistica (personalizzata e non personalizzata), cancelleria, materiale informatico e di consumo, con l'obiettivo di semplificarne le attività connesse all'acquisto.

Il servizio offerto va dall'individuazione dei prodotti oggetto di fornitura all'acquisto, stoccaggio e consegna. Si avvale di piattaforme tecnologiche di ultima generazione per effettuare, in modo sicuro, transazioni d'acquisto online: la soluzione permette l'accesso profilato al portale con visualizzazione personalizzata di un catalogo elettronico dedicato e organizzazione gerarchica dei diversi livelli autorizzativi.

2.4 Informativa coronavirus

La Società ha seguito costantemente l'evoluzione dell'emergenza Coronavirus e ha, sin da subito, adottato, in coordinamento con la Capogruppo, provvedimenti stringenti con l'obiettivo primario di assicurare la tutela dei dipendenti e della clientela. L'impegno è stato principalmente volto all'individuazione di soluzioni atte, da un lato, a contrastare la diffusione del virus e, dall'altro, a ridurre, per quanto possibile, gli impatti sull'erogazione dei servizi offerti.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da una situazione di incertezza a causa del progressivo intensificarsi dell'emergenza Covid-19. L'escalation delle misure di contenimento del virus ha portato, in un primo momento, a un iniziale rallentamento delle attività produttive seguito poi da un generale deterioramento delle condizioni economiche, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 11 marzo 2020 e il Decreto legge Italia del 17 marzo che hanno esteso a tutto il territorio nazionale le misure adottate nelle «zone rosse», mettendo alla prova il funzionamento del Paese dal punto di vista sanitario, economico e dei servizi.

L'Azienda ha ritenuto di fondamentale importanza garantire innanzitutto la salvaguardia della salute e dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro flessibili (Smart Working) e dall'altro - in relazione ad attività non compatibili con lo Smart Working - a fornire tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative. Se nel primo caso uno degli aspetti più critici tenuti in considerazione è stata l'infrastruttura IT (es. adeguatezza e velocità

dell'infrastruttura tecnologica necessaria per garantire la continuità aziendale, criticità per la gestione di dati e privacy, etc.) dall'altra la priorità è stata quella di adeguarsi velocemente ad una "nuova normalità" (es. distanziamento, uso di mascherine protettive e guanti, etc.).

La situazione di crisi derivante dalla pandemia ha comportato la revisione tempestiva delle priorità di intervento, concentrando gli sforzi dell'Azienda a contrastare il contagio, garantendo al tempo stesso la tutela della salute e della sicurezza di dipendenti e utenti e la continuità dei servizi al Paese.

L'emergenza sanitaria ha visto Postel, nell'ambito dell'area di business dell'E-procurement, fortemente impegnata nella gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane, la cui pianificazione e gestione degli acquisti sono svolti direttamente dalla funzione Acquisti della Capogruppo. Durante tutta la fase di emergenza la Società ha continuato a garantire la propria operatività, anche nelle fase più difficili di *lockdown*. In questo contesto, in particolare, la Società ha messo a disposizione le proprie competenze e professionalità per garantire a tutto il Gruppo Poste l'approvvigionamento e la distribuzione del materiale indispensabile per la lotta al Coronavirus.

Informativa al personale in sede e azioni intraprese per ridurre il contagio

Per quanto riguarda le iniziative di comunicazione interna l'Azienda ha posto in essere una costante azione di informazione nei confronti dei lavoratori.

Nel dettaglio - visto il Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid19, sottoscritto in data 14 marzo 2020 tra Governo e Parti Sociali - Postel ha recepito in un apposito documento aziendale specifiche misure di natura tecnica e organizzativa, onde consentire la migliore coerenza possibile con le raccomandazioni emanate dalle Autorità istituzionali. Il Protocollo, la cui osservanza è assicurata dal Preposto in stretto raccordo con i referenti dei fornitori terzi operanti sul sito, ha determinato pertanto una modifica delle prassi comportamentali, delle procedure e dei processi operativi vigenti, con l'obiettivo di garantire la massima tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Sono state predisposte ed affisse nelle bacheche aziendali e nei varchi di accesso degli stabilimenti e sedi apposite informative con le quali i lavoratori sono stati edotti circa gli obblighi relativi ai comportamenti da adottare in presenza di febbre e di sintomi influenzali (obbligo di rimanere al proprio domicilio, rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro). In seguito, in coerenza con l'evolversi della situazione epidemiologica nel Paese, sono stati forniti con continuità aggiornamenti in merito ai provvedimenti adottati dalle Istituzioni e alle conseguenti misure adottate a livello di Gruppo e di Azienda, con l'obiettivo di minimizzare i rischi di contagio e tutelare la salute dei lavoratori.

Azioni intraprese

Modalità di ingresso in azienda

La società ha provveduto ad informare preventivamente il personale ed i terzi (i.e. fornitori) che intendono fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Nei siti della Regione Lombardia (Milano Velate, Gorgonzola e Melzo) è prevista la misurazione della temperatura prima di accedere ai locali. In particolare a Melzo, in data 18 maggio 2020 è stato installato un termoscanner mentre a Gorgonzola e Milano la misurazione viene eseguita con un dispositivo manuale.

A Genova, in data 2 aprile 2020, all'ingresso del CMP, Poste Italiane aveva già installato un termoscanner (con misurazione della temperatura eseguita su base volontaria). Nel medesimo sito, in data 25 settembre è stata richiesta al personale la massima collaborazione alla rilevazione della temperatura come misura di prevenzione.

Modalità di accesso dei fornitori esterni

L'accesso del personale esterno è stato oggetto di restrizioni. Già a partire dall'8 marzo 2020 l'accesso del personale di fornitori è stato limitato alle sole attività inderogabili, necessarie per garantire la continuità delle produzioni.

Per le aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive, sono acquisite le dichiarazioni attestanti l'osservanza delle condizioni di accesso alle sedi del Gruppo Postel. Nel corso del mese di settembre, a fronte del nuovo incremento dei casi di contagio registrato in concomitanza con la conclusione del periodo estivo, Postel, nel rispetto delle disposizioni fornite dalle competenti strutture di Capogruppo, ha ribadito ai fornitori le misure ed i comportamenti da osservare per la riduzione dei rischi di contagio all'interno delle proprie sedi, richiedendo inoltre conferma in ordine alla sussistenza delle condizioni di sicurezza previste a seguito dell'ulteriore evoluzione del fenomeno epidemiologico.

Pulizia e sanificazione dei locali e degli impianti di condizionamento

L'Azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, con prodotti a base di alcol e cloro, così da avere una sanificazione quotidiana. Sono state effettuate pulizie/sanificazioni aggiuntive ad ogni cambio turno per i siti produttivi (Melzo, Pomezia, Verona e Genova). Inoltre l'Azienda ha messo a disposizione dei lavoratori gel igienizzante, ricordando, mediante informative affisse in bacheca, l'obbligo per le persone presenti di adottare tutte le precauzioni igieniche, anche di carattere personale. Infine si segnala che l'Azienda ha messo in atto interventi di sanificazione straordinaria eseguiti a seguito di segnalazione di casi positivi di dipendenti che sono stati presenti nella sedi aziendali. In relazione alla gestione degli impianti sono state predisposte le seguenti azioni:

- Attivazione del ricambio totale dell'aria sugli impianti di condizionamento, secondo gli indirizzi operativi trasmessi dalla struttura centrale di Capogruppo in data 9 aprile 2020;
- Avviamento dal mese di aprile, della campagna di sostituzione filtri degli impianti di climatizzazione con altri sanificati.

Dispositivi di protezione individuale

Come disposto dalle vigenti norme di cui ai recenti DPCM, le mascherine sono presenti nei siti aziendali e vengono consegnate in dotazione al personale richiedente. Inoltre, sulla base di quanto definito dal citato Protocollo del 24 aprile 2020, nel caso in cui l'attività imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, è necessario l'uso delle mascherine e degli altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; infine sono state rese obbligatorie le mascherine all'interno delle aree comuni.

Sorveglianza sanitaria ed attività del medico competente

L'Azienda ha predisposto, in sinergia con la Capogruppo e con la collaborazione del medico competente, una procedura per ricevere le segnalazioni dei lavoratori, in modo da poter essere informata su situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e per il reintegro progressivo di lavoratori contagiati da COVID19.

A partire dal mese di novembre, sempre in pieno accordo con le linee guida di Capogruppo, è stato attivato un canale di comunicazione tra tutti i lavoratori risultati positivi ed i medici competenti territoriali, in modo che in tutti i casi siffatti, il

medico competente possa effettuare una valutazione ed esprimere un parere favorevole al rientro dei lavoratori sul posto di lavoro oppure, in alternativa, eseguire una visita medica prima del rientro.

Organizzazione aziendale

La presenza in sede ha riguardato esclusivamente il personale operante nei siti produttivi. Il dato medio relativo al mese di dicembre 2020 è così articolato:

- Area Nord (Genova sito produttivo, Melzo e Verona) circa il 9% di assenteismo ed una media presenze di circa 100 risorse gg., su un totale di 263 risorse.
- Area Centro Sud (Pomezia produzione) circa il 7% di assenteismo e una media presenze di circa 140 risorse gg., su un totale di 179 risorse.

E' stata attivata la modalità di lavoro in smart working per la maggior parte del personale di staff.

Nello specifico, al 31 dicembre 2020 i lavoratori in smart working sono 515 su un totale di 1.016 risorse (pari al 51%).

Sono state limitate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

In data 20 ottobre 2020 si è riunito il Comitato di Crisi istituito da Poste Italiane per le Società partecipate, che ha definito tra le azioni a contrasto dell'emergenza sanitaria un incremento dell'attività di smart working per le strutture di staff e assimilabili fino all'85%.

Rapporti con le OO.SS.

Nel contesto dell'epidemia in atto, Postel ha provveduto ad effettuare opportuni aggiornamenti alle Organizzazioni Sindacali di categoria, fornendo informative sulle azioni intraprese e sulle misure adottate nel rispetto delle norme emanate dal Governo per la gestione dell'emergenza Covid-19. Sono state, in tal senso, fornite conseguenti specifiche e integrazioni rispetto alle decisioni prese dal Comitato di Crisi istituito da Poste Italiane; inoltre, sono stati svolti i relativi passaggi a livello territoriale, fornendo le opportune precisazioni. In data 23 marzo 2020 è stato siglato un Verbale di Accordo tra Poste Italiane e le OO.SS., al fine di recepire quanto previsto dal punto 13 del Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19, sottoscritto tra Governo e Parti Sociali il 14 marzo 2020. Con tale Intesa, si è convenuto a livello aziendale che l'Osservatorio Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro svolgerà anche i compiti di Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole di cui al citato Protocollo del 14 marzo; funzioni di tale Comitato, lavorare in stretta sinergia con gli Organismi Paritetici Regionali, svolgendo le sue funzioni anche per le Società del Gruppo Poste Italiane. In data 27 marzo 2020, dopo aver concluso in Postel le consultazioni con i RRLLS, è stato approvato l'aggiornamento della valutazione aziendale del rischio biologico, legato all'emergenza Covid-19. Nell'incontro del citato Comitato, svoltosi in data 20 maggio 2020, Postel ha rappresentato le azioni poste in atto e l'aggiornamento in corso del Protocollo aziendale (in accordo con quanto previsto dal Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19, sottoscritto tra Governo e Parti Sociali il 24 aprile 2020).

In data 11 giugno 2020, si è poi svolto in Postel un incontro con le OO. SS. di riferimento con all'ordine del giorno anche il tema dell'emergenza Covid-19, in cui è stato sintetizzato e ribadito quanto realizzato dall'Azienda per fronteggiare l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus.

In data 26 giugno 2020, dopo aver concluso le consultazioni con RRLLS ed OO.SS. è stato approvato l'aggiornamento della valutazione del rischio biologico, legato all'emergenza Covid-19.

In data 21 luglio u.s. si è svolto un nuovo incontro tra l'Amministratore Delegato di Postel, dott. Giovanni Fantasia, e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali di categoria, avente ad oggetto lo stato dell'arte post crisi sanitaria dovuta all'epidemia da COVID19.

Nel corso dei mesi successivi, presso Capogruppo si sono, infine, susseguiti alcuni incontri (con la partecipazione, diretta o mediata, anche di RUO/RI Postel: 29/10, 10/11, 19/11, 1/12) in sede di Organismo Paritetico Nazionale, il quale svolge -come noto, anche per le Aziende Partecipate da Poste Italiane- compiti e funzioni di Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole di cui al Protocollo governativo del 14 marzo 2020.

Impatti sulla produzione

La Società, durante il periodo di emergenza sanitaria, ha provveduto ad informare i propri clienti con comunicazioni via PEC e con avvisi pubblicati sull'area clienti del portale e sui portali di servizio.

I clienti sono stati informati che l'attività di Postel, nonostante l'emergenza, sarebbe stata comunque assicurata con regolarità ma che, tuttavia, la ridotta operatività degli uffici di accettazione della corrispondenza avrebbe potuto comportare un forte rallentamento nelle attività di postalizzazione.

E' stato, pertanto, fatto presente ai clienti che la Società avrebbe proceduto, salvo loro diverse determinazioni, a completare le attività di stampa ed imbustamento, immagazzinando i prodotti postali, nell'attesa della successiva accettazione da parte del vettore postale.

Le attività di accettazione della corrispondenza da parte del vettore postale hanno ripreso la normale operatività a partire dal mese di aprile, consentendo, nel mese di maggio, il recupero delle spedizioni pregresse.

Relativamente ai flussi di stampa trasmessi dai clienti, il mese di aprile, storicamente caratterizzato da un alto afflusso di volumi, ha registrato una significativa contrazione del carico di lavoro, ampiamente compensata dai volumi ricevuti nel bimestre maggio-giugno (+27% fogli prodotti rispetto a pari periodo 2019).

Sono, invece, rimaste sospese nel corso di tutto il secondo trimestre, con ripartenza nel mese di luglio, le attività legate alla stampa delle cartelle Bingo, bloccate per effetto dei DPCM emanato nel corso del periodo di lockdown.

E' risultata essere regolare la produzione del terzo e quarto quarter 2020, con sensibile riduzione, relativamente al Mass Printing, dell'invio da parte dei clienti dei flussi di posta registrata, in particolare atti giudiziari.

2.5 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

ANDAMENTO ECONOMICO

I risultati complessivi di Postel nel corso dell'esercizio 2020 risentono dello scenario di crisi dovuto alla pandemia in corso, a partire dal mese di marzo. Nonostante il trend negativo della Top Line, l'andamento della gestione è stato caratterizzato, rispetto all'esercizio 2019, da una performance economica superiore a livello di Risultato Operativo (EBIT): alla contrazione delle attività e flessione dei flussi relativi ai contratti in essere, nonché del rallentamento nelle azioni di acquisizione commerciale, è corrisposta una maggiore riduzione dei costi.

<i>Highlights</i> (dati in milioni di euro)	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Variazione 2020 vs 2019	
			Var (#)	Var (%)
RICAVI TOTALI , di cui	181,5	198,1	(16,6)	-8,4%
<i>Ricavi da Mercato</i>	64,9	69,9	(5,0)	-7,1%
<i>Ricavi Intercompany</i>	116,6	128,2	(11,6)	-9,0%
COSTI TOTALI , di cui	178,3	196,7	(18,3)	-9,3%
<i>Costo del Lavoro</i>	54,6	54,3	0,3	0,5%
<i>Costi per beni e servizi</i>	107,6	114,8	(7,2)	-6,2%
<i>Altri costi ed oneri</i>	0,7	10,1	(9,4)	-93,0%
EBIT	3,2	1,4	1,8	126,6%
<i>EBIT margin (%)</i>	1,8%	0,7%		
RISULTATO NETTO	1,9	0,4	1,5	n.s.
CAPEX	7,8	7,2	0,6	7,9%
<i>% sui Ricavi</i>	4,3%	3,7%		
ORGANICO (FTE medi)	1.021	1.049	(28)	-2,6%
<i>Ricavo medio pro-capite (migliaia di €)</i>	178	189	(11)	-5,9%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(59,3)	(50,2)	(9,1)	-18,1%

I ricavi totali ammontano a 181,5 milioni di euro, segnando una flessione di -16,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 (-8,4%). In calo quasi tutte le Aree di Business (ad eccezione del DM Full Service e dell'E-Procurement), a causa della situazione determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19. L'andamento negativo dei ricavi ha risentito significativamente dell'effetto *lockdown* intervenuto a partire dal mese di marzo, che si è tradotto in un marcato calo di operatività del business di Postel, concentrandosi in particolare nel secondo trimestre del 2020. La diminuzione dei ricavi, in particolare, ha coinvolto le Aree di Business del Mass Printing (-11,2 milioni di euro) e della Gestione Elettronica Documentale (-6,4 milioni di euro), dove la contrazione ha interessato maggiormente i Pillar della Conservazione Digitale, della GECT e dell'Archiviazione Fisica, non risparmiando nemmeno l'operatività del Consorzio PatentiViaPoste (-11% di patenti stampate) e del Consorzio PosteMotori (-7,4% di bollettini allibrati).

I Costi totali, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, si attestano a 178,3 milioni di euro, di cui 54,6 milioni di euro di costo del lavoro e 107,6 milioni di euro di costi per beni e servizi. Si evidenzia un lieve aumento del costo del personale (+0,3 milioni di euro, determinato da maggiori accantonamenti al Fondo Esodi ed al Fondo Rischi del Personale) e la

diminuzione dei costi per beni e servizi (-7,2 milioni di euro) determinata dalla contrazione dei costi variabili legati al business e dalle azioni di efficientamento e di “cost saving” messe in campo dalla Società.

Su questo punto si segnala, infatti, nel corso del 2020 il contributo apportato da importanti azioni mirate all’ottimizzazione dei processi e alla razionalizzazione dell’utilizzo delle materie prime, finalizzate al recupero della marginalità delle principali AdB, in particolare MP e GED, per far fronte al continuo calo del fatturato.

Le azioni implementate nella direzione sopra indicata sono state orientate a rinegoziare i contratti con i fornitori (prevalentemente tramite proroghe temporali rispetto alle durate previste, a fronte della revisione al ribasso delle condizioni economiche), a ridurre gli scarti di carta (materia prima che incide direttamente e pesantemente sui costi di produzione) e al miglioramento degli SLA, per massimizzare la soddisfazione dei clienti e ridurre il rischio di contenziosi e penali.

L’EBIT è pari a +3,2 milioni di euro con un aumento di +1,8 milioni di euro rispetto al pari periodo dell’esercizio precedente (+1,4 milioni di euro), come risultante dei fenomeni sopra descritti.

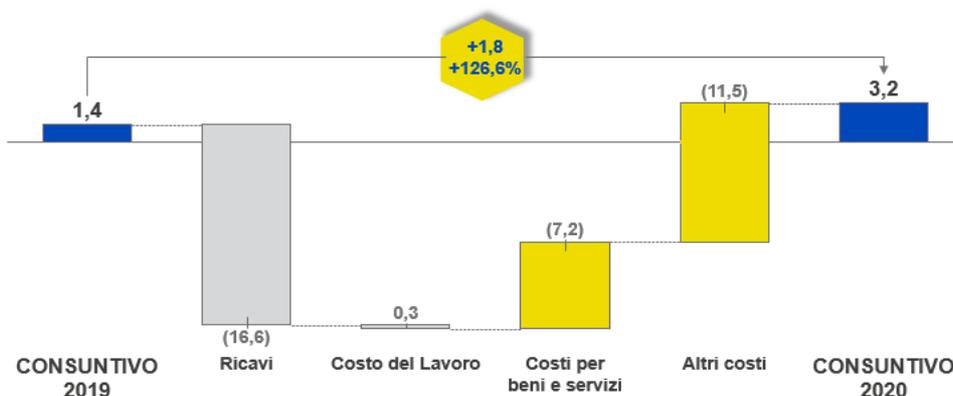
Il Risultato Netto è pari a +1,9 milioni di euro e riflette le variazioni evidenziate sul Risultato Operativo della gestione. Alla luce del risultato positivo conseguito per l’esercizio 2020, la Capogruppo ha richiesto, per la prima volta nella storia di Postel, l’erogazione di dividendi nell’esercizio 2021 in misura pari al risultato dell’esercizio 2020, al netto dell’accantonamento obbligatorio a riserva legale, quindi per un ammontare complessivo pari a circa 1,8 mln/€. L’erogazione è prevista per il prossimo mese di giugno 2021, previa delibera di distribuzione del dividendo nell’ambito della Assemblea ordinaria.

La Posizione Finanziaria Netta complessiva al 31 dicembre 2020 è in disavanzo di 59,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un disavanzo di 50,2 milioni di euro), prevalentemente a seguito dell’aumento del diritto d’uso per il rinnovo di un contratto di noleggio stampanti, di una diminuzione dei fondi rischi e di un aumento del capitale circolante netto, solo parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti per imposte anticipate e dal risultato positivo dell’esercizio.

Di seguito si riporta il raccordo fra l’EBIT dell’esercizio 2020 rispetto all’anno 2019, con l’evidenza delle principali variazioni.

Evoluzione EBIT 2020 vs 2019

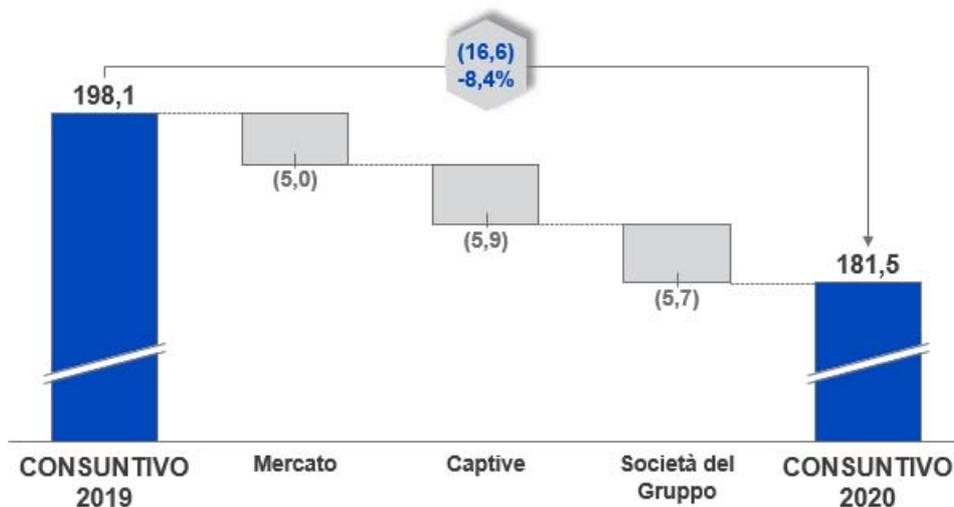
(dati in milioni di euro)



Ricavi

Ricavi Totali per Tipo di Mercato

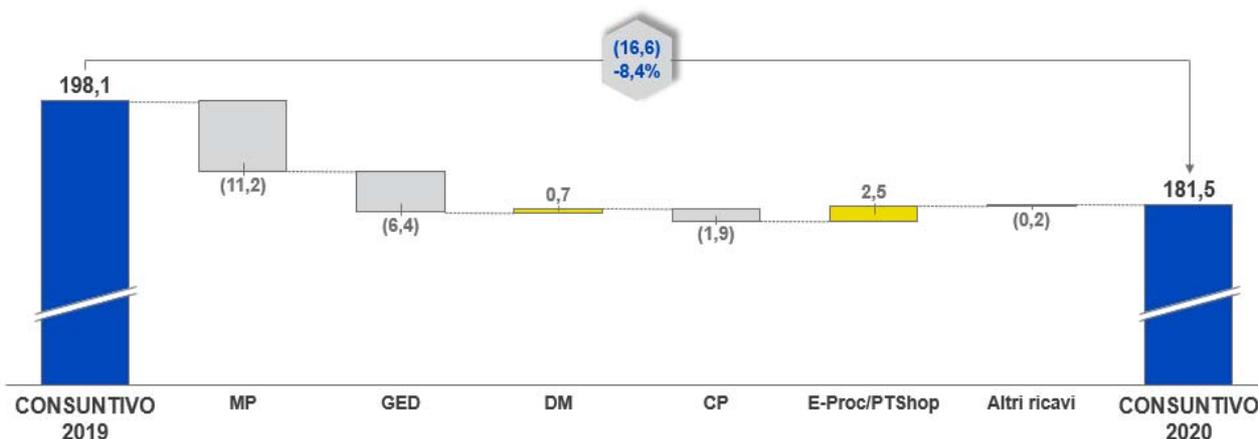
(dati in milioni di euro)



L'andamento dei ricavi, fortemente influenzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, rispetto allo scorso anno evidenzia una diminuzione pari a -16,6 milioni di euro, prevalentemente per la performance negativa della componente Captive verso la Capogruppo (-5,9 milioni di euro), a cui si aggiunge quella verso le Società del Gruppo (-5,7 milioni di euro) e, in misura più contenuta, verso il Mercato (-5,0 milioni di euro).

Ricavi Totali per Area di Business

(dati in milioni di euro)



Per quanto riguarda il confronto per Area di Business (AdB), di seguito l'analisi delle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020:

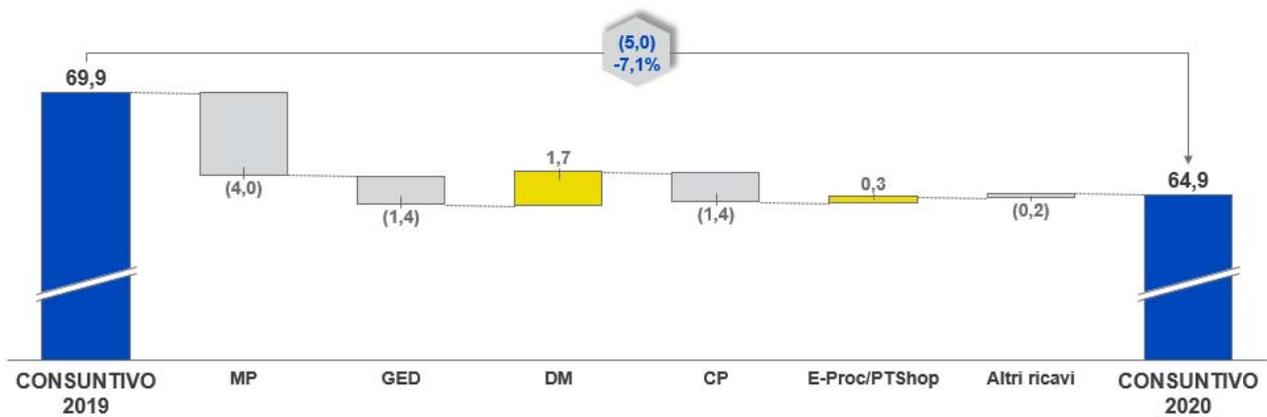
- Per l'AdB Mass Printing (MP) la flessione dei ricavi per -11,2 milioni di euro è da imputarsi ad un calo generalizzato che coinvolge sia la componente intercompany (in calo i ricavi verso la Capogruppo, a seguito delle minori spedizioni in ambito Comunicazione e Logistica, e verso le Società del Gruppo, in particolare Postepay per le comunicazioni relative alla Legge Bersani) sia la componente Mercato (si segnala, in particolare, la contrazione sui clienti Telecom, INPS, ACI, Clienti PA e Gruppo Generali).
- Per l'AdB Gestione Elettronica Documentale (GED) si registra una diminuzione pari a -6,4 milioni di euro. Anche in questo caso la flessione è generalizzata e coinvolge sia le Società del Gruppo (in particolare PosteMotori, i cui volumi sono stati influenzati dalla situazione creata dall'emergenza sanitaria) che, pur se in misura minore, la Capogruppo (in ambito Posta, Comunicazione e Logistica e Sistemi Informativi, nella componente GECT) e la componente Mercato, specialmente per i Pillar di Archiviazione Elettronica e Fisica e la Conservazione Digitale. Si evidenzia il calo sui clienti INPS, Gruppo Unicredit e, più in generale, i Clienti del settore Finance.
Nell'ambito dell'AdB della GED si segnala l'avvio, nel corso del 2020, della collaborazione con Microsoft. Postel, dopo aver acquisito il ruolo certificato di License Service Provider, ha operato principalmente in ambito Public Sector, partecipando a gare pubbliche sia in forma diretta (Ecocerved, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ispettorato Nazionale del Lavoro), sia attraverso Government Partner (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti Regione Lombardia, Invitalia, Inail). Inoltre, Postel ha avviato un piano di azione specifico su clienti Enterprise e Corporate (esempio: Burgo) e su Small Medium Enterprise, offrendo soluzioni integrate di licenze e servizi di stampa (famiglia Salva E Invia) e gestione documentale (Data Certa). Sono in corso di integrazione i prodotti Microsoft 365, Dynamics e Azure con altri servizi di Conservazione, Firma, Invio Digitale al fine di creare una *suite* per la gestione completa della collaborazione, delle comunicazioni, della documentazione e della sicurezza di enti, organizzazioni e professionisti.
- Per l'AdB Direct Marketing (DM) si registra una performance positiva di +0,7 milioni di euro che deriva principalmente dalla componente Mercato per il Full Service Integrato (sia Delivery Nazionale che Internazionale), parzialmente compensato da minori ricavi verso la Capogruppo (in ambito DM Bancoposta) e verso le Società del Gruppo (in particolare Postepay e Postevita).
- Per l'AdB Commercial Printing (CP) si segnala un peggioramento pari a -1,9 milioni di euro, da imputarsi prevalentemente alla componente Mercato (clienti Bingo, Gruppo Indesit e Autostrade) ed in via residuale ai ricavi verso la Capogruppo (in ambito attività ex-Bancoposta) e verso le Società del Gruppo (Postepay ramo Mobile e Bancoposta Fondi SgR).
- Per l'AdB E-Procurement (EP) la variazione positiva dei ricavi (+2,5 milioni di euro) deriva principalmente dall'aumento delle attività svolte da Postel (tramite il Consorzio Logistica Pacchi) nella gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane, a tutela dei propri dipendenti. Si segnala, inoltre, un aumento, più contenuto, verso il mercato tramite attività aggiuntive, legate all'emergenza sanitaria, verso il cliente GDF, che più che compensano il calo, seppur marginale, delle attività ex-PosteShop.
- Per l'AdB Altro si evidenzia una lieve flessione dei ricavi (ca. -0,2 milioni di euro), legata essenzialmente ai minori volumi per attività di Conto Proprio (si tratta di una quota minimale e residuale di attività per cui alcuni Clienti

affidano a Postel sia la stampa, che rientra nel Mass Printing, che il recapito, che costituisce una voce passante nei confronti di Poste Italiane che lo eroga).

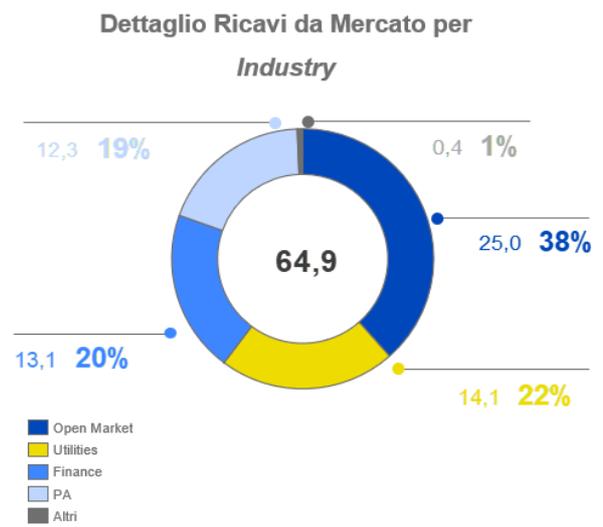
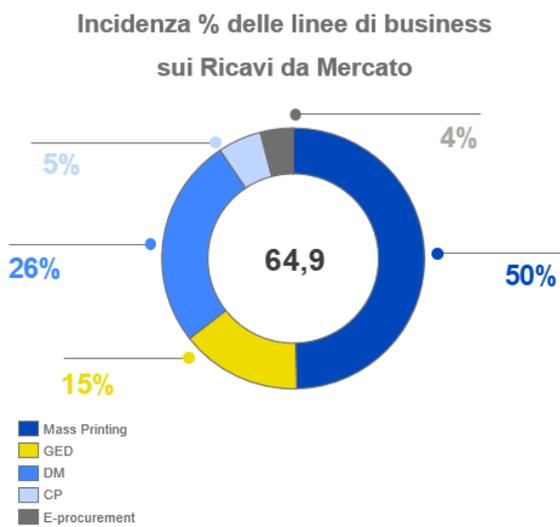
Di seguito la rappresentazione grafica dei ricavi da Mercato con l'incidenza 2020 delle linee di business e per Industry.

Ricavi da Mercato per Area di Business

(dati in milioni di euro)



(dati in milioni di euro)



Principali Key Performance Indicator

	Unità di Misura	Consuntivo	Consuntivo	Variazione 2020 vs 2019	
		2020	2019	Var (#)	Var (%)
Area di Business Mass Printing					
Indirizzi Accettati - Buste	N°/000	535.585	596.185	(60.599)	-10,2%
Fogli Accettati	N°/000	1.466.017	1.593.440	(127.423)	-8,0%
Indirizzi Prodotti - Buste	N°/000	537.072	593.803	(56.731)	-9,6%
Fogli Prodotti	N°/000	1.472.816	1.585.081	(112.265)	-7,1%
Produttività oraria lorda Mass Printing - Fogli per Ora	N°/000	5,2	4,9	0,3	5,1%
Sospensioni Sotto Lotti rispetto a Totale	%	0,9%	1,1%	-0,2%	-16,8%
Lead Time Attivazioni - Giorni	N°	10	7	3	42,9%
Nuovi Servizi	N°	6	7	(1)	-14,3%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	1,6%	2,7%	-1,1%	-41,4%
Impiego Risorse Flessibili Mass Printing	N°	41	35	6	17,1%
Area di Business Gestione Elettronica Documentale					
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Patenti Stampate	N°/000	6.669	7.493	(824)	-11,0%
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Carte di Circolazione Stampate	N°/000	57,8	67,8	(10,0)	-14,7%
GED - Consorzio PosteMotori - Bollettini Allibrati	N°/000	46.432	50.145	(3.713)	-7,4%
GECT POSTE ITALIANE - Pagine Archivate	N°/000	202.172	167.591	34.581	20,6%
Nuovi Servizi	N°	5	4	1	25,0%
Lead Time Attivazioni - Giorni	N°	11	14	(3)	-21,4%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	6,5%	2,1%	4,3%	>100%
Area di Business Digital & Direct Marketing					
Volumi Full Service - Buste	N°/000	34.568	32.874	1.694	5,2%
Attività servizio Postel Video - Video Sviluppati	N°	27	18	9	50,0%
Nuovi Servizi	N°	9	8	1	12,5%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	3,0%	8,6%	-5,6%	-64,9%
Infrastrutturali					
Linee Bobina - Motori di stampa a colori inkjet	N°	18	18	0	0,0%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n inkjet	N°	8	12	(4)	-33,3%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n toner	N°	5	9	(4)	-44,4%
Linee Bobina - Linee di imbustamento	N°	29	31	(2)	-6,5%
Linee Bobina - Linee di stampa offset	N°	7	7	0	0,0%
Linee Foglio - Motori di stampa a colori	N°	7	5	2	40,0%
Linee Foglio - Linee di imbustamento	N°	3	1	2	>100%
Linee Foglio - Linee di stampa offset	N°	1	1	0	0,0%
Finishing - Linee di finishing	N°	8	8	0	0,0%
Scarti Carta - Tonnellate	N°/000	1.305	1.795	(491)	-27,3%
Resources - Formazione					
Ore Formazione Aula rispetto al Totale ore lavorate	%	0,4%	0,6%	-0,1%	-23,6%
Ore Formazione Online rispetto al Totale ore lavorate	%	1,3%	0,5%	0,8%	>100%

I principali indicatori operativi di performance sono raggruppati per Area di Business e, nel seguito, vengono rappresentati con un focus specifico sulla struttura produttiva di stampa.

Area di Business Mass Printing

- Il calo dei volumi del Mass Printing è coerente con i fenomeni già descritti in ambito ricavi. Il calo degli indirizzi accettati (-10,2%) rispetto ai fogli accettati (-8,0%) esprime la tendenza dei principali clienti ad unificare le spedizioni per risparmiare anche sul costo del recapito;
- la produttività oraria lorda (numero di fogli prodotti per ora) evidenzia un incremento del +5% circa, che riflette gli sforzi fatti dai reparti di produzione in termini di efficientamento, nonostante gli effetti della pandemia: di fatto si è riusciti a produrre con meno risorse disponibili, mantenendo le sospensioni dei sotto-lotti, ovvero il blocco del sistema in caso di anomalie nella gestione del flusso, al di sotto dell'1%;
- nel 2020 sono stati lanciati 6 nuovi servizi, principalmente focalizzati sui bundle d'offerta con i servizi Microsoft e su rilasci di funzionalità accessorie, orientate ad agevolare le migrazioni dalla vecchia piattaforma Printel alla nuova Salva E Invia;
- l'incidenza percentuale dei ricavi da nuovi contratti mercato è in diminuzione (-41% circa), ma il trend è attribuibile anche alle difficoltà legate alla pandemia che ha rallentato e reso molto difficili le interazioni con i clienti, specialmente nella prima parte dell'anno;
- la movimentazione del valore medio del personale flessibile in ambito OPE - Mass Printing è stata influenzata dai seguenti fenomeni:
 - rispondere alle esigenze produttive legate alle lavorazioni periodiche dei clienti in ambito Finance (es. Bancoposta, Intesa, BNL) e a volumi incrementali di alcuni clienti, in particolare ENI (primo trimestre) e WIND (secondo semestre), che hanno comportato un maggior fabbisogno di personale flessibile;
 - la razionalizzazione dell'assetto industriale derivante dalla riconversione del sito produttivo di Genova su lavorazioni GED. Tale intervento ha comportato una diminuzione dell'effort sui processi di Mass Printing, in parte compensata dal ricorso al personale flessibile a seguito della redistribuzione dei volumi sui siti di Melzo e Pomezia;
 - le implicazioni (organico flessibile in aumento) derivanti dall'accordo sindacale del 2 ottobre 2019, relativo all'internalizzazione di alcune attività precedentemente svolte da personale di cooperativa sui siti Mass Printing di Melzo e Pomezia. In particolare, l'accordo prevede l'estensione delle lavorazioni in c.d. "monoconduzione" sul processo di imbustamento e un sistema premiale per il restante personale connesso alle performance.

Area di Business Gestione Elettronica Documentale

- Il calo dei volumi GED delle attività dei Consorzi Patenti Via Poste e Poste Motori è causato essenzialmente dal rallentamento delle attività determinato dal *lockdown* causa COVID-19, che ha accentuato il trend negativo dei rinnovi delle patenti e delle carte di circolazione;
- l'incremento dei volumi di archiviazione in ambito GECT (+20% circa) è in linea con gli incrementi che si riscontrano nel comparto, determinati dalla crescente tendenza alla dematerializzazione dei documenti;
- il lead time delle attivazioni passa da 14 gg a 11 gg, per effetto principalmente di una maggior esperienza ed efficienza delle persone dedicate all'attività;
- l'evoluzione dei servizi di gestione documentale si è focalizzata sui seguenti ambiti:
 - adeguamento alle richieste del mercato di Tutto In Cloud Multe, integrandolo con i servizi di notifica e pagamento di Poste Italiane, per raggiungere così un maggior livello di interesse da parte del mercato;

- introduzione dell'innovativo servizio di dematerializzazione autenticata, che offre ai clienti uno strumento per semplificare la digitalizzazione degli archivi;
- avvio della collaborazione con Microsoft, sia per la rivendita delle licenze ma anche per l'integrazione degli stessi con servizi Postel, quali ad esempio Data Certa;
- nonostante le limitazioni legate al COVID è interessante notare l'incremento dell'incidenza sui ricavi dei nuovi contratti, che passa dal 2,1% al 6,5%, anche per effetto dell'avvio della vendita di licenze Microsoft.

Area di Business Digital & Direct Marketing

- Nell'ambito del DM, si riscontra un incremento dei volumi Full Service (+5,2%), grazie all'acquisizione di nuovi clienti;
- le attività legate al nuovo servizio "Postel Video" hanno avuto un incremento del 50%, facendo crescere la numerica delle commesse di 9 unità, il che denota che il servizio è considerato un componente significativo nella strategia di comunicazione integrata delle aziende;
- le nuove soluzioni d'offerta del 2020 hanno continuato a perseguire la linea del digitale, unitamente alla proposizione di pacchetti "one stop shop" (possibilità di visitare un solo negozio ad offerta plurima) che potessero semplificare e migliorare la proposizione commerciale. Inoltre, anche per mitigare gli effetti negativi legati all'emergenza sanitaria, lo sviluppo prodotti si è rifocalizzato su strumenti che potessero soddisfare le mutate esigenze di enti ed aziende in materia di comunicazione ed informazione con la proposizione di prodotti cartotecnici e soluzioni di recapito parzialmente indirizzato.

Area Infrastrutture

E' continuato il processo di razionalizzazione della struttura produttiva con l'eliminazione delle linee più obsolete e con il passaggio dal bianco e nero al colore.

Conformemente all'indirizzo strategico della Capogruppo, relativamente all'attenzione all'ambiente ed all'utilizzo eco-compatibile delle risorse, Postel è riuscita a ridurre lo scarto della carta di circa il 27% (25% Pomezia e 29% Melzo) grazie all'incremento dell'utilizzo delle bobine pinless (carta larghezza da 42 anziché di 44,5) con l'eliminazione del refilo e l'incremento dell'utilizzo di carta di 60 gr. e 70 gr., rispetto alla tradizionale carta di 80 gr. Inoltre, con l'attuazione delle iniziative legate a progetti Lean SIX Sigma, volte all'ottimizzazione dei processi di stampa, sono stati maggiormente contenuti ed eliminati gli sprechi non fisiologici dovuti a ristampe, tagli in fase di pre-caricamento della bobina e riuso bobine non esaurite.

Area Formazione

Si segnala il trend in crescita, riconducibile essenzialmente a 3 fattori:

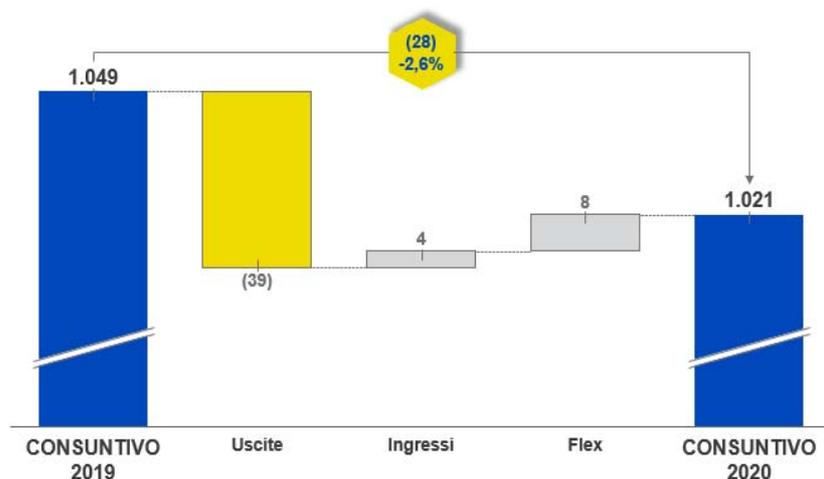
- crescente focalizzazione degli interventi formativi su esigenze connesse alla strategia e al business;
- maggiore utilizzo delle tecnologie digitali nell'erogazione della formazione e relativa evoluzione delle metodologie (con conseguente superamento di alcune "barriere", quali quelle ad es. legate alla distanza fisica);
- stipula e disponibilità di Accordi Quadro di Gruppo per la fornitura di servizi di formazione.

Costi

Organico e Costo del Lavoro

L'evoluzione dell'organico medio evidenzia un saldo netto di -28 FTE.

Numero di Risorse (Full Time Equivalent)



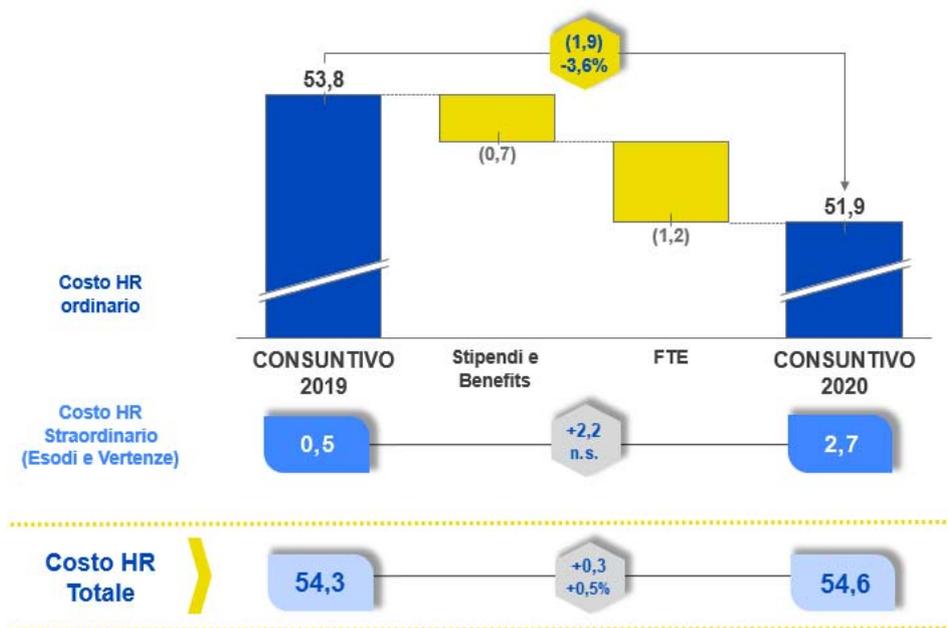
In particolare, le uscite sono state determinate da un duplice fenomeno:

- l'impatto medio degli interventi maturati nel 2020 caratterizzato da azioni gestionali (in particolare cessazioni onerose per -5 FTE), dalla mobilità infragruppo Postel verso Posteitaliane (-8 FTE), dalle dimissioni e uscite volontarie (-2 FTE);
- l'effetto trascinalamento delle analoghe azioni intraprese nel 2019 (-23 FTE), di cui le cessazioni onerose ne rappresentano circa il 70%, che sul 2020 completano l'impatto del loro valore complessivo registrato puntualmente nell'anno precedente.

Si sottolinea, inoltre, il maggior ricorso, a partire dagli ultimi mesi del 2019, di personale flessibile determinato prevalentemente dall'accordo siglato con le OO.SS (2.10.2019) che ha previsto l'estensione delle lavorazioni in c.d. "monoconduzione" sul processo di imbustamento, con conseguente internalizzazione di alcune attività precedentemente svolte da personale di cooperativa sui siti Mass Printing di Melzo e Pomezia.

Costo del Lavoro

(dati in milioni di euro)



Il Costo del lavoro complessivo registra un incremento di +0,3 milioni di euro (+0,5%) rispetto al pari periodo 2019, prevalentemente per effetto della crescita delle partite straordinarie: il confronto rispetto all'esercizio 2019 evidenzia un aumento di spesa pari a +2,2 milioni di euro, legato prevalentemente al maggior accantonamento netto degli incentivi all'esodo e del fondo oneri previdenziali (i contributi CUAF, valorizzati allo 0,68%, sono inseriti all'interno della componente ordinaria del costo del lavoro).

Il costo del lavoro ordinario evidenzia una flessione determinata, da un lato, dalla riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (pari a -28 FTE medi) e, dall'altro, dal contenimento del costo pro-capite legato in particolare alle politiche adottate dalla Capogruppo che hanno comportato, anche per Postel, un significativo recupero in materia di compensation (ridotto del 50% la quota di competenza dell'esercizio 2020), di incentivazione commerciale e PdR, oltre ad aver operato un'attenta e sana gestione del residuo ferie e degli straordinari che hanno consentito di ridurre al minimo i costi legati agli indicatori di performance gestionali.

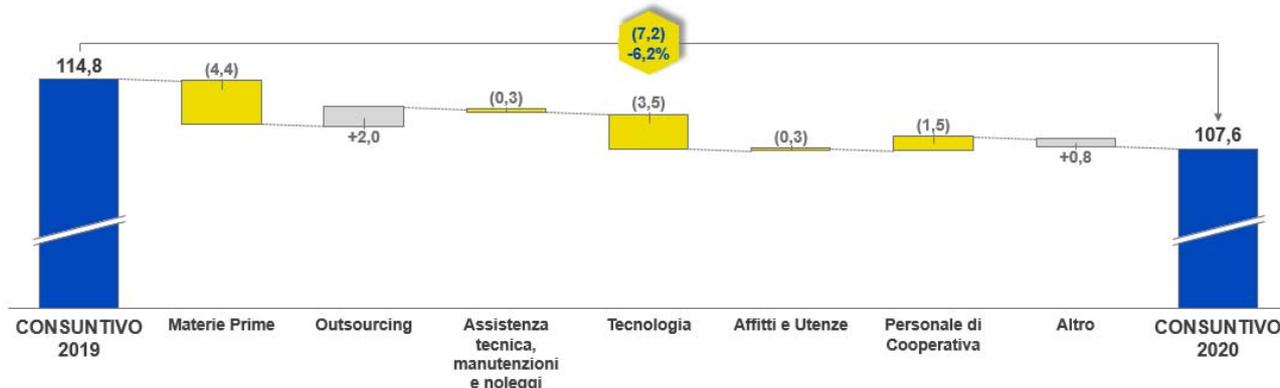
In virtù dei risultati complessivi positivi conseguiti, è stato inserito nel Consuntivo 2020 un ulteriore accantonamento per incentivi all'esodo al fine di anticipare, e così accelerare, il processo di trasformazione che la società intende attuare, coerentemente con le strategie di efficientamento inserite nel Piano Industriale 2021-2024.

Costi per Beni e Servizi

A livello di costi per beni e servizi si rileva complessivamente una diminuzione rispetto all'esercizio 2019 pari a -7,2 milioni di euro, per effetto principalmente dei minori costi variabili delle materie prime, dei minori costi di tecnologia e del personale di cooperativa, coerentemente con il trend in diminuzione dei ricavi delle Aree di Business MP, GED, CP ed E-Procurement (al netto delle fee) e delle azioni di efficientamento intraprese.

Costi per Beni e Servizi

(dati in milioni di euro)



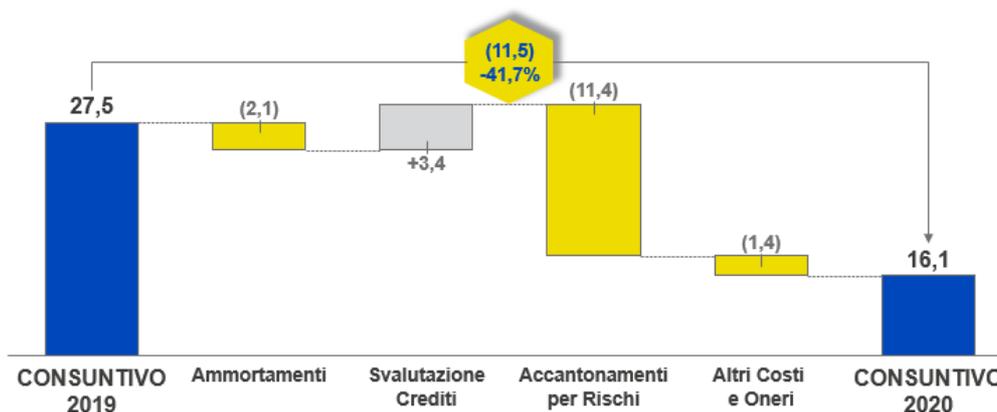
L'analisi gestionale dei costi per beni e servizi evidenzia nel dettaglio quanto segue:

- materie prime: il decremento, pari a -4,4 milioni di euro, è correlato principalmente ai minori consumi di materie prime per l'AdB Mass Printing, caratterizzata da un trend dei volumi in diminuzione rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente, per l'AdB Commercial Printing (in particolare della commessa Bingo) e per l'AdB E-Procurement, il cui calo dei ricavi, al netto delle fee, ammonta a -0,9 milioni di euro;
- outsourcing: l'incremento, pari a +2 milioni di euro, è correlato prevalentemente al trend delle attività DM/Full Service, che a fronte di una crescita dei ricavi pari a +2,3 milioni di euro, ha determinato un incremento dei relativi costi;
- assistenza tecnica, manutenzioni e noleggi: la diminuzione, pari a -0,3 milioni di euro, è dovuta principalmente ad un minor ricorso all'assistenza tecnica in relazione ai minori ricavi consuntivati delle AdB Mass Printing e Commercial Printing;
- tecnologia: il decremento, pari a -3,5 milioni di euro, è legato principalmente alla diminuzione dei costi di erogazione dei servizi conseguente alla contrazione dei ricavi dell'AdB GED ed in particolare delle attività verso il Consorzio Poste Motori, che lo scorso esercizio incorporava 1,5 milioni di euro relativi a ricavi di quota B del contratto inerente servizi di implementazione di interventi progettuali e manutenzioni evolutive e servizi di procurement operativo di prodotti hardware e software. Si registra, inoltre, una contrazione dei costi correlata a minori ricavi dei pillar Conservazione Digitale e GECT;
- affitti e utenze: la diminuzione, pari a -0,3 milioni di euro, è correlata a minori consumi di energia elettrica e ad azioni di efficientamento immobiliare;
- personale di Cooperativa: la diminuzione pari a -1,5 milioni di euro è correlata all'internalizzazione di attività di finishing per il Mass Printing, l'E-Procurement e la commessa Bingo, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Protocollo Operativo CTE a partire da novembre 2019, oltre che ad un minor ricorso dovuto al trend in diminuzione dei ricavi del pillar archiviazione fisica dell'AdB GED;
- la voce Altro (che include manutenzioni immobiliari, pulizia e vigilanza, prestazioni professionali, contratti di service con Poste Italiane, costi accessori del personale, ecc), registra complessivamente un incremento pari a +0,8 milioni di euro. Al netto delle sopravvenienze attive di cui beneficiava questa voce lo scorso esercizio (pari a circa 1,1 milioni di euro), si evidenzia complessivamente una diminuzione della voce di costo, grazie principalmente alla contrazione

delle spese di trasferta e delle spese per prestazioni professionali, parzialmente compensate dall'incremento dei costi per le attività di Service trasferite in Poste Italiane e dei costi per le assicurazioni.

Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi e Altri Costi ed Oneri

(dati in milioni di euro)



Il valore complessivo è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-11,5 milioni di euro), per effetto di:

- Minori ammortamenti pari a -2,1 milioni di euro dovuti principalmente alla revisione della vita utile degli impianti di produzione e dei fabbricati, che ha determinato un calo pari circa a -1,0 milioni di euro, e alla riduzione degli investimenti entrati in funzione ed ai cespiti arrivati a fine ciclo di vita.

In particolare, nel corso del primo semestre 2020, il Gruppo Poste ha concluso, con il supporto tecnico/specialistico di un soggetto terzo indipendente, l'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati in essere al 31 dicembre 2019, inclusi nelle voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata "Immobili, impianti e macchinari" e "Investimenti immobiliari". Ad esito di tale analisi, il Gruppo ha ritenuto ragionevole un allungamento della vita economico-tecnica residua di talune categorie di cespiti e la rideterminazione del relativo valore residuo. Per effetto di tali conclusioni, gli ammortamenti di Postel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, calcolati in accordo ai tali valori rideterminati a partire dal 1° gennaio, risultano inferiori per circa -1,2 milioni di euro rispetto agli ammortamenti che sarebbero stati determinati sulla base delle previsioni relative alle vite utili e valori residui stimate negli esercizi precedenti;

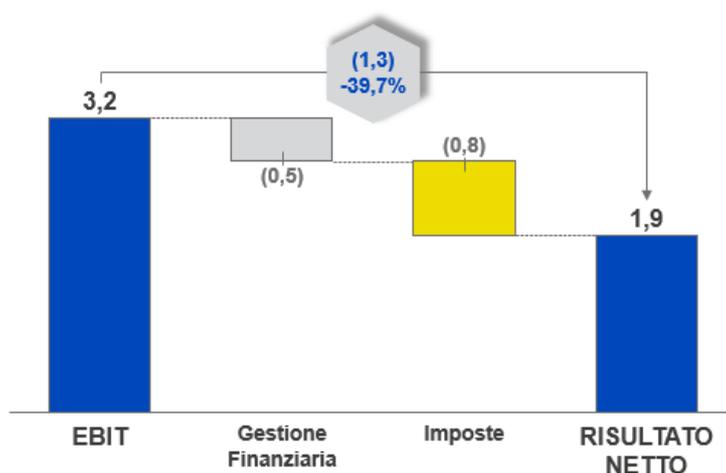
- Un incremento pari a +3,4 milioni di euro delle svalutazioni su crediti, legato prevalentemente all'accantonamento a fondo nella causa "azioni di recupero crediti" promosse verso ISTAT pari a 3,5 milioni di euro. Si è, inoltre, proceduto ad integrare la svalutazione dei crediti dei clienti che presentavano un indicatore di rischio specifico legato all'emergenza Covid per circa 0,2 milioni di euro. Tale indicatore tiene conto dell'analisi dei settori merceologici e sulle filiere produttive, sulle diverse aree geografiche e sui fattori di resilienza dell'impresa quali l'appartenenza ad un gruppo societario, la digital attitude, la presenza di canali e-commerce, la continuità in smart working;
- Un decremento di -11,4 milioni di euro relativo agli accantonamenti per rischi, legati principalmente alla liberazione del fondo vertenze per 3,5 milioni di euro, per la causa risarcimento danni ISTAT, e per 1,3 milioni di euro per una sentenza favorevole il cui rischio, attinente il risarcimento di danni, è stato accantonato in esercizi precedenti. Il confronto con l'anno precedente beneficia, inoltre, di minori accantonamenti sull'anno ;

- Minori Altri Costi e Oneri, pari a -1,4 milioni di euro, dovuti principalmente a minori contributi consortili rispetto allo scorso esercizio, addebitati in particolar modo dal Consorzio Poste Motori.

Nel corso dell'esercizio 2020, a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese della società Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione, è stata riconosciuta a Postel, titolare dell'11,11% del capitale sociale di Poste Tributi, una quota di Patrimonio Netto di 0,3 milioni di euro (0,2 milioni di euro consegnati con vaglia postale e 0,1 milioni di euro di assegnazione di crediti tributari). Gli effetti sul conto economico di Postel sono positivi per 0,5 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro per rilascio di un fondo rischi e 0,3 milioni di euro di plusvalenza, a fronte della quota di Patrimonio Netto di liquidazione riconosciuta.

Gestione Finanziaria e Imposte

(dati in milioni di euro)



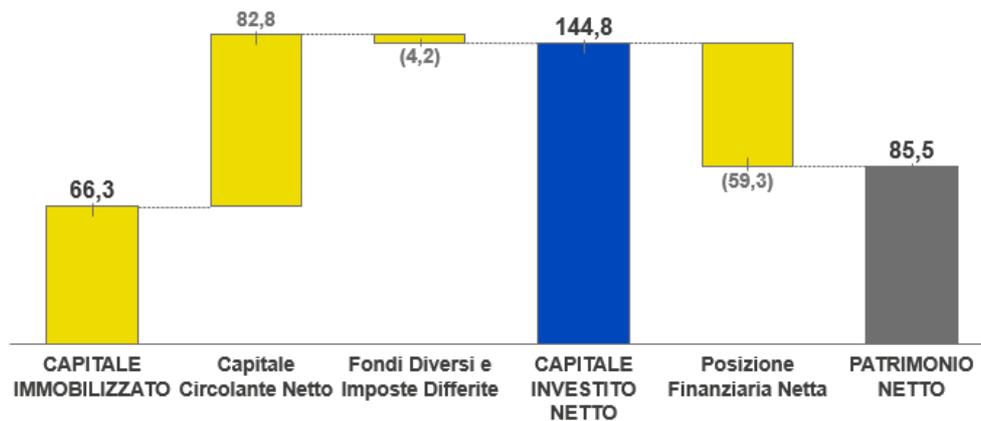
La gestione finanziaria riflette sostanzialmente gli interessi passivi sul diritto d'uso relativo ai canoni di locazione in base agli IFRS16. Tale gestione genera minori oneri rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel 2019 si è proceduto a svalutare interessi su rimborso IRES per circa 0,2 milioni di euro.

Le imposte dell'esercizio sono pari a 0,8 milioni di euro. La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a circa +0,7 milioni di euro, è attribuibile principalmente alla minore iscrizione di imposte anticipate, pari a 1,2 milioni di euro, a minori accantonamenti e a maggiori rilasci di fondi. Tali effetti negativi sono solo parzialmente compensati dall'effetto positivo del DL Rilancio, che ha previsto per la Società l'esclusione dell'obbligo di versamento del saldo 2019 e del primo acconto IRAP 2020, pari a circa 0,3 milioni di euro, oltre che dalla diminuzione dell'IRAP d'esercizio.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

<i>Dati Patrimoniali e Finanziari</i> (dati in milioni di euro)	Consuntivo	Consuntivo	Variazione 2020 vs 2019	
	2020	2019	Var (#)	Var (%)
CAPITALE IMMOBILIZZATO	66,3	64,1	2,2	3,4%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	82,8	77,6	5,2	6,7%
CAPITALE INVESTITO LORDO	149,1	141,7	7,4	5,2%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ	(4,2)	(7,7)	3,5	45,5%
CAPITALE INVESTITO NETTO	144,8	134,0	10,8	8,1%
PATRIMONIO NETTO	85,5	83,8	1,7	2,0%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(59,3)	(50,2)	(9,1)	-18,1%

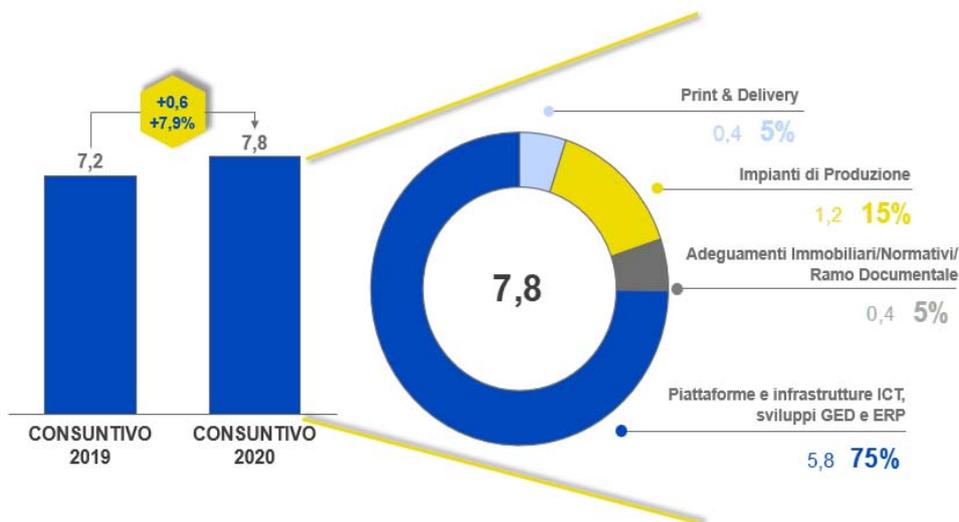
(dati in milioni di euro)



Il Capitale immobilizzato al 31 dicembre 2020 si attesta a 66,3 milioni di euro, segnando un incremento di 2,2 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2019, per effetto del rinnovo di un contratto di noleggio stampanti per ulteriori 3 anni.

Investimenti

(dati in milioni di euro)



Gli **Investimenti** di Postel sostenuti nel corso dell'esercizio 2020 ammontano a 7,8 milioni di euro ed evidenziano un aumento del +7,9% rispetto al precedente esercizio 2019 (7,2 milioni di euro).

Di seguito vengono riportate le principali iniziative che sono state realizzate nel corso dell'anno:

Piattaforme e infrastrutture ICT e sviluppi GED, ERP

Il complesso processo di erogazione dei servizi della Società necessita di continui sviluppi e di sistemi evoluti e performanti che possano monitorare ogni fase della catena del valore, in particolare a supporto dell'erogazione dei nuovi servizi in ambito GED.

In quest'ambito vengono ricompresi principalmente le linee evolutive di intervento sulle piattaforme di Postel volte a consolidare ed ottimizzare i diversi step di lavorazione dei servizi erogati, coerentemente con le esigenze dei clienti e con la strategia di posizionamento di mercato e di ampliamento del portafoglio di offerta.

I principali progetti che hanno visto l'*execution* durante il 2020 riguardano i seguenti ambiti:

- sviluppi software per il servizio Vigile Telematico/Tutto In Cloud Multe, per la gestione del procedimento sanzionatorio al codice della strada;
- prosecuzione del progetto FATA, finalizzato all'ottimizzazione dei processi di attivazione, tracking e accounting GED e all'ottimizzazione dei sistemi IT in ambito Mass Printing e Dematerializzazione;
- consolidamento e upgrade Data Center, con l'acquisto di nuovi server e lo sviluppo di nuove piattaforme di monitoraggio dei servizi di business;
- evoluzioni Networking e Security, tramite l'installazione di nuovi apparati di rete per realizzare connessioni ad alta velocità e potenziare l'infrastruttura al fine di incrementare le misure di sicurezza a protezione dei dati aziendali e dei clienti.

Impianti di Produzione

Nell'ottica di mantenere gli assets produttivi performanti ed allineati alle esigenze di mercato, sono stati sostenuti investimenti, riguardanti principalmente gli apparati di stampa Mass Printing e Dematerializzazione per:

- l'aggiornamento tecnologico della stampante rotativa Goebel, in ambito Commercial Printing, impiegato per la produzione delle commesse Autostrade, Bingo e per la modulistica;
- il potenziamento degli apparati di dematerializzazione, attraverso l'acquisizione di scanner Massivi per consentire l'ampliamento dell'offerta GED (e con particolare riferimento alla gestione della commessa Unicredit);
- l'avvio del progetto refresh imbustatrici, che prevede la graduale dismissione del parco Kern a favore di 4 linee nuove di tecnologia più recente, e conseguente graduale riduzione del personale di conduzione e tecnico, dei costi di manutenzione e degli scarti di produzione;
- il rinnovo tecnologico riguardante il sistema di finishing, che andrà a sostituire i collator.

Print & Delivery

Nell'ambito del percorso di evoluzione ed efficientamento della Rete Logistica intrapreso da PCL, è stata avviata l'implementazione di soluzioni evolutive e di integrazione tra i processi di stampa e di imbustamento con il segmento logistico-operativo (accettazione-smistamento-consegna). In tale scenario Postel sarà in grado di fornire un prodotto pre-smistato al Portalettere, che consenta di by-passare le lavorazioni meccanizzate di sorting nei Centri di Smistamento (CS) di Poste Italiane.

Gli interventi sostenuti sul 2020 riguardano, in questa prima fase, la progettazione e lo sviluppo di Piattaforme Digitali per l'erogazione dei servizi di Mass Printing. Per raggiungere tale obiettivo è necessaria la completa revisione dei Centri di Stampa Postel, dal punto di vista del modello produttivo, operativo e tecnologico, nonché di architettura applicativa IT.

Adeguamenti Immobiliari/Normativi/Ramo Documentale

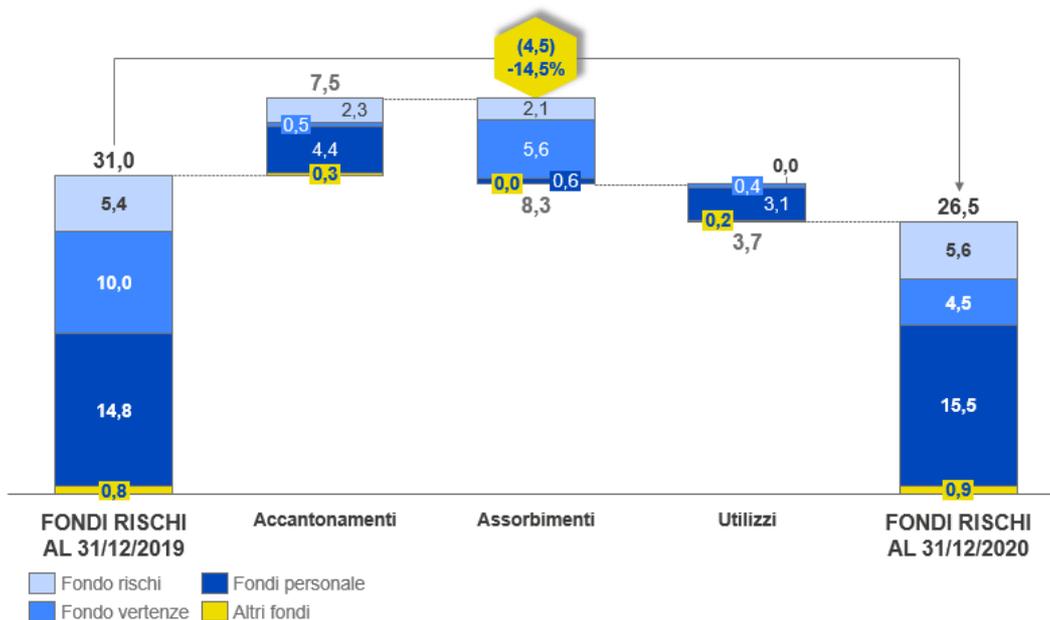
Nell'ambito di adeguamenti Immobiliare, sono da segnalare gli adeguamenti degli impianti collaterali alle linee di produzione negli attuali centri stampa e magazzini di archiviazione e interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli stabilimenti (Melzo, Pomezia e Genova), coerentemente con le esigenze normative e di continuità operativa delle attività.

Il Capitale Circolante Netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 82,8 milioni di euro e si incrementa di 5,2 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2019, principalmente per effetto di minori debiti verso fornitori e verso altri (minori debiti verso il personale e istituti di previdenza, minori debiti per IVA e minori debiti per recapito) solo in parte compensati da minori crediti verso clienti, attribuibili a maggiori incassi.

Il saldo dei Fondi diversi e delle Altre attività/passività al 31 dicembre 2020 ammonta a 4,2 milioni di euro e si decrementa di -3,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per la diminuzione dei fondi rischi (dovuta principalmente alla liberazione del fondo vertenze e all'accantonamento a fondo svalutazione crediti del contenzioso ISTAT), parzialmente compensato dalla riduzione dei crediti per imposte differite.

Movimentazione Fondi Diversi

(dati in milioni di euro)



Fondo Rischi contrattuali (5,6 milioni di euro)

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa per 2,1 milioni di euro per il venir meno di passività identificate in passato. Gli accantonamenti dell'esercizio di 2,3 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Fondo Vertenze terzi (4,5 milioni di euro)

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Il fondo si decrementa per circa -5,6 milioni di euro per passività identificate in passato.

Fondi del Personale (15,5 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- **Fondo Incentivi all'esodo (2,7 milioni di euro)**
Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si decrementa per passività definite pari a 1,0 milioni di euro.
- **Fondo Vertenze con il personale (0,2 milioni di euro)**
E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (0,1 milioni di euro) e per passività definite (0,2 milioni di euro).

- Fondo Oneri del Personale (1,3 milioni di euro).
E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 1,3 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento del rinnovo contrattuale e della politica meritocratica.
- Fondo Rischi e Oneri Previdenziali (11,3 milioni di euro).
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST, come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi".
Il fondo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a 11,3 milioni di euro; l'accantonamento dell'esercizio è pari a circa 1,1 milioni di euro. Si decrementa per 1,8 milioni di euro per pagamento di avvisi d'addebito pervenuti alla società relativi all'anno 2018 e ai primi 7 mesi del 2019 e per passività definite pari a 0,3 milioni di euro.

Altri Fondi (0,9 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

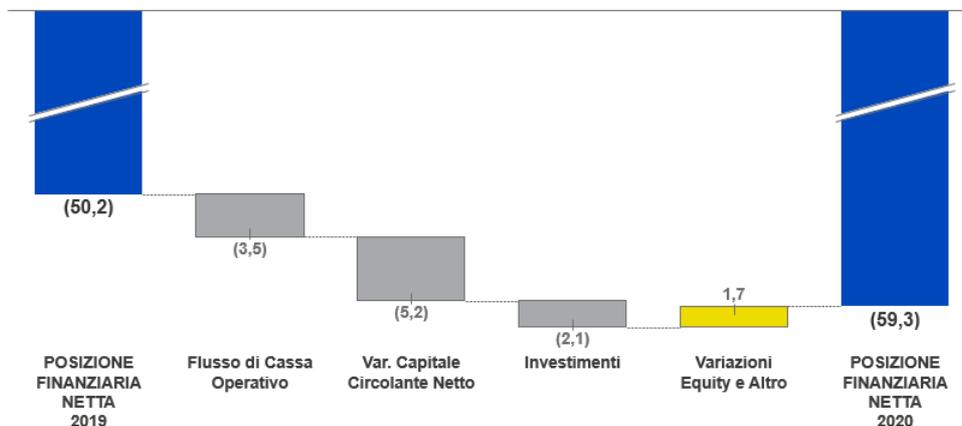
- Fondo Oneri fiscali (0,2 milioni di euro)
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari.
- Altri (0,7 milioni di euro)
Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

Crediti (debiti) per imposte differite (22,2 milioni di euro)

Le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti, del fondo di obsolescenza e delle perdite pregresse della Società, antecedenti all'adesione al Consolidamento fiscale.

Il **Patrimonio Netto** al 31 dicembre 2020 ammonta a 85,5 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2019, registra un incremento pari a 1,7 milioni di euro, per effetto dell'utile dell'esercizio.

La **Posizione Finanziaria Netta** complessiva al 31 dicembre 2020 è in disavanzo di 59,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un disavanzo di 50,2 milioni di euro).

MOVIMENTAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA*(dati in milioni di euro)*

Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa negativa per -3,5 milioni di euro per la diminuzione dei fondi rischi solo parzialmente compensata dalla diminuzione dei crediti per imposte differite;
- un flusso monetario negativo per -5,2 milioni di euro per la variazione del capitale circolante netto, in larga parte ascrivibile a minori debiti verso fornitori e verso altri (minori debiti verso il personale e istituti di previdenza, minori debiti per IVA e minori debiti per recapito) solo in parte compensati da minori crediti verso clienti, attribuibili a maggiori incassi;
- un flusso monetario negativo degli investimenti netti di -2,1 milioni di euro (incremento del diritto d'uso per effetto del rinnovo di un contratto di noleggio stampanti);
- un flusso monetario positivo dell'equity pari a +1,7 milioni di euro per effetto dell'utile dell'esercizio.

2.6 Gestione dei rischi

Rischi di eventi esterni

Stante il modello di business della Società non si prevedono a livello strutturale rischi significativi in termini di eventi esterni. Per completezza di informazione si evidenziano di seguito le fattispecie puntuali ancora in corso nel periodo in esame.

Postel/INPS

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel e di Postelprint (successivamente fusa in Postel) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 25,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020, con le quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso.

Avverso tali atti sono stati proposti tempestivi ricorsi.

Lo stato del contenzioso è il seguente:

- a) con le sentenze n. 625 e n. 626 dell'11 luglio e dell'11 settembre 2017, il Tribunale di Genova, rispetto alla domanda dell'INPS pari complessivamente a 9,16 milioni di euro, ha condannato la Società al pagamento della sola somma di 0,22 milioni di euro a titolo di differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto spettante secondo INPS a titolo di contributo CUAF, ritenendo invece, non dovuta la contribuzione per CIG, CIGS e mobilità (pari a 8,94 milioni di euro) sulla base del rilievo che Postel, nel periodo oggetto di causa riferito a periodi contributivi precedenti la quotazione in borsa di Poste Italiane, rientra nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge stessa esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. Tali sentenze sono state integralmente confermate dalla Corte di Appello di Genova la quale, con le sentenze n. 399/2018 e n. 400/2018, ha respinto anche la pretesa dell'INPS, avanzata in quel caso per la prima volta in appello, di ricalcolare il contributo CUAF nella misura del 4,40% in luogo dello 0,68%. Avverso tali pronunce, l'INPS ha proposto ricorso per Cassazione e allo stato non risulta ancora fissata l'udienza del giudizio in Cassazione di cui sopra;
- b) con sentenza n. 763/2019 del 19 settembre 2019 il Tribunale di Genova ha deciso analoghi giudizi, riferiti ad altri periodi, confermando l'orientamento già espresso nelle decisioni di cui sopra e condannando Postel a corrispondere all'INPS, a titolo di contributi CUAF per il periodo da maggio 2011 a novembre 2012, la sola somma di 0,08 milioni di euro per contributi CUAF e somme aggiuntive, ritenendo non dovute le maggiori somme pretese (ammontanti complessivamente a circa 4 milioni di euro). Avverso tale pronuncia, l'INPS ha proposto ricorso in Appello e il relativo giudizio, alla prima udienza del 20 gennaio 2021, è stata rinviata per la decisione al 7 maggio 2021;
- c) con la sentenza n. 383/2020 del 26 agosto 2020 il Tribunale di Genova ha deciso altro giudizio dichiarando la non debenza, per intervenuta prescrizione, delle somme richieste con l'avviso di addebito (ammontanti a circa 0,10 milioni di euro) per il periodo da gennaio 2011 a dicembre 2012 (matricola dirigenti);
- d) Recentemente, con sentenza n. 656/2020 del 29 dicembre 2020 il Tribunale di Genova ha deciso un ulteriore giudizio dichiarando la non debenza delle somme richieste con l'avviso di addebito (ammontanti a circa 0,009 milioni di euro) per il periodo da maggio a novembre 2017, escluso settembre 2017 (matricola dirigenti).

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi (amministrativi e giudiziali), relativi ai ricorsi avverso note di rettifica per i periodi da maggio 2009 a luglio 2020.

Si evidenzia, infine, che a seguito del messaggio n. 3635 pervenuto dall'INPS, in data 8 ottobre 2019, Postel si è dovuta adeguare, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019, al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione. A seguito di tale messaggio l'INPS ha inviato alcune comunicazioni di debito con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40% per gli anni dal 2014 (settembre) al 2019 (settembre). Tali comunicazioni di debito sono state impugnate per via amministrativa. Inoltre, si segnala che per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 5 bis del Decreto Legge n.162 del 2019, convertito dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8, a decorrere dal mese di gennaio 2020, Postel S.p.A. sta versando all'INPS il contributo CUAF sulla base dell'aliquota dello 0,68%.

Infine, in data 27 febbraio 2020 sono stati notificati a Postel due Avvisi di Addebito con la richiesta di pagamento del CUAF al 0,68% e contributi minori CIG, CIGS per l'anno 2018 e primi 7 mesi del 2019. La Società, in stretto raccordo con Capogruppo e lo studio che la assiste, ha inviato specifica nota all'INPS con la quale ha comunicato all'Istituto che ha proceduto a pagare le contribuzioni pretese al netto degli assegni familiari, pari a 1,766 milioni di euro, al solo fine di evitare

aggravi di sanzioni e interessi, riservandosi il diritto di agire in ripetizione all'esito della decisione del ricorso pendente in Cassazione.

Successivamente al pagamento con riserva ed alla compensazione operata con gli assegni familiari già erogati ai propri dipendenti, INPS non ha rilasciato a Postel il DURC regolare, sul presupposto che la richiesta di recupero del credito vantato deve essere attivata esclusivamente attraverso precise procedure amministrative che però attualmente la Società non può avviare (riemissione di tutte le buste paga dei dipendenti). Pertanto in data 17 luglio 2020, la Società è stata costretta al pagamento della somma residua pari a circa 0,48 milioni di euro.

In ragione di quanto sopra la Società procederà ad impugnare tutti gli avvisi di addebito che dovessero pervenire in futuro al fine di ottenere in sede giudiziale il riconoscimento del diritto alla compensazione degli ANF pagati con i contributi CUAF richiesti dall'Istituto.

Infine, tenuto conto della recente sentenza favorevole, delle motivazioni adottate e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso. Per quanto riguarda le sanzioni e gli interessi non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto gli stessi non sono ragionevolmente stimabili. Il fondo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a 11,25 milioni di euro.

Postel/ISTAT

Con contratto d'appalto del 30 dicembre 2011, l'ISTAT ha affidato a Postel (quale mandataria di un RTI all'uopo costituito) l'esecuzione delle lavorazioni e delle forniture relative ai questionari di rilevazione e all'altro materiale di supporto relativo al 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

Sono sorte contestazioni tra parti in quanto Postel ha maturato diversi crediti verso ISTAT per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali ed ISTAT ha contestato alla Società numerosi disservizi.

Tra Postel ed ISTAT risultano pendenti distinti giudizi, qui di seguito indicati.

Azioni di recupero crediti promosse verso ISTAT

Il Tribunale Civile di Roma ha emesso in danno di ISTAT un decreto ingiuntivo di 12,13 milioni di euro importo dovuto a saldo della fattura n. 2013310090 del 31.12.2013. Nelle more dell'emissione del decreto ingiuntivo ISTAT ha effettuato un pagamento parziale di circa 0,9 milioni di euro riducendo il credito di Postel ad 11,16 milioni di euro, oltre interessi e spese legali. ISTAT ha quindi proposto opposizione al Decreto Ingiuntivo contestando a Postel diversi ritardi e ulteriori inadempimenti che avrebbero determinato penali per 10,72 milioni di euro. Tali penali, unitamente ad un ulteriore credito di circa 0,5 milioni di euro, sono state compensate da ISTAT con i corrispettivi dovuti.

Il Tribunale di Roma ha revocato il Decreto Ingiuntivo ritenendo Postel inadempiente al contratto e corretta l'applicazione delle penali da parte di ISTAT. Successivamente Postel ha proposto appello avverso la suddetta decisione, che è stato respinto con la sentenza della Corte di Appello di Roma n. 4652 del 3 ottobre 2020, la quale ha confermato la pronuncia di primo grado e condannato la Società al pagamento delle spese di lite quantificate in circa 0,04 milioni di euro, oltre accessori di legge. La Società ha dapprima dato incarico agli studi legali esterni di valutare la sussistenza dei presupposti per poter impugnare la Sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione e, all'esito, di procedere con l'impugnazione. Il relativo ricorso è in fase di finalizzazione.

Considerando la complessità della vicenda la Società al 31 dicembre 2019 ha accantonato un fondo pari a 5,5 milioni di euro e nel corso del 2020 ha integrato l'accantonamento per 3,5 milioni di euro, portando il fondo a 9 milioni di euro.

Si precisa che il Tribunale di Roma ha emesso un ulteriore decreto ingiuntivo in favore di Postel per la somma di 0,01 milioni di euro residuo della fattura n. 2013305044 del 17 luglio 2013, importo anch'esso trattenuto da ISTAT a titolo di penale.

Il Tribunale di Roma, ha revocato l'ingiunzione ottenuta da Postel per milioni di euro 0,01 e quest'ultima dovrà conseguentemente restituire a ISTAT la somma ricevuta in esecuzione del decreto ingiuntivo stesso.

Postel ha proposto appello avverso la suddetta decisione, l'udienza è fissata per il 31 marzo 2022.

Postel / ISTAT – azione di risarcimento danni promossa da ISTAT nei confronti di Postel per 9,94 milioni di euro

ISTAT ha notificato a Postel un atto di citazione chiedendo di accertare l'inadempimento della Società alle obbligazioni assunte con il Contratto e di condannarla al risarcimento dei danni quantificati in 9,94 milioni di euro di cui: (i) circa 7 milioni di euro in conseguenza dell'asserito smarrimento, da parte di Postel, di approssimativamente 778.000 questionari di cui Postel non avrebbe acquisito i dati censuari; (ii) circa 1,9 milioni di euro in conseguenza del lamentato malfunzionamento del Sistema di Gestione delle Immagini (SGI) e (iii) circa 0,024 milioni di euro in conseguenza dell'omessa bonifica, da parte di Postel, di alcuni colli contenenti questionari viziati che, dunque, non avrebbero dovuto essere trasferiti a Pomezia. Con sentenza n. 7146 del 12 maggio 2020 il Giudice ha dichiarato inammissibile la domanda spiegata da ISTAT e condannato quest'ultima al pagamento delle spese legali.

ISTAT ha notificato atto di appello ed ora è in corso di definizione la memoria di risposta di Postel. L'udienza di prima comparizione e trattazione è fissata al 15 marzo 2021. Per effetto della sentenza positiva la Società ha proceduto alla liberazione del fondo vertenze per 3,5 milioni di euro; tali somme sono state accantonate a fondo nella causa "azioni di recupero crediti promosse verso ISTAT" sopra citata.

Postel/Comune di Mazara del Vallo

In data 18 luglio 2019 il Comune di Mazara del Vallo ha citato in giudizio Postel per omessa notifica degli avvisi di accertamento relativi alla tariffa di igiene ambientale (TIA) per gli anni 2012 e 2013, chiedendo il risarcimento dei danni per un importo pari a circa 5,1 milioni di euro (3,9 di lucro cessante e 1,2 di danno all'immagine). In data 26 febbraio u.s. si è costituita in giudizio Postel contestando le avverse deduzioni e chiamando in causa in garanzia la propria Compagnia di Assicurazione. All'udienza del 7 ottobre 2020 il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183 c.p.c. e rinviato la causa al 6 aprile 2021.

Con propria memoria ex art. 183 VI comma n. 1 c.p.c. il Comune ha chiesto al Giudice di accertare e dichiarare l'inadempimento contrattuale ex art. 1218 c.c. di Postel, e per l'effetto condannarla al pagamento della complessiva somma di 4,3 milioni di euro a titolo di danno patrimoniale e non patrimoniale, ovvero quell'altra maggiore o diversa somma ritenuta di giustizia, oltre rivalutazione ed interessi dalla decorrenza fino all'effettivo soddisfo e in via subordinata nella denegata ipotesi in cui il Giudice ritenga non raggiunta la prova in ordine al danno effettivo subito dal Comune, di condannare comunque Postel a pagare la complessiva somma di 1,3 milioni di euro, per la perdita di chance e danno non patrimoniale o quell'altra maggiore o diversa somma che sarà ritenuta di giustizia oltre rivalutazione ed interessi dalla decorrenza fino all'effettivo soddisfo.

Lo Studio legale che assiste la società ha ritenuto il rischio di soccombenza probabile al 50%. La Società ne ha tenuto conto nei fondi rischi.

Postel/Garante Privacy

Con il provvedimento del 18 marzo 2010, il Garante Privacy ha vietato a Postel di effettuare dei trattamenti di dati personali presenti nel cd. Data Base Privati Postel e con successivo provvedimento, ha contestato alcune violazioni inerenti il mancato rispetto degli obblighi di informativa e consenso.

Avverso l'ordinanza del 15 gennaio 2014, con cui il Garante Privacy ha ingiunto il pagamento della somma di 0,34 milioni di euro a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria, è stato proposto da Postel ricorso al Tribunale civile di Roma, che è stato parzialmente accolto e la sanzione è stata rideterminata in 0,24 milioni di euro.

Avverso la suddetta sentenza, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla Società e ha confermato la sanzione di 0,34 milioni di euro. Si è in attesa che il Garante Privacy riassuma il giudizio innanzi al Tribunale di Roma, come pronunciato dalla Corte di Cassazione.

Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione di cui sopra, il Garante ha ritenuto di procedere al recupero forzoso ed è stata notificata a Postel dall'Agenzia delle Entrate una cartella di pagamento di 0,24 milioni di euro per le sanzioni non annullate dalla sentenza del Tribunale di Roma sopra citata, ma anche per la somma di 0,12 milioni di euro (a titolo di maggiorazione pecuniaria).

Il Tribunale di Roma ha disposto l'annullamento della cartella esattoriale relativamente alla somma di 0,12 milioni di euro e la condanna del Garante al pagamento delle spese processuali. Per il recupero di tali somme Postel ha avanzato formale richiesta alla Ragioneria Generale dello Stato e all'Agenzia Entrate Riscossione.

Avverso tale sentenza il Garante, ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha provveduto a costituirsi regolarmente nel giudizio. La Cassazione aderendo integralmente alle argomentazioni della Società, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Autorità, condannandola anche alla rifusione delle spese legali.

Contenzioso ex art. 29 D.Lgs. 276/2003 e Ditte Terze

In diversi casi Postel ha dovuto farsi carico, in quanto a ciò tenuta ai sensi dell'art. 29, D. Lgs. n. 276 del 2003, del pagamento di retribuzioni, ritenute, contributi e TFR in favore di lavoratori impiegati negli appalti e ciò in conseguenza dell'inadempimento degli appaltatori, alcuni dei quali sono successivamente anche falliti.

In particolare:

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di alcune mensilità (nonché ritenute fiscali e contributi previdenziali) maturando un credito complessivo pari 0,9 milioni di euro, che è stato in parte compensato con i crediti maturati da Italwork in esecuzione dell'Accordo Quadro. In particolare, segnaliamo che sul presupposto della responsabilità solidale alcuni ex dipendenti delle Società DS e Logitek - appartenenti al Consorzio Italwork - hanno agito nei confronti di Postel per il pagamento del TFR e delle competenze finali. Nello specifico sono stati notificati a Postel i seguenti atti:
 - Impugnative da parte di 22 dipendenti della Società DS e 28 dipendenti della Società Logitek;
 - Ricorsi da parte di 2 dipendenti della Società DS e 9 dipendenti della Società Logitek.

In data 26 giugno 2019 il Tribunale ordinario di Roma, sez. Fallimentare, ha dichiarato il fallimento del Consorzio Italwork. Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a circa 0,4 milioni di euro.

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di diverse somme in favore dei lavoratori impiegati nell'appalto aggiudicato ad ETS, insinuandosi poi al passivo del relativo fallimento. Con lo stato passivo del 24 gennaio 2019, il Giudice ha disposto l'ammissione del credito da surroga e regresso di Postel al privilegio per l'importo complessivo di 0,58 milioni di euro, mentre ha escluso quello al

chirografo. Con lo stato passivo esecutivo del 4 dicembre 2019 il Giudice ha ammesso al passivo, con privilegio, un credito di Postel pari ad 0,07 milioni di euro circa, rigettando le istanze ulteriori.

- Alla data del 31 dicembre 2020, risultano pendenti, presso diversi Tribunali, alcuni giudizi per complessivi n. 15 dipendenti di ditte terze aventi ad oggetto:
 - il riconoscimento del diritto alla corresponsione di differenze retributive dovute dai precedenti datori di lavoro facendo valere la responsabilità solidale di Postel;
 - l'accertamento della illegittimità dell'appalto e la richiesta di costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Postel e il diritto al pagamento delle differenze retributive nonché, in taluni casi, delle retribuzioni maturate dalla data di licenziamento, oltre al risarcimento del danno.

Infine, si segnala che in relazione all'internalizzazione di alcune attività ausiliarie alla produzione, il Consorzio Metra (operante in appalto sul sito di Pomezia) e il Consorzio CNS (operante in appalto sul sito di Melzo) a fine 2019 hanno avviato le procedure di licenziamento collettivo nei confronti di circa 44 risorse.

In data 3 febbraio 2020 sono stati stipulati 28 verbali di conciliazione individuali, con i quali CNS e Postel hanno riconosciuto a ciascun lavoratore uno specifico incentivo economico a fronte della loro rinuncia a proporre ricorso per interposizione fittizia di manodopera e/o differenze retributive ed a ogni ulteriore pretesa derivante dall'attività svolta presso lo stabilimento di Melzo. Tali somme pari a circa 0,350 milioni di euro sono state utilizzate dal fondo precedentemente accantonato.

In data 17 giugno 2020 è stato stipulato 1 verbale di conciliazione individuale, con il quale Metra e Postel hanno riconosciuto ad un ex lavoratore del Consorzio uno specifico incentivo economico a fronte della sua rinuncia a proporre ricorso per interposizione fittizia di manodopera e/o differenze retributive ed a ogni ulteriore pretesa derivante dall'attività svolta presso lo stabilimento di Pomezia. Tale somma pari a circa 8 mila euro è stata utilizzata dal fondo precedentemente accantonato.

Postel, e Metra prevedono di poter raggiungere con altri lavoratori la medesima intesa conciliativa, su base economica, atta a dirimere qualsiasi pretesa (es. differenze retributive o interposizione fittizia di manodopera).

A seguito di ciò, Postel ha deciso di mantenere a fondo rischi una somma ad hoc pari a circa 0,09 milioni di euro.

Complessivamente il fondo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2020 per le vertenze ancora pendenti e per quelle che potrebbero essere attivate è pari complessivamente a circa 1,1 milioni di euro.

Postel / TIM S.p.A.

Mediante comunicazione del 18 dicembre 2019, Postel ha contestato la fattura 6820191000002155 di 2,31 milioni di euro oltre IVA emessa da TIM S.p.A. in relazione all'ordine di acquisto n. 1061468 del 17 dicembre 2018 avente ad oggetto la fornitura e messa in opera della piattaforma Big Data necessaria per supportare le analisi richieste dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito delle attività affidate al Consorzio Poste Motori.

In particolare, Postel ritiene che:

1. la fattura è stata anzitutto emessa in violazione di quanto previsto dall'ordine di acquisto in merito alle modalità di fatturazione, considerata la mancanza dell'esplicita approvazione scritta del Responsabile del Contratto per il Consorzio e dell'attestazione di prestata fornitura da parte di Postel, nonché la mancata esecuzione del collaudo;
2. l'importo della Fattura non sia corretto atteso che non corrisponde alle forniture rese da TIM, considerato che non risultano eseguite attività di manutenzione/aggiornamento, né di installazione e configurazione delle componenti software e hardware.

Con comunicazione del 23 aprile 2020 e dell'11 settembre 2020, TIM ha reiterato la richiesta di pagamento avanzata nei confronti di Postel ed ha minacciato, in caso di mancato adempimento, di valutare il blocco di pagamenti di crediti vantati da Postel verso TIM, nonché di procedere alla compensazione con i crediti vantati dalla Società.

In data 8 ottobre 2020, la Società, d'intesa con la Capogruppo e con Poste Motori, ha inviato una lettera di risposta a TIM nella quale ha ribadito le proprie argomentazioni illustrate nella missiva del 18 dicembre 2019 e ha dichiarato la propria disponibilità ad addivenire a un componimento bonario della vicenda. Nella medesima comunicazione, Postel ha ribadito a TIM di provvedere al pagamento del complessivo credito di Postel scaduto alla data dell'8 ottobre 2020. Lo Studio esterno a cui è stata affidata la pratica ritiene che la parte del corrispettivo chiesto da TIM, corrispondente alle forniture effettivamente rese per le quali la società ha iscritto costi per beni e servizi, sia dovuta, e valuta possibile il rischio che sia dovuta anche la residua parte del corrispettivo chiesto da TIM.

[Postel / Imbalplast s.r.l. e altri / ACI]

Con ricorso proposto innanzi al TAR Lazio, Imbalplast S.r.l. e Rcm Italia S.r.l. hanno impugnato il provvedimento di aggiudicazione a favore di Postel della gara indetta da ACI per l'affidamento del servizio di acquisizione, elaborazione ed integrazione dati, stampa ed imbustamento integrati, consegna al service per la postalizzazione, archiviazione documentale fisica ed ottica e servizi in web service, di comunicazioni e documenti personalizzati (CIG: 7034424E4).

Con decisione del 17 dicembre 2019 il Consiglio di Stato ha riformato la sentenza del TAR Lazio di rigetto del ricorso di Imbalplast, in accoglimento dell'appello proposto da Imbalplast.

In data 17 gennaio 2020 è stato notificato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato, nella sola parte in cui ha dichiarato inefficace il contratto stipulato con Postel e disposto il subentro di Imbalplast nel medesimo.

Si sono costituite in giudizio sia Imbalplast sia ACI che ha assunto una posizione sostanzialmente contraria a Postel. In considerazione di questo Postel, su suggerimento del legale esterno, ha rinunciato alla domanda cautelare e successivamente al ricorso. In data 6 agosto 2020, a fronte della rinuncia, il Consiglio di Stato con proprio decreto ha dichiarato estinto il giudizio con spese legali compensate.

Postel/Poste Italiane / Address Software / Soci di minoranza Address

Con comunicazione del 15 novembre 2019 indirizzata a Postel, a Poste Italiane e alla stessa Address, i soci di minoranza di Address Software S.r.l. hanno lamentato un pregiudizio alla redditività e al valore delle loro partecipazioni sociali in Address (assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane tramite Postel) a causa di asserite azioni svolte nell'interesse di Postel e Poste Italiane in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, chiedendo il pagamento di quanto loro conseguentemente spettante (senza tuttavia quantificare l'importo) e chiedendo copia della documentazione relativa ad Address ai sensi dell'art. 2476, comma 2 c.c.. Postel ha riscontrato la suddetta comunicazione contestandone integralmente il contenuto. Allo stato riteniamo che il rischio di soccombenza per Postel sia remoto.

Vicenda Globalservice - Postel / ex amministratore delegato Postel

Negli anni 2003/2007 Postel ha sottoscritto con la società Globalservice S.r.l. (di seguito "Globalservice") alcuni contratti di consulenza e agenzia, in esecuzione dei quali ha effettuato esborsi – nello stesso periodo – per circa 2 milioni di euro complessivi. Nel 2010, a seguito di un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Ravenna, Postel veniva a scoprire che tali contratti erano stati simulati e che in relazione ai medesimi Globalservice, pur avendo ricevuto il pagamento dei

corrispettivi pattuiti, non aveva mai eseguito in favore di Postel alcuna prestazione. Per la tutela dei propri interessi Postel ha promosso una azione risarcitoria nei confronti del suo ex Amministratore Delegato in carica all'epoca dei fatti.

Con sentenza n. 1092 del 29 settembre 2017, il Tribunale di Savona ha condannato l'ex Amministratore Delegato al pagamento in favore della Società di 3,26 milioni di euro oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo e alla rifusione delle spese di lite. L'ex Amministratore Delegato ha impugnato dinnanzi la Corte di Genova la predetta sentenza.

La Corte di Appello di Genova ha sospeso l'efficacia esecutiva della Sentenza (in ragione della sua nullità per essere stata emessa dal giudice monocratico) e rinviato al 26 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni. È pervenuta a Postel, all'inizio del mese di febbraio 2020, una proposta transattiva da parte dei legali di controparte, che la Società sta valutando. All'udienza del 26 febbraio us. la Corte d'Appello - in accoglimento della richiesta congiunta delle parti - ha accolto la richiesta di rinvio per trattative ed ha fissato la nuova udienza al 6 maggio 2020. Tale udienza è stata poi rinviata al 23 settembre 2020. Nel corso di tale udienza, la Corte d'appello di Genova, preso atto del fatto che solo l'appellante ha chiesto un rinvio per trattative, ha rinviato all'udienza al 17 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Procedimenti tributari

In data 8 ottobre 2015 un controllo fiscale eseguito della Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore si è concluso con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011 la Società nel 2017 si è avvalsa della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

In relazione agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, la Società ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia delle Entrate, con atto notificato via PEC in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma avverso la sentenza pronunciata dai giudici di prime cure. La Società si è tempestivamente costituita in giudizio con atto di controdeduzioni presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, la Società ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. In data 24 giugno u.s. è spirato inutilmente il termine per l'impugnazione da parte dell'Ufficio della sentenza CTP Roma n. 13564/2019, emessa in relazione al periodo d'imposta 2013, con conseguente passaggio in giudicato della pronuncia favorevole alla Società.
- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Con sentenza del 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto

intergramente il ricorso presentato nell'interesse della Società ed annullato l'avviso di accertamento emesso in relazione al periodo d'imposta 2014.

Presidio dei rischi operativi

Sul tema della sicurezza e continuità operativa il Gruppo dedica importanti effort, sia attraverso il refresh delle infrastrutture tecnologiche e di produzione che adottando soluzioni di ridondanza dei sistemi e di disaster recovery e di business continuity management.

Presidio dei rischi finanziari

Per quanto concerne il presidio dei rischi finanziari si evidenzia che la struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Altri rischi della gestione

Non si intravedono al momento aree di rischio rilevanti, ulteriori rispetto a quelle evidenziate in precedenza. Si evidenzia inoltre che, a fronte di fattori di rischio inerenti la normale operatività aziendale, sono stati stanziati come di consueto opportuni fondi rischi. Di seguito sono elencati i principali ambiti di intervento dell'esercizio in esame:

- Vertenze con il personale interno e somministrato;
- Vertenze con personale di ditte terze;
- Rischi di natura contributiva e previdenziale;
- Rischi di obsolescenza dei materiali di consumo;
- Penali commerciali e rischi contrattuali;
- Rischi di natura fiscale;
- Contenziosi di minore entità.

2.7 Contesto normativo

Il regime normativo della Posta Massiva di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2006), non ha subito variazioni.

2.8 Struttura organizzativa

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

I movimenti relativi al personale avvenuti nel corso dell'anno 2020 si possono così riassumere:

ORGANICO PUNTUALE	Consuntivo 2019			Consuntivo 2020			Variazione 2020 vs 2019		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile (*)	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
Dirigenti	19		19	17		17	(2)		(2)
Quadri	255	1	256	253		253	(2)	(1)	(3)
Aree operative	712	51	762	692	53	745	(19)	2	(17)
TOTALE FTE PUNTUALI	985	52	1.037	962	53	1.015	(23)	1	(22)

(*) il dato riferito al personale somministrato fa riferimento alle risorse attive alla data

FTE MEDI	Consuntivo FTE 2019			Consuntivo FTE 2020			Variazione 2020 vs 2019		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
Dirigenti	17		17	17		17			
Quadri	262		262	252	1	252	(10)		(10)
Aree operative	727	37	765	701	46	747	(26)	9	(17)
TOTALE FTE MEDI	1.007	37	1.044	971	46	1.017	(36)	9	(27)
Distaccati da PI	5		5	4		4	(1)		(1)
TOTALE FTE MEDI	1.011	37	1.049	975	46	1.021	(37)	9	(28)

L'organico puntuale di Postel ha registrato complessivamente un decremento pari a ca. -22 risorse dato dalla differenza tra l'organico al 31/12/2020 e al 31/12/2019, con un decremento medio rispetto al 2019 pari a -28 FTE.

Gli elementi che concorrono a determinare tale valore sono:

- **-2 Dirigenti** determinato da un'azione di esodo e un passaggio verso Poste Italiane, con un impatto medio 2020 del fenomeno pari a -1,6 FTE;
- **-3 Area Quadri** determinato da -4 uscite verso Poste Italiane, -4 uscite per esodo, 5 entrati nell'Area quadro per effetto di azioni di passaggi di categoria. Il decremento medio rispetto al 2019 su tale item è pari a -10 FTE;
- **-19 Aree Operative con Contratto a Tempo Indeterminato** determinato da uscite dovute ad esodi incentivati/uscite dalla società/Sentenza (-10 FTE) e uscite verso la Capogruppo Poste Italiane (-5 FTE), -2 FTE per decesso e -5 uscite dall'area Operativa per passaggio di categoria. Su tali valori impattano anche +3 FTE entrati per sentenza. Il decremento medio rispetto al 2019 su tale item è pari a -26 FTE;
- **+2 Aree Operative con tipologia contrattuale flessibile derivanti da movimentazioni** (saldo entrate/uscite) con Contratto a Tempo determinato pari a +39 FTE e di personale con contratto di somministrazione -37 FTE. L'incremento medio rispetto al 2019 su tale item è pari a +9 FTE.

L'organico puntuale al 31/12/2020 è pari a 1.015 FTE, di cui 53 FTE di personale flessibile (CTD e Somministrati). Il dato comprende anche 40 contratti part time pari a 29 FTE e ca. 72 FTE riferiti a personale distaccato verso Poste Italiane e altre Società. Il valore medio annuo 2020 è pari a 1.021 FTE.

In termini di evoluzione organizzativa, gli interventi avvenuti nel corso del 2020 hanno riguardato:

- istituzione della nuova Funzione di I livello Supporto Coordinamento Operativo e Processi Integrati, che, oltre a consolidare, in accordo con la Capogruppo, il piano dei fabbisogni di acquisto, e garantire l'attività di approvvigionamento per gli ambiti concordati con la funzione Acquisti di Poste Italiane, costituisce un supporto diretto dell'Amministratore Delegato nell'integrazione e raccordo tra le funzioni e ha la finalità di garantire la pianificazione operativa di progetti e iniziative trasversali coordinando gli apporti interni. Con tale manovra la funzione Acquisti viene superata;
- realizzazione di alcuni processi di esternalizzazione verso la Capogruppo; in particolar modo nel primo trimestre è avvenuto il go live del progetto di Insourcing delle attività afferenti ai processi di amministrazione del personale, con particolare riferimento alla gestione del pay roll;
- istituzione della nuova Funzione di I livello Progettazione, Servizi al Cliente e Qualità con l'obiettivo di ricomporre in particolare i processi di supporti vendita e attivazioni (standard e progettuali/custom/complesse) nonché l'operatività legate alla gestione delle liste clienti in un unico ambito Organizzativo, superando così l'attuale frammentazione dei suindicati processi. Con tale manovra la funzione Supporto Clienti e Qualità viene superata.

Riguardo ai rapporti con il Sindacato, il 12 febbraio scorso si è svolto l'incontro di presentazione (inizialmente programmato per il mese di gennaio e poi rimandato su richiesta delle Parti) tra il nuovo Amministratore Delegato di Postel, Giovanni Fantasia, e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali di categoria; come sottolineato dall'Amministratore stesso, la riunione ha rappresentato un'utile occasione di conoscenza e sano confronto con le Parti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'Azienda.

Nel contesto dell'epidemia nel frattempo sviluppatasi, il Gruppo Postel ha provveduto ad effettuare i più opportuni passaggi relazionali con le Organizzazioni Sindacali di riferimento, fornendo aggiornamenti sulle azioni intraprese e sulle misure adottate nel rispetto delle norme emanate dal Governo per la gestione dell'emergenza COVID-19; sono state, in tal senso, fornite conseguenti specifiche e integrazioni rispetto alle decisioni prese dal Comitato di Crisi, istituito da Poste Italiane anche per le Società partecipate. Inoltre, sono stati svolti i relativi passaggi di livello territoriale, fornendo le relative precisazioni.

Il 20 maggio u.s. -nel corso di un incontro, presso Capogruppo, del Comitato ex Protocollo Governo/Parti Sociali 14 marzo 2020 (Organismo Paritetico Nazionale SSL)-, Postel ha rappresentato le azioni poste in atto riguardo la situazione epidemica e gli aggiornamenti in corso del Protocollo aziendale (in coerenza con quanto previsto dal Protocollo istituzionale di contenimento diffusione Covid19 del 24 aprile 2020).

In data 11 giugno, al calare della fase critica dell'epidemia COVID19, l'Azienda ha incontrato le OO.SS. al fine di definire, sul tavolo sindacale di riferimento, alcuni temi nel frattempo rimasti sospesi. Con l'occasione, la Società ha illustrato e ribadito il complesso di azioni realizzate -in merito ai profili di "Salute e Sicurezza sul Lavoro"- per fronteggiare l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus.

Oltre ad accennare informalmente una prima sintesi dei dati relativi alla trimestrale 2020, sono stati poi rappresentati gli obiettivi consolidati di cui all'Accordo sul Premio di Risultato 2019 (che hanno, peraltro, consentito l'erogazione premiale al 100% del target previsto).

In data 21 luglio u.s. si è svolto un nuovo incontro tra l'Amministratore Delegato di Postel, dott. Giovanni Fantasia, e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali di categoria, avente ad oggetto lo stato dell'arte post crisi sanitaria dovuta all'epidemia da COVID19. In tale occasione l'Amministratore Delegato ha fornito un quadro generale della

situazione ed ha anticipato alcuni macro-temi, direttamente connessi allo sviluppo del nuovo piano industriale, in una visione prospettica e di scenario.

In data 27 luglio u.s. l'Azienda ha, quindi, incontrato le OO.SS. presentando una prima proposta di Accordo in merito al Premio di Risultato 2020 e alla fruizione delle ferie (con riferimento alle cd. "chiusure collettive"). In tale occasione, l'Azienda ha inoltre provveduto ad accennare al Sindacato una prima ipotesi di sintesi dei dati relativi alla semestrale 2020. In data 30 luglio u.s. l'Azienda e le OO.SS. hanno così sottoscritto gli Accordi relativi al Premio di Risultato 2020 ed alle ferie collettive 2020. Per tale incontro era stata altresì prevista anche la discussione sull'installazione di alcune telecamere presso il sito di Verona, così come previsto per la commessa Unicredit.

In data 16 ottobre, è stato sottoscritto il Verbale di Accordo relativo all'installazione degli impianti di videoregistrazione e videosorveglianza presso gli stabilimenti di Verona e Scanzano in ottemperanza alle richieste pervenuteci Unicredit per l'assegnazione della commessa.

In data 22 ottobre l'Azienda ha incontrato le OO.SS. svolgendo, come previsto dall'Accordo sottoscritto in data 2 ottobre 2019, le verifiche sulle modalità applicative della metodologia produttiva "Conduzione Tecnologie Evolute" e sul nuovo sistema premiale per il personale impiegato nelle attività di stampa e per il personale tecnico, relativamente ai siti produttivi Mass Printing di Melzo e Pomezia. Le Parti hanno convenuto di incontrarsi successivamente, al fine di verificare la struttura complessiva del sistema, anche in ottica evolutiva, avviando una Commissione Tecnica ad hoc.

In data 13 novembre è proseguita poi la discussione sulle ferie collettive e pianificazione-programmazione delle stesse per l'anno 2021. A seguito di alcune divergenze e richieste di approfondimenti del Sindacato, non è stato però possibile procedere alla definizione di un Accordo sul tema.

Infine, in data 17 novembre si sono avviati i lavori della Commissione Tecnica sul tema afferente la CTE. In tale occasione, l'Azienda ha evidenziato i risultati ottenuti nell'anno di riferimento, ed il Sindacato ha iniziato a presentare alcune ipotesi di miglioramento da trasmettere al tavolo politico. La Commissione ha condiviso l'opportunità di procedere con successivi incontri, allo stato in via di definizione.

In merito alla formazione, si riporta l'avanzamento al 31/12/2020. Di seguito viene presentata una sintesi dei principali interventi formativi:

Interventi formativi sul personale	Ore/uomo	Valore delle ore erogate da ente esterno (K€)
<i>Formazione Tecnico-Specialistica</i>	10.388	59,13
<i>Formazione Manageriale</i>	2.357	52,80
<i>Formazione Compliance</i>	13.817	21,00
Totale	26.563	132,93

Formazione tecnico – professionale

Formazione Specialistica in materia di Privacy

E' stato realizzato, in modalità webinar, un percorso di Alta Formazione riconosciuto AICQ-SICEV, finalizzato a qualificare e certificare in Postel le figure previste dal regolamento GDPR, con l'obiettivo non solo di accrescere le nostre competenze ma anche di potenziare il valore dei nostri servizi.

In particolare, il percorso si è articolato in tre moduli con un crescente livello di approfondimento e specializzazione.

Il primo modulo, propedeutico ai successivi, articolato in 2 giornate, è dedicato alla figura del Privacy Specialist che svolge le attività che si rendono necessarie durante tutto il ciclo di vita di un trattamento di dati personali collaborando con una figura manageriale (quale, per esempio, il privacy manager competente).

I moduli successivi sono dedicati rispettivamente alla figura del Privacy Manager (3 gg), che coordina trasversalmente i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati, e del DPO (3 gg), colui che, ove richiesto, fornisce al responsabile del trattamento il supporto indispensabile ad assicurare l'osservanza del Regolamento UE 2016/679.

La formazione ha coinvolto complessivamente 50 partecipanti, con l'erogazione, di 1.464 ore/uomo.

Programma di formazione PSHPC (Public Speaking and High Performance Communication)

Ha preso avvio, nel mese di settembre, il corso in materia di Public Speaking e High Performance Communication finalizzato a sviluppare nei partecipanti una comunicazione efficace e ispirazionale, ad alto impatto.

Il percorso, preceduto da una fase di prework, è articolato in tre moduli, di cui uno introduttivo, nel corso dei quali sono trattati, con una metodologia fortemente esperienziale, i seguenti argomenti:

- NOVA ProfileTM
- High Performance Communication Model (Peter Meyers).
- High Performance Communication Lab – i.e. laboratory esperienziali

La durata complessiva del programma è di 10 ore con il coinvolgimento di circa 100 partecipanti trasversali alle diverse funzioni aziendali.

Formazione Microsoft

Nel mese di maggio, in relazione all'importante partnership strategica tra Microsoft e il Gruppo Poste Italiane, è stato avviato in Postel un articolato percorso formativo che si sta sviluppando su due principali direttrici:

- formazione trasversale di prodotto su servizi MS destinata principalmente alle funzioni Vendite, Marketing e Assistenza Tecnica (sono state coinvolte in totale circa 80 risorse per un totale di 630 ore);
- formazione tecnico specialistica finalizzata all'acquisizione di certificazioni Silver e Gold su specifici servizi e prodotti Microsoft in ambito Cloud e Productivity (coinvolte 13 risorse per un totale di 52 ore di training on line e di 10 gg. pro capite di studio individuale).

Alla fine dicembre sono state conseguite 32 certificazioni sulle 35 previste per l'ambito commerciale/trasversale (90%) e 26 certificazioni sulle 41 previste per l'ambito tecnico (63%).

Nel mese di novembre è stato inoltre avviato un nuovo programma di certificazione in ambito Dynamics 365 che vede il coinvolgimento di 11 risorse.

Intelligenza Artificiale e Analisi dei Dati

Nel mese di dicembre, nell'ambito di un programma di formazione sui temi dell'Intelligenza Artificiale e dell'Analisi dei Dati in Azienda, è stato realizzato, con CUOA Business School, un ciclo di 4 webinar.

Gli argomenti trattati hanno spaziato dall'analisi degli small data a quello dei dati strutturati e non strutturati, con l'obiettivo di approfondire metodi statistici utili a costruire modelli di analisi avanzata e predittiva.

Gli incontri, della durata di 3 ore ciascuno, hanno coinvolto 13 risorse per un totale di 156 ore/uomo.

Al termine del ciclo di webinar è stato avviato, sempre nel mese di dicembre, un Laboratorio esperienziale, realizzato con LUISS Business School.

Obiettivo del laboratorio, che coinvolge un totale di 13 partecipanti, è quello di approfondire approcci, metodologie e tecniche per affrontare una strategia di innovazione data driven, con l'introduzione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale e su algoritmi di Machine Learning.

Al 31 dicembre sono stati realizzati sei incontri ciascuno della durata di 2 ore. Il completamento del programma è previsto per gennaio 2021.

Programmi di Gruppo

La partecipazione ad iniziative formative di Gruppo si è caratterizzata, a partire dagli inizi di settembre, per l'avvio di alcune campagne formative sulla nuova Piattaforma di formazione di Gruppo HCM che a regime sostituirà completamente la precedente piattaforma FormazioneperNoi.

Formazione sulla Compliance

In particolare, le campagne in corso già prorogate sulla vecchia piattaforma, -il ***D. Lgs. 231/2001. Il valore dei nostri comportamenti, Il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Prevenzione della Corruzione*** saranno migrate, a partire dal mese di gennaio, sulla nuova Piattaforma HCM.

Già attive, invece, sulla nuova piattaforma HCM le seguenti campagne:

Il Decreto 231 nell'Etica d'Impresa

Il corso, della durata di 1h e 20 minuti, è destinato a tutti i dipendenti e mira a far conoscere ai partecipanti i principi fondamentali contenuti nel Decreto Legislativo 231/2001, i valori, le linee guida e gli strumenti che il Gruppo Poste adotta per essere conforme alla normativa e per perseguire sviluppi di business sostenibili.

Il corso inoltre illustra ai partecipanti le iniziative individuate e attuate dal Gruppo Poste per il rispetto della norma e la diffusione del valore di eticità nel business.

Impresa e Tutela dei Diritti Umani

L'iniziativa, destinata a tutti i dipendenti, ha l'obiettivo di contribuire alla creazione e diffusione di una cultura aziendale consapevole e attenta ai temi dei diritti umani e di promuovere la conoscenza e la diffusione dei principi guida adottati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Il corso di 11 moduli, ha una durata complessiva di 2,5 ore circa ed è così articolato:

- Strumenti giuridici internazionali ed europei per la tutela dei diritti umani
- Strumenti giuridici specifici per le imprese in materia di diritti umani
- Piano d'azione su imprese e diritti umani e strategia per lo Sviluppo Sostenibile
- Diritti umani e diritti dei lavoratori
- Tutela delle persone con disabilità
- Discriminazione, pari opportunità e identità di genere: inclusione e diversity management

- Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- La protezione dell'ambiente
- Lavoratori migranti, rifugiati e apolidi
- Diritto alla trasparenza di consumatori e clienti
- Documenti di policy sulla tutela dei diritti umani

Progetto Formazione Piattaforma ERP S/4 HANA

Nel mese di dicembre ha preso avvio, in vista dell'implementazione della piattaforma ERP SAP S/4 HANA un ciclo di corsi volti a fornire le conoscenze specialistiche necessarie per la gestione della piattaforma del nuovo sistema amministrativo, contabile e di controllo. Il progetto formativo "Programma One ERP", che sarà completato a gennaio 2021, prevede un'articolata offerta (9 video pillole, 10 webinar tecnici).

Di seguito i corsi previsti:

- Controllo di Gestione
- Contabilità Generale
- Tesoreria e Finanza
- Fiscale
- Cespiti
- Ciclo Passivo S/4 Hana
- Ciclo Passivo VIM
- Ciclo Attivo S/4 Hana
- Real Estate e Immobiliare
- Magazzino
- Ciclo Passivo BPM

Il programma coinvolge in Postel un totale di circa 90 persone.

Formazione Sicurezza sul Lavoro

Corsi di formazione e aggiornamento Lavoratori, Preposti, Dirigenti

Formazione Dirigenti Delegati (16 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale per Dirigenti Delegati (6 ore/uomo)

Formazione Aggiuntiva per Preposti alla Sicurezza (112 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale per Preposti alla Sicurezza (18 ore/uomo)

Formazione Nuovi Assunti (generale e specifica area Produzione (36 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale Lavoratori target staff (30 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale Lavoratori target produzione (18 ore/uomo)

Tecniche di facilitazione per l'apprendimento degli adulti

Nell'ambito dell'iniziativa finalizzata a costituire una faculty di trainer aziendali a livello di Gruppo, 6 risorse sono state coinvolte nel percorso formativo base per i Faculty trainer "Tecniche di facilitazione per l'apprendimento degli adulti" con

l'obiettivo di illustrare e far sperimentare metodologie e tecniche per la gestione efficace delle dinamiche d'aula e dei gruppi in apprendimento.

Il corso si è articolato in attività di autoapprendimento e in sei moduli webinar sincroni di formazione in aula virtuale ciascuno della durata di 3 ore.

Formazione Linguistica

Ancora attiva la campagna formativa finalizzata ad accrescere la conoscenza della lingua inglese e destinata, a regime, a tutta la popolazione aziendale.

La formazione è erogata attraverso la piattaforma EF EnglishLive e prevede un percorso formativo disponibile per 6 mesi dalla data di attivazione riferito alle seguenti tematiche:

- Reading comprehension (comprensione del testo)
- Writing (scrittura)
- Listening (ascolto)

Gli iscritti sono stati 680 e al 31 dicembre 2020 sono state consuntivate un totale di 2.471 ore di formazione.

Formazione Manageriale

Programma di formazione manageriale We are Digital

E' stato avviato nel mese di settembre, in modalità webinar sincroni, il percorso formativo We are Digital, progettato per Postel con il duplice obiettivo di diffondere la conoscenza dei fenomeni digitali e di sviluppare sempre più una leadership in grado di sostenere il cambiamento.

I moduli sulla Leadership Digitale, 2 webinar della durata di 4 h ciascuno, sono dedicati ai Responsabili di struttura e si propongono in particolare i seguenti obiettivi:

- supportare la comprensione dei pilastri della Digital Leadership
- accompagnare i responsabili nell'individuare il proprio stile di Digital Leadership
- facilitare il confronto e la riflessione per identificare nuove modalità di azione e relazione con le persone
- valorizzare l'esperienza di smart working, trasferire consigli pratici e strumenti concreti applicabili nella quotidianità
- costruire un «manifesto» dei comportamenti chiave di Digital Leadership in Postel da valorizzare e diffondere mediante canali di comunicazione interna ed esterna.

Sono previste 5 edizioni, ciascuna della durata di 8 ore, per un totale di 62 partecipanti.

Ciclo di incontri Neuroscienza Urbana

L'iniziativa, destinata ai primi e secondi livelli di struttura, è stata realizzata nel corso dei mesi di novembre e dicembre in collaborazione con la scuola di Palo Alto.

Si tratta di un ciclo di cinque Workshop, il cui obiettivo è quello di apportare un contributo in termini di flessibilità, apertura al cambiamento, miglioramento dell'ambiente di lavoro, approccio positivo e proattività. Il filo conduttore del percorso, che utilizza gli ultimi risultati delle neuroscienze per spiegare il comportamento individuale, è l'idea che persone mentalmente solide ed emotivamente positive siano la chiave per far crescere le organizzazioni in termini di produttività e redditività.

I cinque workshop sono: Diversity e Inclusion, Il vantaggio della felicità, la Comunicazione Positiva, La Costruzione della Resilienza, Stress e Stressor: un meccanismo al servizio dell'uomo.

Ciascun evento ha una durata di 2 ore e la modalità didattica è one-way con la possibilità di porre domande al termine dell'intervento.

E' continuato anche nel secondo semestre il ciclo di incontri, oggi webinar, destinato a tutti i responsabili di struttura, sviluppati con **The European House Ambrosetti**: 10 eventi con relatori principalmente internazionali, dedicati ai temi dell'Innovazione, Customer Centricity, Digitalizzazione, Blockchain e Leadership.

Sulla nuova piattaforma Learning sono inoltre attivi due corsi su tematiche inerenti lo smart working - **Smart leadership** destinato ai Responsabili di Struttura e **Smart behaviour** destinato a tutta la popolazione aziendale - entrambi finalizzati a favorire l'adozione di nuove modalità lavorative smart e la conoscenza dei requisiti di sicurezza sia fisica che informatica.

Formazione Interna

Da segnalare infine due importanti iniziative di formazione interna realizzate nel mese di Settembre.

Una, dedicata ad illustrare, con un approccio molto pratico, l'utilizzo del nuovo CRM Dynamics 365 in Cloud con l'obiettivo di consentire l' utilizzo della nuova piattaforma a partire dal mese di ottobre.

L'iniziativa ha coinvolto risorse appartenenti alle funzioni Vendite, AFC, TI, MKT per un totale di 732,00 ore uomo.

Altra iniziativa realizzata è quella dedicata alle figure aziendali appartenenti alla Funzione Qualità in ambito SCQ con l'obiettivo di a trasferire ai partecipanti le competenze necessarie a svolgere il ruolo di referenti delle Qualità, in base a quanto previsto dal Sistema di gestione relativo alla certificazione ISO9001.

Il percorso si è articolato in quattro webinar della durata di 2 ore ciascuno e un webinar finale di un'ora per un totale di 45,00 ore uomo.

Per quanto riguarda i processi di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, nei mesi di gennaio e febbraio 2020 sono stati avviati i Processi di Valutazione delle Prestazioni 2019 per la popolazione dei Quadri ed Impiegati, coinvolgendo circa 950 risorse, e per i Responsabili di 1° e 2° livello organizzativo (42 risorse). In particolare, quest'ultima popolazione è stata valutata nel processo a 180° (valutatori peers e capo diretto), con l'eccezione dei primi riporti dell'AD con almeno tre collaboratori che ricoprono una posizione organizzativa, che hanno partecipato alla valutazione a 360° (valutatori peers, capo diretto, collaboratori). Si sono concluse rispettivamente a metà giugno e a fine giugno le fasi di feedback valutazione 2019 per i responsabili di Struttura formalizzati, e di feedback valutazione 2019 e assegnazione obiettivi 2020 per i Quadri e Impiegati.

Con riguardo ai Sistemi d'incentivazione relativi al 2019 (Management By Objectives (MBO), Sistema d'Incentivazione Commerciale (SIC) ed il Sistema d'Incentivazione Operativa (SIO), sono stati consuntivati e si è provveduto al pagamento dei relativi bonus con le competenze del mese di giugno.

Nel mese di agosto si è proceduto alla formalizzazione del sistema d'incentivazione MBO 2020, mentre ad inizio del mese di settembre sono stati avviati i sistemi d'incentivazione Commerciale (SIC 2020-2° semestre) e Operativa (SIO 2020-2° semestre).

Nel mese di luglio sono riprese, inoltre, le iniziative di sviluppo MLAB e POP riprogettate in versione digitale. Per Postel le partecipazioni previste nel 2020 sono state rispettivamente di tre e di una risorsa.

Per quanto riguarda il Progetto Mentoring, nel 2020 hanno partecipato tre risorse (responsabili di 2° livello org.vo) come *mentee*.

Infine, con le competenze del mese di dicembre 2020 sono stati erogati gli interventi di Politica Meritocratica 2020 riguardanti i Quadri responsabili di Struttura formalizzati da Ods e la popolazione dei Quadri e Impiegati.

2.9 Rapporti con l'azionista e con parti correlate

Nessuna modifica è stata apportata nell'esercizio in esame all'assetto azionario di Postel, Società controllata al 100% da Poste Italiane, sul quale la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento.

2.10 Società partecipate

Per quanto concerne l'analisi delle movimentazioni contabili avvenute nel corso dell'esercizio rinviamo alla voce "Partecipazioni" all'interno delle Note Illustrative.

Di seguito riportiamo i principali dati economici e un'illustrazione sintetica dell'andamento della società controllata.

ADDRESS SOFTWARE S.r.l. (50,9% Postel)

I risultati economici dell'esercizio 2020 della società, che opera nel settore dello sviluppo di pacchetti software applicativi (normalizzazione indirizzi, data cleaning e geomarketing) e nella fornitura di servizi collegati a favore di Postel direttamente o dei loro clienti, avvalendosi al 31 dicembre 2020 di 8 dipendenti, sono così articolati:

- Ricavi: ca. 1,163 milioni di euro (31/12/2019: ca 1,172 milioni di euro);
- Risultato Operativo (EBIT): ca. 0,207 milioni di euro (31/12/2019: ca.0,096 milioni di euro);
- Risultato Netto: utile per ca.0,154 milioni di euro (31/12/2019: utile pari a ca.0,049 milioni di euro).

Inoltre, sono iscritte nelle attività finanziarie le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni	(migliaia di euro)	
	Saldo al 01.01.20	Saldo al 31.12.20
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	27
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	103
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	21
Consorzio Siit (0,5%)	3	3
Poste Tributi S.c.p.A.(11,1%) (in liquidazione) *	-	-
Abrami Printing & Logistics 8 0,57%**	-	-
Totale	154	154

(*) Poste Tributi è stata liquidata in data 26 maggio 2020

(**) La partecipazione in Abrami Printing & Logistics è completamente svalutata

2.11 Azioni proprie e di società controllanti

Postel non detiene azioni proprie o azioni della società controllante, né ha proceduto all'acquisto e alienazione di tali azioni nel corso del 2020, sia direttamente che tramite società fiduciarie o per interposta persona.

2.12 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2020

A gennaio 2021 Poste Italiane S.p.A. ha completato l'acquisizione da PostNL European Mail Holdings e Mutares Holding 32 dell'intero capitale di Nexive Group S.r.l. ("Nexive"). Dal 1° luglio 2021, è previsto che il ramo printing di Nexive venga gestito da Postel, generando sinergie abilitate dall'integrazione delle piattaforme produttive.

2.13 Evoluzione della gestione

Postel prosegue il suo percorso di valorizzazione degli asset e dei servizi in cui è leader di mercato, quali il Mass Printing, indirizzandosi verso un percorso di crescita nella Gestione Elettronica Documentale e del Direct Marketing, facendo sempre più leva sul digitale e sulle tecnologie abilitanti. In particolare, in un mercato ormai chiaramente orientato verso la trasformazione digitale, il focus si riassume nei seguenti punti:

- Contenimento della naturale decrescita del settore Mass Printing con l'aumento della quota di mercato, attraverso una maggiore incisività dell'offerta, soprattutto su small and medium business, con il giusto mix di prezzo e livelli di servizio e con una sempre maggiore attenzione alla marginalità; importante sarà continuare il processo di efficientamento end-to-end dei servizi offerti, partendo dalla raccolta dei requisiti dei Clienti, attraversando la catena produttiva fino alla delivery, efficientamento realizzato con il supporto di team di PMO trasversali e, ad esempio, progetti di miglioramento operativo "Lean Six Sigma".
- Attenzione al cambio di direzione dei grandi clienti, PA e Privati, da Mass Printing verso "comunicazione digitale di massa" quale, ad esempio, invio digitale via PEC, attraverso presidio commerciale attivo volto ad intercettare tali cambiamenti in anticipo e poter offrire nuove soluzioni; in questo contesto, sarà fondamentale arricchire sempre più l'offerta con soluzioni automatizzate multicanale.
- Continua evoluzione nell'offerta di soluzioni avanzate e sempre maggiore dinamicità nel Go-to-Market, con l'obiettivo di catturare il potenziale dei settori in crescita nei servizi abilitati dal digitale. In tale contesto sono state sviluppate soluzioni innovative in ambito Gestione Elettronica Documentale e Direct Marketing quali, ad esempio, servizi di digitalizzazione per PA, dematerializzazione autenticata, soluzioni SaaS in Cloud e DM Full Service International. A questo, si aggiunge un rinnovato approccio commerciale che continui a garantire sul Mercato l'efficace presidio dei grandi Clienti PA e Privati e, al contempo, lo sviluppo del business con una logica di maggiore "standardizzazione" dell'offerta in scala per clienti medi e medio-piccoli.
- Valutazione di nuove opportunità di business abilitate dalla continua trasformazione digitale quali, ad esempio, business analytics e AI, soluzioni e servizi innovativi per il commercio in ottica multicanale off-line e on-line, servizi advertising e di Direct Marketing multicanale nazionale e internazionale, servizi di piattaforma e applicazioni SaaS in Cloud.

Il percorso di Postel sarà caratterizzato da continua innovazione e ricerca dell'ottimizzazione dei processi in ambito operations, sostenuto da investimenti nei settori a maggiore potenziale. Postel farà leva sulla forza del brand, chiaramente riconosciuto nei settori in cui opera, sviluppando nel contempo una strategia di crescita sul Mercato in piena sinergia con gli asset e la strategia del Gruppo Poste Italiane. In questo ambito, tra le iniziative in corso che troveranno la loro finalizzazione all'interno del Piano Strategico 2021-2024, si segnala:

- L'efficientamento dei processi produttivi con benefici in termini di riduzione dei costi diretti di produzione in generale, miglioramento di qualità e SLA, grazie ai progetti di refresh tecnologico, sia in ambito stampa, con l'upgrade di due linee da BN a full color, sia in ambito imbustamento, con l'installazione, nel mese di giugno, di tre linee a foglio, nonché il progetto di rinnovo del parco imbustatrici.
- La riduzione del consumo di materie prime, anche in logica di maggior sostenibilità ambientale, perseguita attraverso la riduzione dei rifili di carta e l'utilizzo di carte a grammatura leggera.
- La riduzione degli opex, attraverso la rinegoziazione dei principali contratti di servizi e di fornitura.
- Il rafforzamento delle sinergie operative con PCL attraverso il progetto "Print and Delivery" che prevede, a fronte di investimenti sulla piattaforma di stampa Postel, di evolvere i processi di produzione e accettazione, anticipando lo smistamento nella fase di stampa per ridurre le lavorazioni negli stabilimenti di meccanizzazione postale.
- La massimizzazione del potenziale attivato tramite gli accordi con Microsoft, attraverso i quali abbiamo ottenuto le relative certificazioni e licenze per operare come LSP e CSP, che aprono a nuove opportunità di mercato per rispondere a gare per la Pubblica Amministrazione e Large Enterprises e catturare tutto il potenziale attraverso il go to market su clientela Medium e Small.
- L'integrazione, a partire dal secondo semestre 2021, del ramo printing di Nexive che prevede l'insourcing dei volumi di stampa mediante contratto di servizio con Postel, contrazione dei costi fissi per effetto dei maggiori volumi, incremento della saturazione degli impianti e della forza lavoro e riduzione dei costi unitari per i contratti di assistenza tecnica e di materie prime.

Proposta all'assemblea

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 chiude con un utile netto di esercizio pari a euro 1.926.420.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio d'Esercizio di Postel chiuso al 31 dicembre 2020 - comprensivo delle Note Illustrative e della Relazione sulla Gestione - che espone un Patrimonio Netto pari a euro 85.507.065
- di destinare l'utile d'esercizio 2020, pari a euro 1.926.420, come segue:
 - a riserva legale per il 5% (Art. 2430, Cod. Civ.) euro 96.321;
 - distribuzione dei dividendi per i rimanenti euro 1.830.099 alla Capogruppo Poste Italiane.

Concludiamo la nostra relazione rivolgendo a tutto il personale i nostri più vivi ringraziamenti ed il nostro più sentito apprezzamento per l'opera svolta.

IL RESPONSABILE AFC

Vito CASSANO



L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni FANTASIA



3. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	A1	20.319.157	20.653.396
Attività immateriali	A2	10.969.268	10.560.589
Attività per diritti d'uso	A3	34.919.118	32.860.565
Partecipazioni	A4	58.126	58.126
Attività finanziarie	A5	154.101	154.101
Imposte differite attive	C9	22.410.974	23.422.733
Altri crediti e attività	A6	242.218	285.211
Totale		89.072.961	87.994.721
Attività correnti			
Rimanenze	A7	10.061.590	11.616.598
Crediti commerciali	A8	128.808.731	140.157.320
Crediti per imposte correnti	C9	3.847.738	3.685.115
Altri crediti e attività	A6	41.636.679	40.018.508
Attività finanziarie	A5	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A9	2.976.882	7.473.028
Totale		187.331.620	202.950.568
TOTALE ATTIVO		276.404.581	290.945.290
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	B1	20.400.000	20.400.000
Riserve	B2	73.531.162	73.507.740
Risultati portati a nuovo		(8.424.097)	(10.109.608)
Totale Patrimonio netto		85.507.065	83.798.132
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	B4	21.976.062	28.388.616
Trattamento di fine rapporto	B5	9.125.801	9.243.940
Passività finanziarie	B6	28.635.406	26.349.139
Imposte differite passive	C9	190.287	190.287
Debiti commerciali	B7	124.030	-
Altre passività	B8	91.248	200.296
Totale		60.142.834	64.372.278
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	B4	4.512.055	2.628.136
Debiti commerciali	B7	65.224.601	77.025.143
Debiti per imposte correnti	C9	-	-
Altre passività	B8	36.324.238	40.904.270
Passività finanziarie	B6	24.693.787	22.217.329
Totale		130.754.681	142.774.879
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		276.404.581	290.945.290

Val Carmo



PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) AL 31 DICEMBRE 2020

		(in euro)	
	Note	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	C1	181.296.717	197.595.590
Altri ricavi e proventi	C2	211.860	472.835
Ricavi netti della gestione ordinaria		181.508.578	198.068.425
Costi per beni e servizi	C3	107.636.524	114.781.112
Costo del lavoro	C4	54.611.311	54.328.290
Ammortamenti e svalutazioni	C5	15.355.762	17.421.114
Altri costi e oneri	C6	(2.774.960)	10.083.928
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	C7	3.483.523	43.077
Risultato operativo e di intermediazione		3.196.417	1.410.904
Oneri finanziari	C8	809.531	1.401.276
Proventi finanziari	C8	342.680	481.668
Risultato prima delle imposte		2.729.566	491.296
Imposte sul reddito	C9	(803.146)	(108.298)
UTILE DELL' ESERCIZIO		1.926.420	382.998

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	(in euro)	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.926.420	382.998
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(221.759)	(546.814)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	(221.759)	(546.814)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL' ESERCIZIO	1.704.661	(163.816)

Vitt. Caruso

lp

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Totale Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Altre Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2019	20.400.000	73.507.740	(9.945.792)	83.961.948
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			(163.816) (*)	(163.816)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	20.400.000	73.507.740	(10.109.608)	83.798.132
Saldo al 1° gennaio 2020	20.400.000	73.507.740	(10.109.608)	83.798.132
<i>Destinazione utile 2019</i>		19.150	(19.150)	
da rettifiche per perdite attese				
<i>Riserva piani di incentivazione</i>		4.272		4.272
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			1.704.661 (**)	1.704.661
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	20.400.000	73.531.162	(8.424.097)	85.507.065

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 382.998 e le perdite attuariali sul TFR di 546.814

(**) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.926.420 e le perdite i attuariali sul TFR di 221.759

Vitt. Barone

g

RENDICONTO FINANZIARIO

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	7.473.028	6.419.047
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile(perdita) ante imposte	2.507.807	(55.519)
Ammortamenti	15.355.762	17.421.260
Variazione del capitale di esercizio	(8.716.673)	(5.200.949)
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	(118.139)	21.507
Imposte del periodo	(803.146)	(108.298)
	8.225.611	12.078.003
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(5.324.255)	(5.170.206)
- materiali	(2.475.679)	(2.046.000)
	(7.799.934)	(7.216.206)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
C/C intersocietario/finanziamenti da Poste Italiane	2.741.636	1.492.848
Incremento/(Decremento) debiti finanziari per leasing	(7.667.732)	(5.300.664)
	(4.926.095)	(3.807.815)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(4.500.418)	1.053.981
F. EFFETTO RISERVA PIANI DI INCENTIVAZIONE	4.272	-
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.976.882	7.473.028

Vittorio Casone

M

Premessa

Postel S.p.A., Società costituita il 25 giugno 1997, totalmente controllata da Poste Italiane S.p.A., opera dal maggio 1999 nel settore dei servizi per la gestione delle comunicazioni, rivolgendo la sua attenzione in particolare alle Aziende, alle Banche e alla Pubblica Amministrazione, centrale e locale. Inizialmente focalizzata sulle comunicazioni di natura obbligatoria e istituzionale, ha ampliato il suo portafoglio d'offerta mettendo a punto servizi per la gestione delle comunicazioni di marketing, per la gestione elettronica documentale e nella gestione, distribuzione e fornitura di materiale tecnologico, di cancelleria, modulistica e stampati (c.d. "E-procurement").

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio circa le normative che regolamentano lo svolgimento delle attività si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nella parte descrittiva del "Contesto normativo di riferimento" in cui la Società opera.

Il presente bilancio è presentato in Euro, essendo la moneta corrente nell'economia in cui la Società lavora ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Lo Stato patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente". Il prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio è stato predisposto per natura. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Come ammesso dallo IAS 27 revised, la Società, pur disponendo di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla controllante Poste Italiane SpA, con sede legale in Roma, Viale Europa 190.

3.1 Principi contabili e modalità di presentazione

Modalità di presentazione del Bilancio, metodologie e principi contabili applicati

CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con i Regolamenti UE pubblicati sino al 23 luglio 2020 data in cui il Consiglio di Amministrazione di Postel S.p.A. ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale 2020.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali⁵ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi periodi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

⁵ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

CONTINUITA' AZIENDALE

I principi contabili adottati riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, e sono applicati nel presupposto della continuità aziendale. Il presupposto sottintende la recuperabilità di attività e l'estinzione di passività nel normale corso del business.

Le informazioni desunte dal Piano Industriale 2021-2024 in via di finalizzazione non fanno emergere dubbi, nonostante l'emergenza sanitaria in corso, sulla capacità di della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento; pertanto i principi contabili nel seguito descritti sono applicati nel presupposto della continuità aziendale.

3.2 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo. Non si sono verificati casi di adozione del fair value (valore equo).

Segnaliamo che la Società, in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 Revised, ha scelto di rappresentare nel prospetto denominato "Conto economico complessivo" gli effetti delle poste che transitano direttamente a patrimonio netto per disposizione degli IAS/IFRS. Nel caso della Società l'unica appostazione applicabile è relativa agli utili/perdite attuariali derivanti dal ricalcolo del TFR secondo quanto previsto da IAS 19 (per la parte sino al 31.12.06 e quindi ante riforma TFR entrata in vigore dall'01.01.07) e che sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specifichino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. È stato inoltre introdotto il concetto di "*obscured information*" il quale chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
- Modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁶. Le deroghe sono finalizzate ad evitare gli effetti del

⁶ La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*»

discontinuing dovuti alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi.

- Modifiche all'**IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** che forniscono chiarimenti in merito alla definizione di attività aziendale al fine di rendere più facile l'attuazione pratica. In particolare, la modifica chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output.

Si segnala inoltre che in data 12 ottobre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea una modifica al principio contabile **IFRS 16 - Leasing - Concessioni sui canoni connesse al COVID-19**. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'applicazione di tale modifica, disposta a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente, non ha evidenziato effetti significativi nella presente Relazione finanziaria annuale.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2021:

- Modifiche all'**IFRS 4 - Contratti assicurativi** con le quali è prevista la proroga fino al 1° gennaio 2023 per l'esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9 da parte delle imprese di assicurazione e dei conglomerati finanziari che svolgono principalmente attività assicurativa. Le entità che hanno deciso di avvalersi di tale esenzione, potranno pertanto continuare ad applicare lo IAS 39 anziché l'IFRS 9 fino a tale data (coincidente con la presunta data di entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 sui contratti assicurativi).
- Modifiche a taluni principi contabili (**IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, IFRS 4-Contratti assicurativi, IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative, IFRS 9-Strumenti finanziari e IFRS 16-Leasing**) derivanti dalla nuova riforma dei tassi interbancari. Le modifiche previste hanno come obiettivo quello di tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date*;
- Modifiche ai seguenti *standard*:
 - IFRS 3 - *Business Combinations*;
 - IAS 16 - *Property, Plant and Equipment*;
 - IAS 37 - *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*;

- *Annual Improvements 2018-2020.*
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;*
- Modifiche allo IAS 8 - *Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates;*
- Modifiche all'IFRS 16 *Leases: Covid-19-Related Rent Concessions.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

3.3 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del component approach, per un esercizio comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per Postel, rideterminata a partire dal 1° gennaio 2020 a seguito di un'analisi strategica eseguita sul patrimonio immobiliare del Gruppo Poste Italiane con il supporto tecnico/specialistico di un soggetto terzo, è la seguente:

Immobili, impianti e macchinari	Anni (fino al 31 dicembre 2019)	Anni (dal 1 gennaio 2020)
Fabbricati strumentali	33	40
Manutenzione su immobili	33	22
Impianti connessi all'edificio	33	12
Impianti	5	14
Attrezzature	4	4
Mobili e arredi	12	12
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5	5
Migliorie su beni terzi	durata stima della locazione*	durata stima della locazione*

[*] ovvero, vita utile della miglioria apportata se inferiore alla durata stimata della locazione

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui il bene è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono capitalizzati. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

• **Avviamento**

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto Economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore. Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo fair value dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito;
- zero.

- **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili**

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo l'esercizio più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

- **Costi per software**

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

Beni in leasing (IFRS 16 – IAS 17)

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16 - *Leasing*, in fase di stipula del contratto, Postel valuta se un contratto è oppure contiene una componente leasing. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, Postel tratta unitamente la componente di leasing e quella di non leasing.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

La passività per il leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale Postel utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Nella valutazione iniziale della passività per leasing sono inclusi i pagamenti periodici dovuti e il prezzo di esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla. Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo). Postel ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza) e/o dei canoni dovuti per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche ovvero per una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT).

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Postel ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Postel si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17, rilevando linearmente a Conto economico i canoni di leasing in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (fair value), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "Transaction date").

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- *Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico*: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la fair value option; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value; le relative variazioni durante l'esercizio di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi

e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Relativamente ai crediti commerciali le perdite di valore sono determinate in base all'obiettiva evidenza che la società non sarà in grado di recuperare il loro valore. Tale evidenza si sostanzia nell'incapacità o difficoltà del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni (i.e. procedure concorsuali, scaduto non movimentato da un determinato numero di giorni, riorganizzazioni aziendali). Le perdite di valore sono imputate al conto economico all'interno della gestione operativa e rappresentano la differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei pagamenti attesi. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Al fine di rispondere alle disposizioni dell'IFRS 9, che richiedono di includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari un approccio forward looking, tenuto altresì conto degli effetti della pandemia Covid-19, il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti Sovereign rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti Corporate e Banking la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di rating nel corso dell'esercizio 2020 per ogni livello di rating.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla pandemia di Covid-19, si è provveduto come di seguito descritto:

- per i crediti commerciali soggetti a svalutazione analitica è stato incrementato il livello di PD in maniera coerente all'incremento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di rating nel corso dell'esercizio 2020;
 - per i crediti commerciali soggetti a svalutazione forfettaria, invece, ai fini del calcolo delle perdite attese si è provveduto ad individuare cluster omogenei di clientela rappresentativi della composizione del portafoglio crediti. Ad ogni cluster sono state associate differenti percentuali di svalutazione forfettaria, suddivise per fasce di scaduto, variate sulla base dell'incremento di rischio storicamente registrato nelle fasi di stress acuto.
- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Nel caso in cui il fair value non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore derivanti da indicatori concordanti che evidenzino l'incapacità di recuperare il loro valore di carico (ad es. un declino prolungato dei prezzi di borsa). La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

La società non detiene strumenti derivati.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il saldo dell'IRES e dell'IRAP, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio, vengono iscritti nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale sulla base dell'effettivo saldo dovuto in sede di liquidazione. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite al momento dell'iniziale iscrizione.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Nell'esercizio 2016 la società ha aderito al Consolidato Fiscale in qualità di società consolidata del gruppo Poste Italiane per il triennio 2016-2018, che è stato prorogato automaticamente per il triennio 2019-2021.

Magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla originaria data di acquisto). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio Netto

- **Capitale sociale**

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

- **Riserve**

Sono costituite da riserve di capitale o di utili.

- **Risultati portati a nuovo**

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR al netto del relativo effetto fiscale differito. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte e le rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell' impairment degli strumenti finanziari. a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Postel in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nell'esercizio.

Relativamente alla parte del TFR maturata sino al 31 dicembre 2006 la passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il “metodo della proiezione unitaria” (Projected Unit Credit Method) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni alla società.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell’obbligazione e il turnover dei dipendenti. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della società a fine esercizio, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l’impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all’impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l’abolizione del cd. “metodo del corridoio” e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali, metodo adottato fin dall’esercizio 2006, nei bilanci individuali delle società del Gruppo Poste Italiane. Il principio ha altresì previsto l’integrazione dell’informativa da rendere sui Piani a benefici definiti. Nel presente bilancio, alla nota 6.2 è stata pertanto fornita un’analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali, la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie e l’indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.

Pagamenti basati su azioni

Nell’ambito dell’Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di “dipendente” alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L’assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L’assegnazione della bonus share ai dipendenti di un’entità rientra nell’ambito di applicazione dell’IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l’entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l’iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall’IFRS 2, la società ha provveduto ad iscriversi un costo per l’assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell’ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell’ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello

status di “dipendente” ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall’Euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

In conformità all’*IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo denominato «*5 step framework*» così composto:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. “*bundle*”) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. “*Stand Alone Selling Price*”);
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l’esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l’accettazione del cliente, l’esistenza di diritti legali, ecc.;
 - “*over time*”: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del “*progress*” della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. Componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse

da quelle previste per risarcimento danni), per le quali l'IFRS 15 prevede una disciplina contabile innovativa rispetto alla preesistente: tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni di cui la Società può avvalersi (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore ai 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesi nel momento in cui sostenuti. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri *standard* (*IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari* o *IAS 38 – Attività immateriali*), devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

Postel rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura del periodo, la ragionevole certezza che il progetto agevolabile venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore. I ricavi di cui sopra sono esposti al netto di una eventuale quota rendicontata non riconosciuta dall'ente stesso.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

Sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Uso di stime

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza l'esercizio corrente e quelli futuri. Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

Fondi rischi

La società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a eventuali vertenze con clienti, personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato e somministrazione cui la società ha fatto ricorso nel passato. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo.

Svalutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate

Ammortamento delle attività materiali

Il costo di Immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Imposte differite attive e passive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive e passive è effettuata sulla base delle differenze temporanee tra reddito civilistico e reddito fiscale nonché sulle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni all'azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3.4 Struttura Finanziaria

La situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 2020 evidenzia una struttura debitoria solida ed equilibrata, sufficientemente immune dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Informativa per segmento

Tale informazione non è fornita in quanto obbligatoria solo per le società quotate e quotande alla Borsa Valori. In ogni caso l'informativa di settore è inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Poste Italiane.

4. NOTE AL BILANCIO

4.1 Stato patrimoniale

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (20.319 migliaia di euro)

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	133	26.191	95.292	1.491	33.301	53.026	370	209.804
Fondo ammortamento	(62)	(13.608)	(92.301)	(1.398)	(32.930)	(48.851)	-	(189.150)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2020	71	12.583	2.991	94	371	4.175	370	20.654
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	-	943	39	47	971	476	2.476
Riclassifiche	-	-	-	-	-	412	(370)	42
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	(406)	(410)	(76)	(170)	(1.791)	-	(2.853)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	-	(406)	533	(37)	(123)	(408)	106	(335)
Costo	133	26.191	96.235	1.530	33.348	54.409	476	212.322
Fondo ammortamento	(62)	(14.014)	(92.711)	(1.474)	(33.100)	(50.642)	-	(192.003)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	71	12.177	3.524	57	248	3.767	476	20.319

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 370 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di hardware divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio.

A2 - ATTIVITA' IMMATERIALI (10.969 migliaia di euro)

tab. A2 - Movimentazione delle Attività immateriali

(migliaia di euro)

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo	36.939	960	97.043	134.942
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(32.663)	-	(91.719)	(124.382)
Saldo al 1° gennaio 2020	4.276	960	5.324	10.560
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	814	2.084	2.428	5.326
Riclassifiche	-	(577)	535	(42)
Cessazioni e Dismissioni	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(1.931)	-	(2.944)	(4.875)
Saldo al 31 dicembre 2020	(1.117)	1.507	19	409
Costo	37.753	2.467	100.006	140.226
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(34.594)	-	(94.663)	(129.257)
Saldo al 31 dicembre 2020	3.159	2.467	5.343	10.969

Gli investimenti dell'esercizio in Attività immateriali ammontano a 5.326 migliaia di euro e riguardano:

- software acquistati all'esterno per 2.428 migliaia di euro;
- licenze per 814 migliaia di euro;
- immobilizzazioni in corso, rilevano un incremento di 2.084 migliaia di euro per l'acquisto di software non ancora in funzione alla data di chiusura dell'esercizio, e un decremento di 577 migliaia di euro a seguito del completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

A3 – DIRITTI D'USO (34.919 migliaia di euro)

tab. A3 - Movimentazione Diritti d'uso

(migliaia di euro)

	Immobilie strumentali	Veicoli ad uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	31.088	581	7.931	39.600
Fondo ammortamento	(2.769)	(239)	(3.731)	(6.739)
Fondo svalutazione	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2020	28.319	342	4.200	32.861
Variazioni del periodo				
Acquisizioni	-	513	9.182	9.695
Rettifiche	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Dismissioni	-	(8)	-	(8)
Ammortamento	(3.342)	(245)	(4.041)	(7.628)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	(3.342)	260	(7.636)	(7.636)
Costo	31.088	1.094	15.677	47.859
Fondo ammortamento	(6.111)	(492)	(6.337)	(12.940)
Fondo svalutazione	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	24.977	602	9.340	34.919

Le acquisizioni dell'esercizio ammontano a 9.695 migliaia di euro e riguardano:

- nuovi contratti di veicoli ad uso promiscuo per 513 migliaia di euro;
- nuovi contratti di attrezzature informatiche per 9.182 migliaia di euro.

A4 - PARTECIPAZIONI (58 migliaia di euro)

Non si rilevano variazioni nel valore della partecipazione del 50,96% in Address Software Srl (acquisita nel 2002 per un importo pari a 58 migliaia di euro, e rilevata al costo).

I saldi al 31 dicembre 2020 della partecipazione sono i seguenti:

tab. A4 - Dati delle partecipazioni

(migliaia di euro)

Descrizione	Quota %	Capitale sociale	Utile/perdita al 31 dicembre 2020	Patrimonio netto	Patrimonio netto pro quota	Valore contabile al 31 dicembre 2020	Differenza tra Patrimonio netto e valore contabile
Imprese controllate							
Address Software Srl	51	10	154	730	372	58	314

Al 31 dicembre 2020 la partecipazione non è rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

In pari data, non si rilevano attività poste a garanzia di finanziamenti o altre transazioni con la società partecipata.

A5 - ATTIVITA' FINANZIARIE (154 migliaia di euro)

Di seguito, la movimentazioni delle attività finanziarie, intervenute nell'esercizio 2020:

tab. A5 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al FVPL	-	154	154	154	-	154
Totale	-	154	154	154	-	154

Di seguito si riporta il dettaglio:

tab. A5.1 - Attività finanziarie

Attività finanziarie	Saldo al 31.12.20	Quota %
Consorzio Logistica Pacchi	103	20,00
Consorzio Postemotori	27	22,63
Consorzio PatentiViaPoste	21	17,21
Consorzio Silt	3	0,50
Abramo Printing & Logistics	-	0,57
Conai	-	-
Totale	154	

In data 19 maggio 2020 l'Assemblea di Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione della Società e in data 26 maggio 2020 è avvenuta la cancellazione dal Registro delle Imprese.

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano attività poste a garanzia di finanziamenti o altre transazioni con le società partecipate. Nessuna delle indicate partecipazioni è rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato, e il relativo valore contabile, alla data di chiusura del presente Bilancio, ne approssima il *fair value*.

A7 - RIMANENZE (10.062 migliaia di euro)

tab. A7- Rimanenze

Descrizione	(migliaia di euro)	
	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Materie prime sussidiarie e di consumo	4.454	5.126
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	148	282
Prodotti finiti e merci	7.815	8.596
Fondo obsolescenza magazzino	(2.355)	(2.387)
Totale	10.062	11.617

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento svolta dalla Società. La variazione del periodo è pari a -672 migliaia di euro.

La voce Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati rappresenta i beni destinati a essere impiegati nel processo produttivo, ma non ancora ultimati alla data di chiusura dell'esercizio. La variazione del periodo è pari a -134 migliaia di euro.

La voce Prodotti finiti e merci accoglie le giacenze dei beni (cancelleria e modulistica) destinati alla vendita quasi esclusivamente per l'attività di E-procurement (fornitura di materiale tecnologico, modulistica e cancelleria). La variazione del periodo è pari a -781 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020, il Fondo obsolescenza magazzino è ascrivibile a:

- *Slow moving* di materie prime relative all'attività di *mass printing* per circa 456 migliaia di euro;
- *Slow moving* di ricambi per circa 470 migliaia di euro;
- Svalutazione materiali di cartoleria (attività ex PosteShop) per circa 108 migliaia di euro;
- Svalutazione totale dei materiali presenti a magazzino e relativi ai materiali E-procurement per circa 1.321 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020 nessun bene in magazzino è concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere.

A8 - CREDITI COMMERCIALI (128.809 migliaia di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	-	146.404	146.404	-	153.713	153.713
Crediti vs. Controllata	-	34	34	-	45	45
Crediti vs. Controllante	-	20.552	20.552	-	21.285	21.285
Fondo svalutazione crediti	-	(38.181)	(38.181)	-	(34.886)	(34.886)
Totale	-	128.809	128.809	-	140.157	140.157

Al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali maturati per servizi resi, sono prevalentemente riconducibili a:

- Crediti verso Controllata pari a 34 migliaia di euro, riferiti ad addebiti di prestazioni e/o forniture rese ad Address Software Srl;
- Crediti verso Controllante pari a 20.552 migliaia di euro, relativi all'attività di stampa imbustamento, altri servizi di printing e all'attività di E-procurement, che comprende inoltre la gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane. La variazione è ascrivibile agli incassi registrati nel corso dell'esercizio;
- Crediti verso clienti pari a 146.404 migliaia di euro sono esposti al netto di circa 35.995 migliaia di euro (circa 39.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) relativa all'attività di recapito eseguita per Poste Italiane che è stata classificata nella voce Altri crediti secondo quanto previsto dalla normativa sulla Posta Massiva. La variazione dell'esercizio è ascrivibile agli incassi su crediti verso le società del gruppo.

La movimentazione del Fondo svalutazione è commentata nella nota 6 - *Analisi e presidio dei rischi*.

A6 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (41.879 migliaia di euro)

tab. A6 - Altri crediti e attività

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti verso il personale	-	148	148	-	189	189
Crediti verso Enti previdenziali	-	543	543	-	335	335
Crediti verso clienti per recapito	-	35.996	35.996	-	39.307	39.307
Altri crediti verso Controllante	-	1.558	1.558	-	1.248	1.248
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	2.233	2.233	-	1.014	1.014
Altri crediti diversi	242	5.463	5.705	285	2.854	3.139
Fondo svalutazione Altri crediti	-	(4.304)	(4.304)	-	(4.928)	(4.928)
Totale	242	41.637	41.879	285	40.019	40.304

Gli Altri crediti verso Controllante: 1.558 migliaia di euro si riferiscono principalmente:

- al credito di 277 migliaia di euro, rilevato in contropartita di proventi finanziari, per ritardato rimborso IRES art.44, completamente svalutato nel corso del 2019 a seguito dei pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- al credito di 421 migliaia di euro relativo alla differenza tra la situazione di scissione di Postecom redatta al 31 dicembre 2016 e quella alla data di efficacia dell'operazione;
- al credito di ca. 700 migliaia di euro per incassi di competenza della Società, erroneamente versati a Poste Italiane.

I Crediti verso clienti per recapito sono riferiti al mandato all'incasso rilasciato agli operatori di posta massiva da Poste Italiane, e legati all'incasso del valore del francobollo per conto della Controllante. Tali crediti trovano contropartita patrimoniale all'interno degli "Altri Debiti verso controllante". Tali crediti sono stati oggetto di svalutazione per ca. 3.179 migliaia di euro, per effetto del recepimento del rischio di mancato incasso dei crediti per recapito derivanti dal previgente contratto cd. Posta Massiva 1. Nell'ambito del nuovo contratto che disciplina la materia, cd. Posta Massiva 2, è prevista la possibilità di richiedere a Poste Italiane il rimborso dei crediti non incassati, a fronte della dimostrazione dell'espletamento di tutte le procedure necessarie per ottenere il pagamento da parte dei clienti, senza che sia necessario fornire dimostrazione dell'escussione di un'eventuale polizza fideiussoria.

Gli Altri crediti diversi si riferiscono principalmente a:

- il credito verso l'erario di 654 migliaia di euro, rilevato in contropartita di proventi finanziari, per ritardato rimborso IRES art.44, parzialmente svalutato nel corso del 2019 a seguito dei pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- il credito per partite in contestazione verso fornitori (circa 2.945 migliaia di euro);
- il credito per pignoramento presso INPS (circa 385 migliaia di euro);
- acconti versati per i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento relativi alla causa Wizard (circa 144 migliaia di euro);
- interventi in surroga nei confronti del personale di ditte terze (circa 519 migliaia di euro).

I Risconti attivi si riferiscono prevalentemente a oneri a copertura di un periodo oltre l'esercizio in commento.

La movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività è commentata nella nota 6 - *Analisi e presidio dei rischi*.

A9 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (2.977 migliaia di euro)

tab. A9 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Denaro e valori in cassa	7	7
Depositi bancari	646	382
Depositi postali	2.324	7.084
Totale	2.977	7.473

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE (20.400 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Società è di 20.400.000 di euro (in continuità rispetto al 31 dicembre 2019), ed è costituito da n.° 20.400.000 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Alla data, tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate (nessuna azione privilegiata).

Nel corso dell'esercizio la Società non ha distribuito dividendi.

B2 – ALTRE RISERVE (73.531 migliaia di euro)

tab. B2- Altre riserve		
	(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Riserva legale	3.328	3.309
Riserva di transizione IAS/IFRS	(203)	(203)
Altre riserve	70.406	70.402
Totale	73.531	73.508

La variazione registrata nell'esercizio è dovuta alla destinazione dell'utile 2019 a riserva legale pari a 19 migliaia di euro e all'iscrizione della Riserva piani di incentivazione per circa 4 migliaia di euro.

Le Altre riserve si riferiscono a:

- un versamento in conto capitale effettuato dalla Controllante nel 2002 per finanziare l'acquisto delle partecipazioni nelle Società Postel Direct S.p.A. e Venturini Group S.p.A. (circa 15.000 migliaia di euro);
- un versamento in conto capitale effettuato dalla Controllante nel maggio 2004 per finanziare l'acquisto del 50% della Società PostelPrint (circa 75.000 migliaia di euro);
- un avanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società Poste Link Scarl avvenuta in data 31 dicembre 2011 (circa 1.766 migliaia di euro);
- un avanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società Docutel Communication Services avvenuta in data 19 dicembre 2013 (circa 936 migliaia di euro);
- un disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società PostelPrint avvenuta in data 28 maggio 2015 (circa 28.524 migliaia di euro);
- un avanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società PosteShop avvenuta in data 1° maggio 2016 (circa 1.094 migliaia di euro);
- un avanzo di scissione del ramo Consorzi di Postecom avvenuta in data 1° aprile 2017 (circa 5.127 migliaia di euro).

Nella medesima voce, confluisce altresì la Riserva da assegnazione azioni dipendenti (per circa 2 migliaia di euro) rilevata nel 2015 per effetto dell'applicazione IFRS2 - Pagamenti basati su azioni

Ad eccezione del Capitale Sociale e della Riserva Legale, tutte le riserve sono disponibili.

PASSIVO

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI (26.488 migliaia di euro)

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.20	Accantonamenti a Conto economico	Assorbimenti a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Fondo rischi contrattuali	5.426	2.300	(2.080)	(20)	5.626
Fondo vertenze con terzi	10.039	499	(5.600)	(384)	4.554
Fondo vertenze con il personale	471	70	(132)	(189)	220
Fondo oneri del personale	329	1.225	(194)	(135)	1.225
Fondo incentivi all'esodo	1.732	2.000	-	(1.010)	2.722
Fondi rischi oneri previdenziali	12.249	1.052	(284)	(1.766)	11.251
Fondi rischi oneri fiscali	99	109	-	-	208
Altri fondi per rischi e oneri	672	175	-	(165)	682
Totale	31.017	7.430	(8.290)	(3.669)	26.488
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente	28.389				21.976
- quota corrente	2.628				4.512
	31.017				26.488

Il Fondo rischi contrattuali è posto a copertura di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti, che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa di 2.080 migliaia di euro per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 20 migliaia di euro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 2.300 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Il Fondo vertenze terzi è posto a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Gli accantonamenti dell'esercizio di 499 migliaia di euro si riferiscono principalmente a contenziosi con fornitori e personale terzo. Il fondo si decrementa per un importo pari a 5.600 migliaia di euro, per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 384 migliaia di euro.

Il Fondo incentivi all'esodo è costituito per fronteggiare gli interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Gli accantonamenti dell'esercizio sono pari a 2.000 migliaia di euro. Il fondo si decrementa per passività definite pari a 1.010 migliaia di euro.

Il Fondo vertenze con il personale è posto a copertura dei rischi per cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (70 migliaia di euro), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (132 migliaia di euro) e per passività definite pari a 189 migliaia di euro.

Il Fondo oneri del personale è costituito per fronteggiare probabili passività attinenti al personale dipendente. Gli accantonamenti del periodo di 2.459 migliaia di euro si riferiscono all'accantonamento per la politica meritocratica, rinnovo contrattuale e premio di produttività.

Il Fondo rischi e oneri previdenziali è posto a copertura di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza sull'esito di giudizi in corso, in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "gestione dei rischi" nella relazione sulla gestione, a partire dall'esercizio 2012, infatti, l'INPS ha emesso nei confronti della Società note di rettifica per 25,1 milioni di euro, talune delle quali confermate in avvisi di addebito, per il pagamento di contributi previdenziali presunti omessi. Al 31 dicembre 2020 il fondo è pari a 11.251 migliaia di euro.

Il Fondo oneri fiscali è costituito per fronteggiare passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari. Gli Altri fondi per rischi ed oneri sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (9.126 migliaia di euro)

tab. B5 - Movimentazione TFR

(migliaia di euro)

	31.12.20
Saldo al 1° gennaio 2020	9.244
Componente finanziaria	50
Effetto (utili)/perdite attuariali	222
Utilizzi del periodo	(390)
Saldo al 31 dicembre 2020	9.126

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite attuariali sono stati contabilizzati nel Conto economico complessivo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.20
Tasso di sconto	0,300%
Tasso di inflazione	1,500%

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.20
Mortalità	ISTAT2018 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	tavola INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di Turnover del personale	0.10% p.a. per tutte le età
Tasso di anticipazione	1.05% p.a. per tutte le età
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

tab. B5.3 - Utili/(perdite) attuariali

(migliaia di euro)

TFR	31.12.20
Variazione ipotesi finanziarie	(243)
Altre variazioni legate all'esperienza	21
Totale	(222)

B6 - PASSIVITA' FINANZIARIE (53.329 migliaia di euro)

tab. B6 - Passività finanziarie (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamento da Controllante di cui:						
Debiti per conti correnti di corrispondenza	-	15.906	15.906	-	13.165	13.165
Debiti per leasing	8.901	3.397	12.298	10.468	3.494	13.962
Debiti per leasing	19.734	5.391	25.125	15.881	5.558	21.439
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	28.635	24.694	53.329	26.349	22.217	48.566

Tra le passività finanziarie di breve periodo, 15.906 migliaia di euro si riferiscono al saldo della posizione debitoria sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la Controllante per regolare le partite di credito/debito infragruppo⁷.

Al 31 dicembre 2020, il valore di bilancio della citata passività ne approssima il *fair value*.

Nell'ambito della voce Debiti per leasing, è rilevata la passività finanziaria riveniente dai contratti di leasing.

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) la Società determina la durata IFRS 16 ricorrendo ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

B7 - DEBITI COMMERCIALI (65.349 migliaia di euro)

tab. B7 - Debiti commerciali (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Debiti commerciali non correnti	Debiti commerciali correnti	Totale	Debiti commerciali non correnti	Debiti commerciali correnti	Totale
Debiti verso fornitori	-	48.199	48.199	-	55.642	55.642
Passività derivanti da contratti con clienti	124	603	727	-	11	11
Debiti vs. Controllate	-	811	811	-	868	868
Debiti verso Controllante	-	15.612	15.612	-	20.504	20.504
Totale	124	65.225	65.349	-	77.025	77.025

I debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni ed altre spese di gestione, inclusi gli stanziamenti per fatture da ricevere.

⁷ Al 31 Dicembre 2020, lo spread passivo è 1,198% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,549% spread attivo 0,1% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,549%; poiché la somma è negativa si applica un floor a 0

Di seguito il dettaglio dei debiti commerciali:

tab. B7.1 - Debiti commerciali

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fornitori Italia	65.337	76.974
Fornitori estero	12	51
Totale	65.349	77.025

La voce Debiti verso controllata si riferisce ai debiti verso Address Software per l'attività di servizi di normalizzazione, sviluppi software, e manutenzione portali Mass e Ged svolta a favore di Postel.

Di seguito il dettaglio dei debiti verso la Controllante:

tab. B7.2 - Debiti verso Controllante

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Attività di recapito per clienti Promoposta	-	1.921
Servizio di Posta service/Posta contact/Posta easy/Data certa/SMA	325	2.651
Servizio di Pick up	300	913
Personale distaccato/Amministratori	172	2.361
Servizio DM recapito, affitto locali, utenze esercizi precedenti e vari	14.815	12.658
Totale	15.612	20.504

Di seguito il dettaglio della movimentazione delle passività derivanti da contratti:

tab. B7.3 - Movimentazione Passività derivanti da contratti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.20	Variazione per rilevazione dei ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 31.12.20
Passività derivanti da contratti correnti				
Anticipi e acconti da clienti	197	(197)	-	-
Altre passività derivanti da contratti	11	592	-	603
Passività derivanti da contratti non correnti				
Anticipi e acconti da clienti	-	-	-	-
Altre passività derivanti da contratti	-	124	-	124
Totale	208	519	-	727

Di seguito il dettaglio delle altre passività:

tab. B8 - Altre passività

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	4.861	4.861	-	5.926	5.926
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	-	4.413	4.413	-	5.330	5.330
Altri debiti tributari	-	1.337	1.337	-	2.063	2.063
Debiti verso Controllante	-	23.789	23.789	-	24.287	24.287
Debiti diversi	91	1.924	2.015	200	3.298	3.498
Totale	91	36.324	36.415	200	40.904	41.104

Di seguito il dettaglio dei debiti verso il personale (inclusivi dei ratei di competenza del periodo):

tab. B8.1 - Debiti verso il personale

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
13^ / 14^ mensilità	-	2.227	2.227	-	235	235
Permessi e ferie maturate e non godute	-	109	109	-	2.307	2.307
Competenze accessorie	-	2.525	2.525	-	3.384	3.384
Totale	-	4.861	4.861	-	5.926	5.926

Di seguito il dettaglio dei debiti verso enti di previdenza e sicurezza sociale:

tab. B8.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	-	3.209	3.209	-	4.067	4.067
Debiti verso fondi pensione	-	1.065	1.065	-	1.151	1.151
Debiti verso INA.IL	-	-	-	-	-	-
Debiti verso altri Istituti	-	139	139	-	112	112
Totale	-	4.413	4.413	-	5.330	5.330

Di seguito il dettaglio degli Altri debiti tributari:

tab. B8.3 - Altri debiti tributari

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	1.337	1.337	-	1.609	1.609
Debito per IVA	-	-	-	-	454	454
Totale	-	1.337	1.337	-	2.063	2.063

Gli Altri debiti verso Controllante si riferiscono prevalentemente agli addebiti per l'attività di recapito per i clienti del servizio di posta massiva. Tale posta trova contropartita patrimoniale tra gli altri crediti.

Di seguito il dettaglio dei Debiti diversi:

tab. B8.4 - Debiti diversi

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Depositi cauzionali	91	404	495	200	473	673
Altri debiti		1.520	1.520	-	2.825	2.825
Totale	91	1.924	2.015	200	3.298	3.498

I Debiti diversi pari a 2.015 migliaia di euro comprendono:

- depositi cauzionali passivi per circa 495 migliaia di euro;
- debiti verso clienti per incassi non ancora attribuiti per circa 1.021 migliaia di euro (1.062 migliaia di euro al 31 dicembre 2019);
- altri debiti diversi per circa 499 migliaia di euro (311 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

4.2 Conto Economico

C1 - RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (181.297 migliaia di euro)

tab. C1 - Ricavi da contratti con i clienti (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Mass Printing	52.784	63.951
Gestione elettronica documentale	59.505	65.924
Direct mail/Commercial printing	27.556	28.812
Door to door	97	100
E-procurement	82.175	38.302
Altri ricavi	245	507
Costi acquisto DPI	(41.065)	-
Totale	181.297	197.596

Di seguito un ulteriore dettaglio sui ricavi:

tab. C1.1 - Ricavi da contratti con i clienti (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Ricavi verso terzi	64.810	69.379
Ricavi verso società del Gruppo	157.552	128.217
Costi acquisto DPI	(41.065)	-
Totale	181.297	197.596

I ricavi dell'esercizio accolgono i compensi (Fee) pari a 3.241 migliaia di euro relativi all'acquisto dei materiali legati al contrasto del Covid-19, per far fronte all'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese a favore della Capogruppo.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (212 migliaia di euro)

tab. C2 - Altri ricavi e proventi (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Ricavi per spese contrattuali e altri rimborsi	191	102
Altri ricavi	21	371
Totale	212	473

C3 - COSTI PER BENI E SERVIZI (107.637 migliaia di euro)

tab. C3 - Costi per beni e servizi

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Costi per servizi	57.859	60.417
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	47.268	54.830
Variazioni delle rimanenze di magazzino	1.555	(1.619)
Godimento beni di terzi	955	1.153
Totale	107.637	114.781

Nel dettaglio, i costi per servizi sono:

tab. C3.1 - Costi per servizi

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni	49.985	51.832
Prestazioni diverse tecniche e utenze varie	5.355	6.483
Consulenze	8	-
Prestazioni professionali	1.660	1.545
Oneri commerciali vari	339	199
Assicurazioni	439	276
Emolumenti Collegio sindacale	70	72
Rimborso spese Collegio Sindacale	3	10
Totale	57.859	60.417

Nel dettaglio, i costi per godimento beni di terzi sono:

tab. C3.4 - Godimento beni di terzi

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Canoni utilizzo software	511	158
Noleggi attrezzature	363	818
Altro	81	177
Totale	955	1.153

C4 - COSTO DEL LAVORO (54.611 migliaia di euro)

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni al netto dei relativi recuperi. Al 31 dicembre 2020 il Costo del lavoro ripartito per natura, come segue:

tab. C4 - Costo del lavoro

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Salari e stipendi	38.498	41.166
Oneri sociali	12.041	12.455
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS	2.454	2.795
Personale distaccato	(2.752)	(3.611)
Compensi e spese amministratori	400	400
Accantonamento al fondo vertenze personale	70	105
Accantonamento al fondo rischi previdenziali	1.052	2.038
Accantonamento al fondo incentivi all'esodo	2.000	1.000
Assorbimento fondo vertenze personale	(132)	(115)
Assorbimento fondo rischi previdenziali	(284)	(2.541)
Altri costi (recuperi di costo) del personale	1.264	636
Totale	54.611	54.328

Di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2020 in confronto ai dati al 31 dicembre 2019:

tab. C4.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	31.12.20	31.12.19	31.12.20	31.12.19
Dirigenti	17	17	17	19
Quadri	252	262	253	255
Aree operative	693	716	690	702
Aree di base	8	12	2	10
Tot. unità tempo indeterminato (*)	971	1.007	962	985
Contratti a tempo determinato	8	8	43	5
Totale	978	1.015	1.005	990

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

C5 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (15.356 migliaia di euro)

tab. C5 - Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	2.853	4.218
Fabbricati strumentali	406	784
Impianti e macchinari	410	964
Attrezzature industriali e commerciali	76	76
Migliorie beni di terzi	170	180
Altri beni	1.791	2.214
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	7.628	7.841
Immobili strumentali	3.342	3.517
Veicoli a uso promiscuo	245	269
Altri beni	4.041	4.055
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	4.875	5.362
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	1.931	2.142
Altre	2.944	3.220
Totale	15.356	17.421

La variazione dell'esercizio si riferisce sostanzialmente ai minori ammortamenti per effetto della review della vita utile sui fabbricati e sugli impianti, come commentato nella relazione sulla gestione.

C6 - ALTRI COSTI E ONERI (2.775) migliaia di euro)

tab. C6 - Altri costi e oneri

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri	(4.610)	6.845
per rischi contrattuali	220	2.493
per vertenze con terzi	(5.101)	4.156
per altri rischi e oneri	271	196
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse	410	648
Costi consortili	1.121	2.556
Altri costi correnti	304	26
Totale	(2.775)	10.075

Per il dettaglio relativo agli accantonamenti si rimanda ai commenti del passivo.

I costi consortili, che riguardano i contributi dovuti dalla società in qualità di consorziata di CLP, Poste motori e Patenti viaPoste, sono diminuiti rispetto dell'esercizio precedente.

C7 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU CREDITI, E ALTRE ATTIVITA' (3.484 migliaia di euro)

tab. C7 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Svalutazioni nette e perdite su crediti e altre attività (assorbimenti del fondo svalutazione)	4.106	266
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso clienti	-	-
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	-	-
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	(622)	(223)
Totale	3.484	43

L'incremento rispetto all'esercizio 2019 è principalmente riconducibile all'incremento del fondo svalutazione crediti verso ISTAT.

C8 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI (-467 migliaia di euro)

I proventi finanziari sono di seguito dettagliati:

tab. C8.1 - Proventi finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Interessi attivi e altri proventi finanziari	41	482
Rivalutazione partecipazione	302	-
Totale	343	482

La rivalutazione partecipazione si riferisce alla quota di patrimonio netto di liquidazione spettante alla Società a seguito della liquidazione di Poste Tributi. E' stata, infatti, riconosciuta a Postel, titolare dell'11,11% del capitale sociale di Poste Tributi, una quota di Patrimonio Netto di 0,3 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro consegnati con vaglia postale e 0,1 milioni di euro di assegnazione di crediti di natura tributaria.

Gli oneri finanziari sono di seguito dettagliati:

tab. C8 - Oneri finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Interessi verso Controllante	106	162
Interessi e altre componenti finanziarie	654	1.125
Componente finanziaria TFR	50	114
Totale	810	1.401

La voce Oneri finanziari si riferisce prevalentemente a:

- oneri su debiti per leasing, a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 – *Leasing*. (per 654 migliaia di euro);
- interessi passivi su c/c intersocietario (per 106 migliaia di euro);
- componente finanziaria TFR (per 50 migliaia di euro).

C9 - IMPOSTE SUL REDDITO (803 migliaia di euro)

tab. C9 - Imposte sul reddito

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.20			31.12.19		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	35	134	169	(22)	(363)	(385)
Imposte differite attive	(812)	(200)	(1.012)	89	115	204
Imposte differite passive	-	-	-	-	-	-
Provento da Consolidato Fiscale di Gruppo	40	-	40	73	-	73
Totale	(737)	(66)	(803)	140	(248)	(108)

L'IRES è stata determinata applicando il *tax rate* del 24% attualmente vigente, al reddito imponibile, mentre l'aliquota media teorica IRAP della Società è del 4,34%.

Le principali variazioni rilevate nell'esercizio rispetto a quello comparativo, si riferiscono, per le imposte correnti, al beneficio derivante dal taglio dell'Irap previsto dal "Decreto Rilancio" (DL 34/2020 del 19/6/2020) che ha stabilito l'annullamento del versamento sia del saldo dell'Irap relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 (249 migliaia di euro) sia della prima rata dell'acconto dell'Irap relativa al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, quindi il 2020 (168 migliaia di euro).

La variazione principale delle imposte differite attive è relativa al minor credito di imposte differite attive rilasciate a fronte di utilizzi e assorbimenti dei fondi rischi.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte correnti:

tab. C9.1 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti (migliaia di euro)

Descrizione	Imposte correnti 31.12.20		Totale
	IRES	IRAP	
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	3.041	644	3.685
Pagamenti	-	-	-
per acconti dell'esercizio corrente	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	74	134	208
Altro	(45)	-	(45)
Saldo al 31 dicembre	3.070	778	3.848
di cui:			
Crediti per imposte correnti	3.070	778	3.848
Debiti per imposte correnti	-	-	-

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Al 31 dicembre 2020 i crediti/(debiti) per imposte correnti comprendono:

- crediti per Irap per 778 migliaia di euro;
- il residuo credito derivante dalla conversione delle imposte differite attive, calcolate sugli avviamenti affrancati e sulla perdita fiscale generata dagli stessi, pari a 75 migliaia di euro;
- credito per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP, come da Decreto "anticrisi" (art. 6, comma 1, del decreto legge 29/11/2008), per il quale è stata effettuata un'apposita istanza di rimborso per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e 2007 (68 migliaia di euro), e credito per rimborsi IRAP per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e dal 2007 al 2011 per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ai sensi dell'art. 2 del D.L. 201/2011 (2.927 migliaia di euro).

Di seguito vengono illustrati i saldi e movimenti dei crediti e debiti per imposte differite:

tab. C9.2 - Crediti/(debiti) per imposte differite (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Imposte differite attive	22.411	23.423
Imposte differite passive	(190)	(190)
Totale	22.221	23.232

Il 31 dicembre 2020, le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura dei fondi vertenze, fondi rischi contrattuali, fondo oneri previdenziali, fondo svalutazione crediti e fondo di obsolescenza.

In pari data, sono state rilasciate imposte differite attive (imposte anticipate) nella misura degli utilizzi dei fondi rischi, fondi vertenze, fondo incentivi all'esodo.

tab. C9.3 - Movimentazione dei crediti/(debiti) per imposte differite

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Saldo al 1° gennaio	23.233	23.029
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	(1.012)	204
Saldo al 31 dicembre 2020	22.221	23.233

tab. C9.4 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

	31.12.20	
	Rico aliquota IRES	Rico aliquota IRAP
Rico. tra aliquota ordinaria ed effettiva		
Aliquota ordinaria	24,00%	4,34%
Imposta teorica	655	118
Sopravv. passive indeducibili	134	22
F.di oneri e rischi e f.di sval. crediti	-	(41)
Imposte indeducibili	16	10
Stanz. o rilasci Imp. Diff. eser. preced	290	26
Imposte correnti relative eserc. preced.	(34)	(342)
Costo del personale indeducibile	-	253
Oneri e proventi finanziari	-	20
Plusv. esenti su partecipaz.	(69)	-
Altre	(255)	(1)
Effetto variaz. in aumento (dim.ze)	82	(52)
IMPOSTA EFFETTIVA A CE	737	66

5. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Di seguito si fornisce una breve disamina sulle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*,

RISCHI FINANZIARI

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2020, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, e in coerenza con le scelte del Gruppo Poste Italiane, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2020 in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Con riferimento ai crediti scaduti, si è proceduto alla svalutazione della parte ritenuta ragionevolmente non recuperabile alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio.

Descrizione	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
verso Società controllate	34	-	45	-
verso Controllante	20.552	(13)	21.285	(13)
verso Altre Società del Gruppo	74.638	(46)	82.007	(50)
verso Clienti in sofferenza	37.906	(35.192)	38.672	(32.073)
Totale	133.130	(35.251)	142.009	(32.136)

Fasce di scaduto	Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata (migliaia di euro)			
	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	18.531	(582)	22.283	(153)
Scaduto 0 - 1 anno	13.015	(651)	7.854	(440)
Scaduto 1 - 2 anni	439	(70)	1.094	(580)
Scaduto 2 - 3 anni	729	(485)	756	(592)
Scaduto 3 - 4 anni	461	(456)	347	(285)
Scaduto > 4 anni	687	(687)	700	(700)
Totale	33.861	(2.930)	33.034	(2.750)

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Descrizione	Movimentazione del Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)			
	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Clienti	34.873	5.266	(1.971)	38.168
Società controllate	-	-	-	-
Controllante	13	-	-	13
Totale	34.886	5.266	(1.971)	38.181

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e ad incagli. Gli assorbimenti si riferiscono ad incassi relativi a crediti in sofferenza, gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Il fondo svalutazione crediti accoglie altresì la svalutazione del credito ISTAT di circa 9 milioni di euro.

Per gli Altri crediti e attività, diversi dai crediti commerciali, la determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (dodici mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio è stata adottata una PD Point in Time (PIT) o forward looking in funzione dello stage della posizione;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello Internal Ratings Based (IRB) Baseapproach della normativa Basilea (45% per attività di rischio senior, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni asset class (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli Indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Rischio di credito - Altri crediti e attività svalutati su base analitica

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Altri crediti e attività				
Crediti verso il personale	148	-	189	-
Crediti verso Enti previdenziali	543	-	335	-
Crediti verso clienti per recapito	35.996	(3.178)	39.307	(4.285)
Altri crediti verso Controllante	1.558	(278)	1.248	(278)
Credito verso Erario per acconto Irpef su TFR	-	-	-	-
Crediti tributari	970	(185)	676	(185)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	2.233	-	1.014	-
Altri crediti diversi	4.735	(663)	2.178	(180)
Totale	46.183	(4.304)	44.947	(4.928)

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività:

Movimentazione del Fondo svalutazione Altri crediti e attività

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2020
Crediti verso clienti per recapito	4.285	(1.104)	(3)	3.178
Altri crediti verso Controllante	278	-	-	278
Altri crediti diversi	366	482	-	848
Totale	4.929	(622)	(3)	4.304

Rischio di liquidità

È il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. La Società applica una politica basata su modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo. La struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Sono soggette al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari le posizioni debitorie della Società sul c/c di corrispondenza intersocietario (il cui costo è legato all'andamento della media mensile dell'Euribor ad un mese, maggiorato di uno spread pari a 1,198). Nell'ottica delle manovre di contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista delle liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, la tesoreria centralizzata gestita in capo a Poste Italiane permette, in comparazione con le altre forme di impegno o impiego, di ottimizzare gli investimenti, massimizzare i proventi e contenere gli oneri finanziari. La liquidità in eccesso e il debito a breve sono quindi gestiti direttamente dalla Controllante. A tal fine è stato garantito il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti della nostra società e quelli della Capogruppo.

ALTRI RISCHI**Rischio reputazionale**

L'attività di Postel è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso al rispetto degli impegni contrattualmente presi con la clientela in tema di qualità e di soddisfacimento operativo delle richieste di servizio. In tale ambito, al fine di ottimizzare il profilo di rischio rispetto ai servizi offerti alla clientela, nonché di tutelare e mantenere la reputazione e le credenziali di capacità operativa, e preservare i propri interessi commerciali, la Società svolge una costante attività di monitoraggio e valutazione delle performance operative e dei rischi di insoddisfazione della clientela.

6. PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2020 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 6.1 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.20				
	Crediti commerciali	Altre crediti e attività	Passività finanz.	Debiti commerciali	Altri debiti e passività
Controllanti					
Poste Italiane SpA	20.538	1.279	28.204	15.612	23.789
Controllate					
Address Software Srl	34	-	-	811	-
Società del Gruppo					
SDA Express Courier SpA	50	279	-	1.720	90
Poste Vita SpA	1.527	2.267	-	-	68
Poste Assicura SpA	191	85	-	-	-
Poste Welfare Servizi Srl	48	29	-	244	-
Poste Air Cargo Srl	1	-	-	-	-
Postepay SpA	14.749	1.439	-	87	7
BancoPosta Fondi SpA	171	55	-	-	-
EGL SpA	-	-	-	918	10
Consorzio PatentiViaPoste	2.174	-	-	102	-
Consorzio PosteMotori	15.235	65	-	549	-
Consorzio Logistica Pacchi	40.449	6	-	1.195	-
Kipoint SpA	-	2	-	-	-
MLK Deliveries SPA	1	-	-	-	-
Correlate esterne					
MEF	342	2	-	-	-
Gruppo CDP	120	123	-	1	-
Fondo Poste	-	-	-	-	769
Gruppo ENEL	589	-	-	(13)	-
Gruppo ENI	254	120	-	49	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	1	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	99	6	-	-	-
ANAS SpA	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	19	-	-	-	-
Gruppo Sogei	53	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	1	-	-	596	-
Gruppo Invitalia	9	11	-	-	-
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	4	625	-	-	-
Coni Servizi SpA	6	5	-	-	-
Altro	1.056	191	-	9	-
Totale	97.721	6.589	28.204	21.880	24.733

tab. 6.2 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.19				
	Crediti commerciali	Altre crediti e attività	Passività finanz.	Debiti commerciali	Altri debiti e passività
Controllanti					
Poste Italiane SpA	21.285	970	27.127	20.504	24.287
Controllate					
Address Software Srl	46	-	-	868	-
Società del Gruppo					
SDA Express Courier SpA	806	1.688	-	5.121	754
Poste Vita SpA	1.135	2.205	-	2	68
Poste Assicura SpA	216	94	-	-	-
Poste Welfare Servizi Srl	1	5	-	221	-
Poste Air Cargo Srl	13	-	-	-	-
Postepay SpA	17.196	445	-	94	5
BancoPosta Fondi SpA	220	46	-	-	-
EGI SpA	35	-	-	609	10
Consorzio PatentiViaPoste	3.552	-	-	157	-
Consorzio PosteMotori	17.409	-	-	2.066	-
Consorzio Logistica Pacchi	41.474	6	-	1.914	-
Kipoint SpA	4	2	-	7	-
MLK Deliveries SPA	-	-	-	-	-
Correlate esterne					
MEF	338	-	-	-	-
Gruppo CDP	70	160	-	11	-
Fondo Poste	1	-	-	-	789
Gruppo ENEL	702	-	-	(13)	-
Gruppo ENI	46	128	-	11	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	1	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	61	-	-	-	-
ANAS SpA	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	19	-	-	-	-
Gruppo Sogei	1	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	1	-	-	1.103	-
Gruppo Invitalia	53	4	-	1	-
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	870	670	-	9	-
Coni Servizi SpA	15	5	-	-	-
Altro	65	68	-	1	-
Totale	105.636	6.496	27.127	32.686	25.913

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 i rapporti economici con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 6.3 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.20							
	Ricavi		Investimenti		Costi			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e Proventi	Immobili, impianti e macchinari	Diritti d'uso	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllanti								
Poste Italiane SpA	25.798	87	-	1.669	11.199	(2.300)	-	294
Controllate								
Address Software Srl	-	74	-	-	1.080	(159)	-	-
Società del Gruppo								
SDA Express Courier SpA	46	-	-	-	632	-	-	-
Poste Vita SpA	3.294	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura SpA	465	-	-	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi Srl	52	-	-	-	7	-	-	-
Poste Air Cargo Srl	4	-	-	-	-	-	-	-
Postepay SpA	14.316	6	-	-	82	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA	1.260	-	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(35)	-	-	1.902	-	-	-
Consorzio PatentiViaPoste	3.119	-	-	-	-	-	49	-
Consorzio PosteMotori	13.176	-	-	-	165	-	68	-
Consorzio Logistica Pacchi	96.018	6	-	-	-	-	1.004	-
Kipoint SpA	1	-	-	-	-	-	-	-
MLK Deliveries SPA	1	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
MEF	1.950	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo CDP	258	-	-	-	166	-	-	-
Fondo Poste	-	-	-	-	-	564	-	-
Gruppo ENEL	2.421	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo ENI	918	-	-	-	208	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	54	-	-	-	-	-	-	-
ANAS SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	23	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	50	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	2.566	-	-	-
Gruppo Invitalia	34	-	-	-	-	-	-	-
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	107	-	-	-	-	-	-	-
Coni Servizi SpA	6	-	-	-	-	-	-	-
Altro	5.900	-	-	-	-	-	-	-
Totale	169.271	138	-	1.669	18.007	(1.895)	1.121	294

tab. 6.4 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.19							
	Ricavi		Investimenti		Costi			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e Proventi	Immobili, impianti e macchinari	Diritti d'uso	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllanti								
Poste Italiane SpA	26.625	93		1.867	9.461	(2.497)	-	332
Controllate								
Address Software Srl	-	82	-	-	1.109	(156)	-	-
Società del Gruppo								
SDA Express Courier SpA	106	-	-	-	662	-	-	-
Poste Vita SpA	4.456	-	-	-	5	-	-	-
Poste Assicura SpA	700	-	-	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi Srl	7	-	-	-	12	-	-	-
Poste Air Cargo Srl	6	-	-	-	-	-	-	-
Postepay SpA	17.432	-	-	-	88	(6)	-	-
BancoPosta Fondi SpA	1.460	-	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	1	-	-	-	2.666	-	-	-
Consorzio PatentiViaPoste	3.618	-	-	-	-	-	60	-
Consorzio PosteMotori	15.673	-	-	-	182	-	1.416	-
Consorzio Logistica Pacchi	57.955	-	-	-	-	-	1.080	-
Kipoint SpA	1	-	-	-	6	-	-	-
MLK Deliveries SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
MEF	3.080	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo CDP	242	-	-	-	6	-	-	-
Fondo Poste	130	-	-	-	-	575	-	-
Gruppo ENEL	2.206	-	-	-	(6)	-	-	-
Gruppo ENI	330	-	-	-	252	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	32	-	-	-	-	-	-	-
ANAS SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	23	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	62	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	903	-	-	-
Gruppo Invitalia	54	-	-	-	-	-	-	-
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	3.676	-	-	-	-	-	-	-
Coni Servizi SpA	16	-	-	-	-	-	-	-
Altro	211	-	-	-	-	-	-	-
Totale	138.102	175	-	1.867	15.346	(2.084)	2.556	332

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto.

Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

tab.6.5 Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Competenze con pagamento a breve/medio termine	1.926	1.986
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	96	124
Totale	2.022	2.110

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per gli esercizi 2019 e 2020 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è il seguente:

tab.6.6 Compensi e spese amministratori (migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Emolumenti	400	400
Rimborsi spese	-	-
Totale	400	400

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per gli esercizi 2019 e 2020 è il seguente:

tab.6.7 Compensi e spese sindaci (migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Compensi	70	72
Spese	3	10
Totale	73	82

Nel corso dell'esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2020 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche sono regolate a normali condizioni di mercato.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane SpA costituito il 31 Luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi della Legge 124/2017 (liberalità)

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel corso dell'esercizio 2020 Postel S.p.A non ha ricevuto od effettuato alcun tipo di erogazione rientrante tra quelle previste dalla norma.

Beni di terzi

Al 31 dicembre 2020 i beni di Poste presso Postel relativi al materiale Covid ammonta a circa 15.579 migliaia di euro.

Impegni

Fatto salvo quanto rappresentato sulle passività finanziarie per leasing e alla natura degli impegni della Società nei confronti del locatore, non vi sono altri impegni di rilievo da segnalare.

Garanzie

Alla data di chiusura del presente Bilancio, la Società ha impegni per garanzie per 31.292 migliaia di euro.

tab 7.1 Garanzie

Descrizione	(migliaia di euro)	
	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fidejussioni emesse da Postel vs. Poste Italiane	10.298	10.298
Fidejussioni emese da Postel vs. Terzi	19.574	19.744
Fidejussioni emese da Poste Italiane per conto di Postel	1.420 *	-
Totale	31.292	30.042

* gli impegni al 31 dicembre 2020 risultano pari a 3.031 migliaia di euro

Compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento emittenti Consob"

Al 31 dicembre 2020, I compensi spettanti alla società Deloitte &Touche SpA per incarico di Revisione Legale annuale ammontano a 76 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria e rivalutazione ISTAT, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2020 – 2021 – 2022.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di Postel), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.




POSTE ITALIANE SPA

STATO PATRIMONIALE

	(€000)	
ATTIVO	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Attività non correnti	66.922.520	59.042.766
Attività correnti	27.304.935	21.143.038
Attività non correnti destinate alla vendita	0	1
TOTALE ATTIVO	94.227.455	80.185.805
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Azioni proprie	(40.000)	-
Riserve	2.617.379	1.545.714
Risultati portati a nuovo	2.444.407	2.606.923
Totale	6.327.896	5.458.747
Passività non correnti	17.574.860	10.937.793
Passività correnti	70.324.699	63.789.265
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	94.227.455	80.185.805

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

	(€000)	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi e proventi	8.540.946	8.418.637
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	383.707	418.411
Altri ricavi e proventi	478.312	452.027
Totale ricavi	9.402.965	9.289.075
Costi per beni e servizi	1.854.255	1.725.383
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	99.907	50.290
Costo del lavoro	5.702.348	5.946.572
Ammortamenti e svalutazioni	674.243	473.835
Incrementi per lavori interni	(20.983)	(12.479)
Altri costi e oneri	195.996	305.942
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	40.830	21.563
Risultato operativo e di intermediazione	856.369	777.969
Oneri finanziari	58.769	69.964
Proventi finanziari	70.444	44.291
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziaria	45.458	19.878
Risultato prima delle imposte	822.586	732.418
Imposte dell'esercizio	162.055	148.652
UTILE DELL'ESERCIZIO	660.531	583.766

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA
SOCIETA' POSTEL S.P.A.**

AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

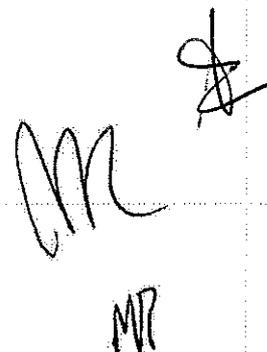
Signori azionisti,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto, nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2020, l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403 del Codice civile. La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per l'esercizio dei suddetti obblighi il Collegio Sindacale si è riunito almeno con cadenza trimestrale, così come previsto dall'articolo 2404 del Codice civile ed ha partecipato alle riunioni degli organi societari così come richiesto dall'articolo 2405 del Codice civile.

In particolare, lo scrivente Collegio Sindacale dà atto:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo affermare che le azioni



Handwritten signatures and initials, including a large signature and the initials 'MR'.

deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate verificando che le stesse fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- di non aver rilevato né di aver avuto notizie o indicazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di Revisione dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- di aver preso atto dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, Deloitte & Touche S.p.A., con il quale si sono svolti, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, periodici incontri senza che siano stati segnalati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione;
- di aver inoltre avuto comunicazione in ordine ai contenuti del piano di lavoro dallo stesso predisposto al fine di accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione



Handwritten signature and initials, possibly 'M' and 'KOR', located in the bottom right corner of the page.

- contabile delle operazioni gestionali così da consentire la corretta formazione del bilancio;
- di avere preso visione e di aver ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme.

L'Organismo di Vigilanza, istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2020 e, in particolare, in ordine al modello organizzativo adottato, senza peraltro evidenziare fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

Le attività di verifica sul sistema di controllo interno vengono svolte dalla funzione di internal audit della società controllante Poste Italiane S.p.A. dalla quale, all'esito degli approfondimenti svolti, non sono pervenute segnalazioni di atti ritenuti censurabili bensì raccomandazioni puntualmente recepite dalla società.

Lo scrivente Collegio ha acquisito piena conoscenza in ordine all'assetto organizzativo e, valutata l'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile nonché la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non ha osservazioni particolari da riferire.

A nostra conoscenza, non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi, né segnalazioni al comitato

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'M' with a flourish, and the initials below it are 'HT'.

denominato "whistleblowing" e, nel corso dell'attività di vigilanza, come precedentemente descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso visione del Progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2020 ed approvato in data 2 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione in merito al quale si riferisce quanto segue: il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e la stessa, incontrata in teleconferenza da ultimo in data 26 marzo 2021 per il rituale scambio di informazioni nonché per gli approfondimenti di rispettiva competenza, in data odierna ha rilasciato la propria relazione, conseguente alle attività complessivamente svolte ai fini della revisione legale del bilancio d'esercizio in esame, dalla quale non emergono, allo stato, né riserve né l'evidenziazione di fatti censurabili.

Il Collegio in questa sede si limita a riferire sui criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio dell'esercizio 2020.

A tal proposito il Collegio fa presente che in virtù dell'introduzione, sempre a partire dell'esercizio 2005, del Regolamento Europeo del 20 febbraio 2005, e coerentemente con le scelte della Capo Gruppo Poste Italiane S.p.A., la società ha optato per l'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione del bilancio 2020. Come ammesso dallo

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature appears to be a stylized 'S' or 'L' followed by a flourish, and the initials below it are 'M' and 'M'.

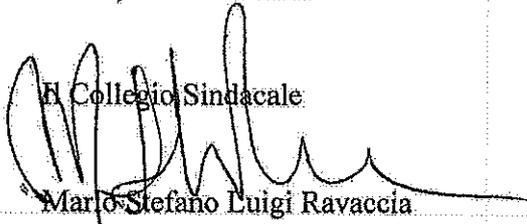
IAS 27 revised, la società, pur disponendo allo stato di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla società controllante Poste Italiane S.p.A.

In virtù di tali scelte la Società ha presentato un bilancio da cui si rileva un utile dell'esercizio pari a € 1.926.420= ed un Patrimonio Netto di € 85.507.065=.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, proponiamo all'assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020 così come redatto dagli Amministratori, ivi compresa la destinazione del risultato d'esercizio conseguito.

Roma, 29 marzo 2021

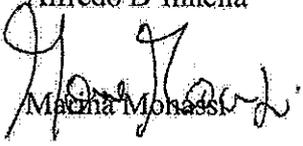
Il Collegio Sindacale



Mario Stefano Luigi Ravaccia



Alfredo D'Innella



Marina Monassi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
Postel S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Postel S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Poste Italiane S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Postel S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Postel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Postel S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Fabio Pompei
Socio¹

Roma, 29 marzo 2021